...iami, con più ardore, con ...o marito ci osserva...

...ediatamente, così impara

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 23 (A. 50) **ROMA, 5 Giugno 1949** **Lire 30**

MORTE AI CRUMIRI!

A CHI L'ITALIA?

A ~~NOI~~! STALIN

W IL FASCISMO COMUNISTA

— Di' ben so, Giuanin, t'arcordet quand ca 'jera i squadrest?... Ti ricordi quando c'erano gli squadristi?

SOLENNITA' doppia, il 2 giugno, Cittadina marchesa! Da una parte si solennizza la « Repubblica fondata sul lavoro », dall'altra il « Comitato Nazionale per la Petizione » vuole fare la festa con la Pace rossa e cioè eterna.

Per quanto riguarda la Repubblica come istituzione, non v'è chi non scorga, dopo questi primi tre anni di vita, quanto essa abbia giovato: l'Italia può ben dirsi oggi

Una vera repubblica

Per quanto riguarda il lavoro sul quale è fondata, ne abbiamo pieni i quotidiani:

Lo sciopero dei trentamila braccianti dell'Agro Romano colpisce tutte le aziende dell'Agro e minaccia il bestiame...

Continua lo sciopero dei braccianti in Val Padana ed in Puglia, e minaccia di estendersi...

I tremila lavoratori dei 150 alberghi romani sono entrati in sciopero...

Ha avuto inizio lo sciopero dei tessili su scala nazionale...

E così via verso la ricostruzione, l'aumento della produzione, la diminuzione dei costi e il potenziamento della repubblica.

C'è poi da festeggiare la

Libertà riconquistata

ed a questo proposito, madama, desideriamo farle leggere il testo di un'amorosa letterina trovata nelle tasche di un attivista arrestato durante i recenti disordini nel Basso Milanese:

Al rappresentante contadini.

Caro compagno, io ti invio una scuadra di giovani per sorvegliare la tua zona, ma attende una sequadra dei tuoi così non sono conosciuti. Qui non si possono convincerli democraticamente, ci vuole le squadre per intimorirlii Quei uomini che sono venuti nella tua provincia sono di Sariati.

Firmato: « Il Responsabile Centro Zona - CATTANEO UMBERTO ».

Lo squadrismo fascista (ricorda, madama?) era tutt'altra cosa. I tempi sono finalmente cambiati.

Infine c'è, a completare la solennità del 2 giugno, la faccenda della petizione della pace, con contorno di

Firme autentiche

come quella di cui in questi giorni parla tutta

BOLOGNA — Nel rione di Casaralta sono stati affissi numerosi esemplari di un manifesto (« Lettera aperta ai cittadini di Casaralta »), che invita gli abitanti della zona a firmare la famosa petizione. In margine al manifesto figura, tra gli altri, l'autorevole nome della marchesa Carolina Alessandra Wassa di Pietramellara, che è nientemeno.. deceduta nel 1945.

Vogliamo dare un consiglio agli agit-prop di Casaralta: quando si fanno certi « ingrippi » non è prudente scrivere « Lettere aperte ». Meglio chiuderle.

Ma torniamo al cosiddetto « lavoro », ovverosia alla

Libertà di sciopero

selvaggiamente avversata dalla polizia di Scelba, come testimoniano i casi prima elencati, ed eroicamente difesa dai comunisti, come testimoniano i fatti di

BERLINO — Oltre 16 mila ferrovieri berlinesi si erano posti in sciopero essendo stata respinta la richiesta di essere pagati con più marchi occidentali e meno marchi sovietici. Sono immediatamente intervenuti CRUMIRI COMUNISTI e reparti russi su treni blindati: la polizia comunista ha aperto il fuoco contro gli scioperanti uccidendone due e ferendone più o meno gravemente più di 600...

Ci piacerebbe conoscere come l'on. Togliatti spiega l'incidente, ma forse non lo sapremo mai. Una curiosità particolare di questa agitazione è costituita, poi, dal fatto che

... gli scioperanti occidentali, che ricevevano la indennità di sciopero in valuta occidentale, guadagnavano in tal modo più di quanto non guadagnassero allorchè ricevevano il loro salario regolare in marchi orientali...

tanto perchè Baffone... paga bene i lavoratori!

La morale, ad ogni modo, è che Berlino, finalmente sbloccata grazie all'intenso lavorio dei « Grandi », è di nuovo bloccata per il non lavorio dei piccoli.

Anche i ferrovieri inglesi sono in sciopero: hanno pure loro

Sacrosante rivendicazioni

in ballo, e si sono messi subito in agitazione

... con una serie di scioperi domenicali per protestare contro gli orari, che impediscono loro di tornare a casa... per l'ora del tè.

Il Segretario della Unione Nazionale Ferrovieri, interrogato, ha dichiarato che « la situazione è veramente molto critica »...

Vogliono essere liberi per il « five o' clock »; combattono dunque anch'essi per la libertà!

Tutta qui la differenza fra inglesi e italiani: quelli scioperano per avere il tempo di prendere **il tè alle cinque, mentre questi scioperano per avere un tozzo di pane a mezzogiorno.**

Intanto in Italia, fra uno sciopero e l'altro, continuano le elezioni, utilissime soprattutto per mettere in evidenza la rituale

Leale obiettività

dei partiti in lizza. Ecco, per esempio, i risultati delle « amministrative » di Viareggio, così come sono stati resi noti dagli organi dei cavallereschi avversari:

Progresso d.c. e regresso comunista nelle amministrative di Viareggio...

(da « Il Popolo »)

A Viareggio la democrazia cristiana battuta dalla lista di sinistra...

(da « l'Unità »)

Il bello, poi, è che le due liste hanno fatto un bel pareggio con 19 seggi per ciascuna.

Però, cara madama, assai più vivace diventa la

Lotta di partito

quando il partito non è politico, ma è un « buon partito » di sesso maschile. A

GENOVA — Oltre duecento donne infuriatissime, scarmigliate e discinte si sono ferocemente azzuffate nella zona del basso porto. La rissa era scoppiata improvvisamente fra « napoletanine », ovvero ragazze meridionali in genere, e « genovesine », del settentrione, che accusavano le prime di fare illecita concorrenza soffiando loro tutti gli uomini.

Tutti i pretesti sono buoni per vivere in serena armonia con il prossimo, ed in particolar mòdo con la « Celere », sempre costretta ad intervenire d'urgenza.

A proposito di donne, madama, con vivo piacere nostro, nonchè del ministro Scelba, abbiamo visto che le medesime stanno sottomettendosi con docilità alla castigatezza di costumi (da bagno e da passeggio) imposta da

Roma, città coperta

Niente più gambe scoperte e niente più « décolletés »! Gli abiti sono stati tanto allungati, di sopra e di sotto, che... alla fine si sono ristretti: così

... le gonne permettono di stabilire con esattezza anche la qualità ed il modello della biancheria intima, mentre le magliettine di filo, acrollatissime, mettono in rilievo impetuosi spettacoli che se fossero dipinti sui cartelloni pubblicitari sarebbero proibiti ai minori di 16 anni.

I quali minori, poveretti, per la strada ora non sanno più dove posare gli occhi. Ma la stoffa c'è (e come!) e la morale è salva.

Donne, donne, eterni rei!

Ancora in tema di bellezza muliebre, madama, possiamo consigliarle un'ottima

Cura per ingrassare

MILANO — Due agenti della polizia tributaria, in servizio alla stazione Nord, notavano tra la folla in arrivo una donna oltremodo prosperosa la quale camminava con evidente difficoltà a causa della mole.

Raggiunta e perquisita, la donna risultò « ingrassata » perchè nascondeva indosso un'enorme quantità di orologi, comprese sveglie e orologi da tavolo, per la maggior parte d'oro...

In questo disgraziato caso la cura non è riuscita, ma quando va bene la prosperità è assicurata.

Cadiamo ora fra le braccia delle più graziose

Note mondane

Molto apprezzata negli ambienti divorzistici l'attrice italiana Alida Valli, che durante il suo soggiorno americano

... s'è portata rapidamente in linea iniziando azione legale per divorziare da suo marito Oscar De Mejo, che ha accusato di « estrema crudeltà » (!).

Non meno apprezzati, in quel di Stromboli, Ingrid e Rossellini, i quali, dopo tutto quanto è accaduto,

... avrebbero nuovamente deciso di divorziare dai rispettivi coniugi per convolare al più presto a nozze.

Contro Stromboli continua intanto la vulcanica offensiva di Anna Magnani da Lipari.

... nell'estremo tentativo di polverizzare gli avversari col formidabile fuoco dei grossi calibri americani: William Dieterle, Victor Stoloff, Arthur Oliver e William Schuster.

Applauditissimo negli ambienti pugilistici mondiali il campione

... Gino Bartali, che dopo l'arrivo a Cosenza ha rifilato un poderoso sganassone ad un ammiratore troppo zelante.

Nei circoli superdemografici, infine, molto complimentato il settantenne

... Bawule Kangah, di Asotin, il quale in una sola settimana ha avuto dalle sue molte mogli ben 16 figli.

Ed ora, per finire, cara Cittadina, vogliamo dire due paroline sul

Sacro pulpito

dal quale viene instancabilmente predicato il blocco dei licenziamenti: la Camera del Lavoro.

La quale

... ha provveduto ad inviare otto lettere, ad altrettanti dipendenti, per comunicare loro di ritenersi senz'altro licenziati dal giorno 31 del mese di maggio « per riduzione di personale ».

Il provvedimento tiene dietro all'altro che negava al personale della C.d.L. gli aumenti per i quali la stessa C.d.L. s'era battuta fino a pochi giorni prima.

Altro particolare interessante è che nessuno degli otto licenziati è iscritto al P.C.I.

Ma guardi combinazione!

Cerèa, madama.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, appena si trovi una cosa che fa più schifo del duplice comportamento dell'on. Togliatti in Parlamento e all'Estero, accoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

Conosce i suoi polli...

Noi ci auguriamo che il simpatico Presidente della Fed. Naz. Sind. Proprietari di Farmacia dott. Giulio C. Torresi, non abbia dubbi sull'alta considerazione in cui teniamo tutta la sua benemerita categoria: considerazione non meno alta dei prezzi dei prodotti galenici e delle specialità.

Con la nostra vignetta « Al ladro! al ladro! » *ironizzavamo sullo stato d'animo di un poveretto che* « aveva avuto malati in famiglia », *senza voler intaccare l'onestà di chicchessia. Ciò premesso, però, il dott. Torresi ci fa crepare dal ridere, quando, a provare che i suoi colleghi non « rubano » stampa sul* « Corriere dei Farmacisti » *di Napoli (ultimo fascicolo) quest'aneddoto da Libro di lettura:*

« **Intanto i ladri farmacisti danno un esempio del tipo di quello pubblicato da « Il Messaggero » del 31 marzo** e da tutti gli **altri giornali, a proposito del collega Pover di Milano, che, ritrovata dopo vari mesi in cantina nella spazzatura una bustina caduta ad un cliente gioielliere contenente brillanti per molti milioni, senza esitare consegnava la bustina alla questura perchè fosse restituita al proprietario. Che ladri i farmacisti e che persona per bene quell'umorista!** ».

...ma non i suoi Capponi!

Difatti, se agli effetti della dimostrazione che l'amico dott. Giulio Cesare Torresi intende dare, l'episodio dei brillanti del « Corriere dei Farmacisti » *dovesse valere qualcosa, allora — ahi! ahi! ahi! — varrebbe molto anche questo brillante... episodio che riproduciamo dal* « Giornale d'Italia » *del 28 maggio u. s.:*

GROSSE TRUFFE A PERUGIA con le ricette della "Mutua,,

PERUGIA, 27 (Astra) — Il farmacista dott. Giovanni Capponi, con negozio nel centralissimo corso Vannucci a Perugia, è stato fermato e associato alle carceri per avere abusivamente incassato l'importo di specialità medicinali che la Cassa Mutua pagava e gli ammalati preferivano trasformare in sonanti quattrini.

Da molto tempo, che la questura fa risalire a qualche anno, il dott. Capponi ritirava le ricette della Mutua offrendo agli interessati, anzichè le specialità ordinate dal medico, una parte dell'importo delle ricette stesse. Quindi le presentava regolarmente per l'incasso realizzando enormi guadagni.

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44314 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200307 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 264 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

ciso di divorziare dai rispettivi coniugi per convolare al più presto a nozze.

Contro Stromboli continua intanto la vulcanica offensiva di Anna Magnani da Lipari,

. . . nell' estremo tentativo di polverizzare gli avversari col formidabile fuoco dei grossi calibri americani: William Dieterle, Victor Stoloff, Arthur Oliver e William Schuster.

Applauditissimo negli ambienti pugilistici mondiali il campione

. . . Gino Bartali, che dopo l'arrivo a Cosenza ha rifilato un poderoso sganassone ad un ammiratore troppo zelante.

Nei circoli superdemografici, infine, molto complimentato il settantenne

. . . Bawule Kangah, di Asotin, il quale in una sola settimana ha avuto dalle sue molte mogli ben 16 figli.

Ed ora, per finire, cara Cittadina, vogliamo dire due paroline sul

Sacro pulpito

dal quale viene instancabilmente predicato il blocco dei licenziamenti: la Camera del Lavoro. La quale

. . . ha provveduto ad inviare otto lettere, ad altrettanti dipendenti, per comunicare loro di ritenersi senz'altro licenziati dal giorno 31 del mese di maggio « per riduzione di personale ».

Il provvedimento tiene dietro all'altro che negava al personale della C.d.L. gli aumenti per i quali la stessa C.d.L. s'era battuta fino a pochi giorni prima.

Altro particolare interessante è che nessuno degli otto licenziati è iscritto al P.C.I.

Ma guardi combinazione!

Cerêa, madama.

IL MAGGIORDOMO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT' E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' O. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 44313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 - Roma

Mazzini

Anche Roma, dunque, con un certo ritardo sulle altre città d'Italia, e dopo molte discussioni e tergiversazioni, ha il suo monumento a Giuseppe Mazzini. Questo monumento, solennemente inaugurato dal Presidente della Repubblica, alla presenza delle più alte cariche dello Stato, delle rappresentanze del Parlamento e del popolo, sorge sul Piazzale di Romolo e Remo all'Aventino. Romolo e Remo, l'Aventino, le rovine e i ricordi circostanti di Roma antica e Mazzini sono tutte cose che stanno bene insieme.

Ma i responsabili dell'attuale situazione, e con essi tutto il popolo italiano, sanno bene chi era Mazzini e che cosa abbia detto e pensato?

*

Garibaldi ha già provocato non pochi contrasti sebbene gli italiani sapessero bene chi era. Sono stati certi stranieri che hanno voluto far dimenticare agli italiani quel che sapevano di Lui, per insegnar loro che l'eroe dei due mondi era un'altra cosa. E gli italiani, umili, pazienti e pecoroni, se lo sono fatto insegnare e nel nome di Garibaldi hanno ammazzato altri italiani, proponendosi di continuare.

Per Mazzini le cose stanno in altro modo. Nessuno lo conosce all'estero come pensatore, nemmeno da lontano, e nessuno perciò si è proposto di insegnare agli italiani chi fosse. Il guaio si è che nemmeno gli italiani lo conoscono.

Se lo conoscessero, ora mentre la sua statua viene consacrata in cospetto dei sette colli e ad opera della finalmente costituita Repubblica italiana, si ricorderebbero che proprio lui auspicò per primo un'alleanza fra la Germania e l'Italia. Ricorderebbero anche che, secondo l'apostolo, i liberatori non possono mai essere stranieri; la libertà e l'indipendenza, egli diceva, un popolo deve sapersele conquistare da se col proprio eroismo e col proprio sacrificio.

Nel messaggio ai giovani, Mazzini dopo aver deprecato le lotte fratricide del passato, e mentre vedeva l'Italia avviarsi verso la sua unità e il suo risorgimento, si preoccupava assai di quello che sarebbe stato il più grave pericolo per l'avvenire. Questo pericolo era « la inveterata e spavaldosa abitudine che hanno gli italiani di ricorrere regolarmente agli stranieri per risolvere le loro liti interne e per fare le loro vendette ».

*

Pochi giorni fa si è celebrata con qualche bandiera e qualche manifesto in stile piuttosto faceto, la data del 24 maggio, la più contradittoria del nostro calendario storico. Resa famosa soprattutto da un movimento di piazza capeggiato da Mussolini, indicò l'inizio di una guerra continuamente avversata da coloro stessi che hanno avversato l'ultima, che era in senso contrario; portò ad una vittoria i cui frutti sono stati quasi totalmente annullati dalla recente sconfitta, di cui secondo le buone regole attuali, bisogna compiacersi. Malgrado tutto ciò c'è anco a qualcuno che saluta il 24 maggio come un'aziosa fanfara.

*

Tutto ciò caratterizza abbastanza l'attuale confusione dei valori morali, in mezzo ai quali bisognerà pure trovare un ordine se l'Italia non dovrà irrimediabilmente crollare.

Possa la grande ombra di Mazzini tornare fra noi. Ma sarebbe inutile dedicare a lui una statua sopra un colle famoso, se gli italiani non sapessero far rivivere nel loro spirito il suo pensiero ed accoglierne l'ammonimento.

BENE e MALE

SCELBA — Ebbene? Si è avuta nessuna risposta all'annuncio della taglia di 20 milioni sulla testa di Giuliano?

NELLA decorsa settimana, alla Camera, è mancato il « mordente », che ha caratterizzato, nel recente passato, la vita parlamentare. Vogliam dire più precisamente che gli onorevoli non si sono presi a « mòzzichi ».

Sarà forse perchè TOGLIATTI era all'estero in tutt'altre faccende sfaccendato; sarà che NENNI è costretto a parare i colpi che lo bersagliano da ogni lato minacciando la già scossa compagine del P.S.I.; certo si è che l'opposizione di sinistra si può dire abbia taciuto, mentre si è fatta piuttosto sentire quella di destra.

E le prove che il « mordente » è mancato si potevano vedere sui banchi degli onorevoli al termine delle varie sedute: fogli di carta bianca, buste intestate, bozze di relazioni, ordini del giorno, emendamenti; abbondantemente scarabocchiati, con le più strane illustrazioni estemporanee: pupazzetti metafisici e frasi senza senso, lettere dell'alfabeto ora allineate ora gettate là disordinatamente, aste, cerchi racchiudenti stelle, geroglifici di tutte le forme.

Fra tali sibillini disegni abbondano i triangoli (lo strano è che il caratteristico emblema massonico è più frequente sui banchi del centro democristiano!): tra gli animali la lumaca (parlava forse in quel momento un oratore lento e monotono): tra gli oggetti la scatola (l'autore voleva elegantemente dire all'oratore che si era... scocciato?).

Fra pupazzi e geroglici non sono mancate discussioni di una certa rilevanza. E' continuata la discussione sui patti agrari per la quale si sono iscritti a parlare ben cinquanta deputati. L'on. PARRI, repubblicano, che sente incombere su di sè la minaccia della mancata convalida della elezione a deputato, si è scagliato contro il capitalismo, che mira al sabotaggio del progetto SEGNI: forse questo è stato il suo « canto del cigno ».

Piuttosto animata la discussione sul calendario delle festività: motivo di contrasto la data del XX settembre. Essa ha avuto la sventura di essere troppo caldeggiata sia all'estrema destra, dove si è concluso al grido di « *Viva Lamarmora!* » che all'estrema sinistra donde si è inneggiato: « *Viva Cadorna!* ». Cosicchè la festività è stata bocciata; dal centro l'on. PAOLUCCI ha gridato verso le due ali estreme della Camera: « *Siete riusciti a sconfiggere i Bersaglieri!* ».

Pure alla Camera si è discussa una interpellanza della comunista LAURA DIAZ contro il divieto all'adunata « per la pace ».

La ragione del divieto ce l'ha rivelata l'avvenente deputata di estrema sinistra: SCELBA ha paura di constatare quanti sono i comunisti.

Con femminea perfidia l'on.le LAURA DIAZ ha voluto tuttavia ugualmente turbare i sonni del Ministro dell'Interno informandolo che la massa dei giovani comunisti che avrebbe dilagato per le vie di Roma sarebbe stata *simile all'oceano*.

SCELBA ha replicato che le *adunate oceaniche*, proprie dei regimi totalitari, sono fatte apposta per preparare la conquista del potere; e poichè egli vuol dormire tranquillo ha proibito quella di Roma per la « *pace comunista* ».

La Camera ha discusso anche sul compromesso coloniale BEVIN-SFORZA. Il Ministro degli esteri è stato così violentemente attaccato dall'estrema destra, che è riuscito a guadagnarsi perfino la simpatia dell'estrema sinistra.

RUSSO PEREZ, del M.S.I., lo ha invitato per l'ennesima volta ad andarsene. CUTTITTA, monarchico, dopo aver ammesso che il Governo ha avuto dal fascismo una eredità fallimentare ha detto a SFORZA che egli è un pessimo curatore, che ha fatto perfino l'elogio del « valoroso popolo etiopico ». Dalla sinistra è scattato DI VITTORIO gridando: « *Poichè lei fai l'elogio di MUSSOLINI, mi sentissi solidale con SFORZA!* ».

Il Ministro degli esteri ha rassicurato tutti che egli non mollerà così facilmente il suo posto, ma poichè si capiva dalla voce che aveva bisogno di essere tranquillizzato, lui, DE GASPERI ha dichiarato: « *Il Governo è con Sforza* ».

Al Senato ha protestato contro la costruzione di tribune in muratura sulla via dell'Impero per la sfilata militare per la festa della Repubblica il repubblicano on. CONTI. Perchè — egli ha detto — allestire tribune in muratura anzichè smontabili? C'è sotto un « carrozzone », avrà pensato il senatore repubblicano; ed ha voluto rompere le uova nel paniere agli speculatori. Senonchè l'on. ANDREOTTI, rispondendo all'interrogazione, gli ha dimostrato che la costruzione in muratura è stata preferita proprio per stroncare la speculazione: costa infatti meno di quel che avevano chiesto gli imprenditori di tribune smontabili!

L'on. CONTI è rimasto alcuni istanti perplesso, quindi si è ripreso ed ha replicato che andava bene per quanto riguarda la mancata speculazione, ma che non poteva approvare queste celebrazioni « monarchiche » della Repubblica.

Da qualche giorno si parla insistentemente in Senato dello « scandalo della crusca ». Il Ministro SEGNI è stato costretto a spiegare come funzionano gli ammassi ed ha invitato chi è a conoscenza di abusi a denunciarli. L'on. BENEDETTI ha presentato un'interrogazione in proposito e nei prossimi giorni se ne discuterà ancora. Continuando così, si diceva nei corridoi, oltre l'ACCADEMIA, avremo anche IL SENATO DELLA CRUSCA!

Pettegolezzi di corridoio:

L'on. DI VITTORIO, ad alcuni giornalisti, che lo interrogavano su cosa avverrà dopo l'uscita delle correnti di minoranza dalla C.G.I.L. (repubblicani e saragattiani) rispondeva ammiccando: « *Vedete? il difficile non è conoscere che cosa avvenisse dopo il loro abbandono, ma nello stabilire se ne sono fatto mai parte!* ».

Le notizie che pervengono da Perugia informano che lo scandalo dell'Ente assistenza malattie va dilagando e si afferma che in proposito sarà presentata un'interrogazione alla Camera.

Oltre il dott. CARBONI multimilionario proprietario della Farmacia Centrale, è stato arrestato anche il farmacista dottor GUERRI, già direttore della Farmacia dell'Ospedale Militare. Come è noto i mutuati presentavano le loro ricette alla farmacia CAPPONI e, invece di ritirare i medicinali, ricevevano in contanti una parte dell'importo. Naturalmente il farmacista si faceva rimborsare dalle MUTUE l'intero importo delle ricette e divideva il resto con i suoi collaboratori.

E sapete quale è il pericolo peggiore per gli incriminati? Una querela per diffamazione da parte della Federazione dei farmacisti!

SCANNO

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente del bagno di Rita Hayworth in 300 litri d'acqua di Colonia, o non ti frega niente dei « laboriosi tentativi, di unificazione socialista »?

27 MAGGIO — Ho letto su un giornale che sembra probabile il divorzio fra Tyrone Power e Lynda Christian. La notizia mi ha gettato nel più profondo sconforto.

28 MAGGIO — Ho ripensato alla notizia letta ieri. Gli eterni fidanzati, appena sposatisi, si sono divisi. Come sono caduchi gli umani affetti! Evidentemente nel cuore di Ty c'è un'altra donna. Tra poco sentiremo parlare di un nuovo matrimonio del secolo. Che naturalmente, come se questo non bastasse, verrà celebrato a Roma. E così agli occhi dei nostri figli, il sacro vincolo del matrimonio subirà l'onta di questo nuovo discredito.

29 MAGGIO — Sono veramente scosso. Vedo in pericolo il millenario istituto della famiglia. Questo caposaldo della civiltà è minato alla base dalla leggerezza di pochi. Al di fuori di esso, le nuove generazioni cresceranno in un clima di dilagante amoralità, in cui tutti i valori spirituali saranno sovvertiti. E il Governo non interviene!

30 MAGGIO — Noto con raccapriccio che la gente continua nella sua vita di tutti i giorni. Ma non si rende conto del pericolo che incombe sull'umanità? Il problema delle nuove generazioni non sta dunque più a cuore a nessuno? Eppure ormai è chiaro, logico, lapalissiano che stiamo precipitando verso la fine. Abolito il matrimonio, divenute le donne soltanto strumenti di piacere, chi vorrà più partorire? Il regresso demografico vuoterà il mondo, mentre la lue trarrà dal vizio nuovo incremento per le sue tremende devastazioni... E' orribile, è spaventoso...

31 MAGGIO — Ho visto un uomo sorridere. A questo punto arriva l'incoscienza della popolazione! Si sorride, si scherza mentre il mondo si avvia inesorabilmente verso il caos. Sulla terra abitata da soli vecchi sifilitici, nessuno avrà più la forza di lavorare e gli ultimi superstiti si trascineranno fino alla morte per fame sul deserto che coprirà totalmente la superficie del globo. Poi, spentosi l'ultimo essere umano, il vecchio Pianeta, trasformato nella tomba dell'umanità, continuerà a rotolare inutilmente nell'infinito. E c'è qualcuno che osa ridere e dire che se ne frega se Tyrone e Lynda fanno divorzio.

CELESTINO

Arrangiatele fresche

GUGLIELMO GIANNINI:
Un morto di fama.

♦

I GAGA' DEI PARIOLI:
I molli fatali di Roma.

♦

MONTECITORIO:
Parolacce incrociate.

♦

IL MOTTO DEI MSI:
Non ti scordar di M.

♦

LA QUARTA SPONDA:
Triboli pel suol d'amore!

ROMANI SENZA ACQUA:
E le stille stanno a guardare.

♦

LA NUOVA OFFENSIVA DEI BAFFONISTI:
Su compagni alla R. I. scossa.

WANDA OSIRIS:
« Tette esaurite ».

♦

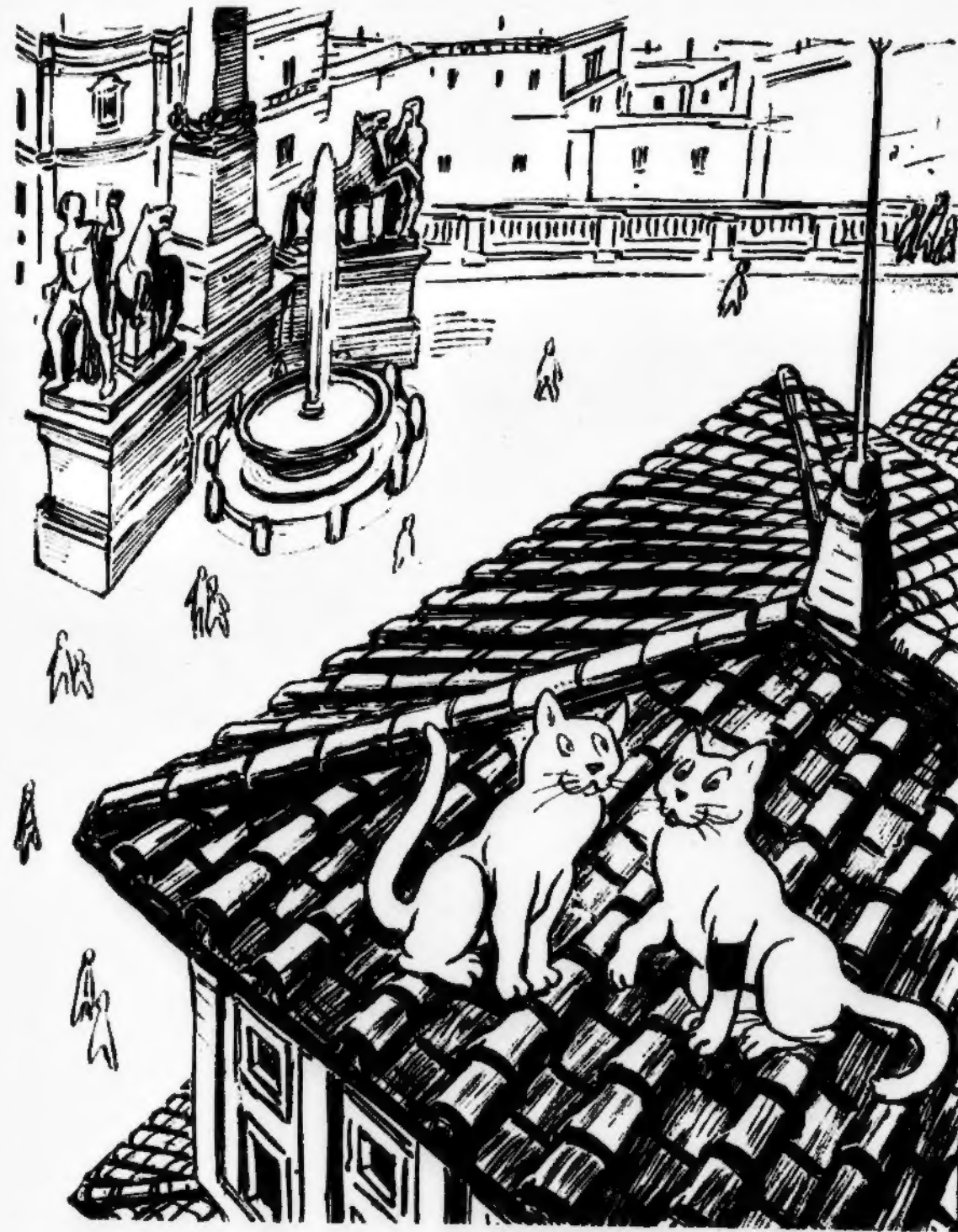
MARIO MASSA IN CONVERSAZIONE:
Il brillo parlante.

♦

PER GLI AGENTI DI SCELBA:
La consegna è di bussare..

♦

RAGAZZE FORMOSE IN TRAM NELLE ORE DI PUNTA:
Accidenti ai carezzatori!

GATTI DEL QUIRINALE

— Povera Lulù, aveva gli occhi azzurri e siccome l'azzurro è il colore di casa Savoia, l'hanno presa per una gatta monarchica e le hanno dato la polpetta !

Noi, loro e il posacenere

CON la promulgazione della Bolla papale è stato dato il via ufficiale all'Anno Santo.

Alla partenza, in attesa del via si trovava un'immensa schiera di industriali, commercianti e speculatori che sono subito partiti all'arrembaggio per accaparrarsi i migliori posti. Tutta gente che più che preoccuparsi di far star bene i pellegrini nel 1950 si preoccupa di star bene lei dopo il 1950.

Nel frattempo a Roma si vive la classica atmosfera delle famiglie quando un ospite di un certo riguardo deve venire a far visita.

Ci si raccomanda ai bambini: « Mi raccomando... Non fate gli scostumati quando ci saranno i signori. Non cominciate a chiedere soldi ed a raccontare tutti i fatti di casa nostra, altrimenti che figura ci facciamo? ».

Alla donna di servizio raccomandiamo di pulire bene tutto, naturalmente mettendo bene in vista gli oggetti migliori e nascondendo negli angolini le cose impresentabili.

Raccomandiamo alla figlia più grandicella di non fare la civetta con i signori che verranno perchè quelli, quando tornano a casa loro, ne raccontano di tutti i colori.

Al figlio più grande raccomandiamo di non abusare della buona fede degli ospiti per ammollare fregature di ogni genere, come vendita a prezzi favolosi di oggetti di nessun valore.

I preparativi fervono, abbiamo comprato anche il vermouth ed i biscottini, abbiamo messo la coperta di seta sul letto e la carta igienica nel bagno al posto dei pezzi di giornale.

Tutta la famiglia guarda ora attraverso le imposte cercando di avvistare i signori. Un filobus arriva, scende tanta gente ma loro ancora non ci sono. « Ci porteranno qualcosa? » *domanda un bambino ma la madre gli fa capire che non è proprio il caso di cominciare.*

« E se non dovessero più venire? » — *domanda uno della famiglia. Il padre dice che non è possibile perchè si tratta di gente che non è mai mancata ad un invito. Detto ciò con tono solenne, si avvia verso la camera da pranzo per assicurarsi che stia bene in vista il classico posacenere di ceramica dove è scritto che l'ospite è come il pesce, eccetera eccetera.*

R. MACCARI

Noi, loro e il posacenere

CON la promulgazione della Bolla papale è stato dato il via ufficiale all'Anno Santo.

Alla partenza, in attesa del via si trovava un'immensa schiera di industriali, commercianti e speculatori che sono subito partiti all'arrembaggio per accaparrarsi i migliori posti. Tutta gente che più che preoccuparsi di far star bene i pellegrini nel 1950 si preoccupa di star bene lei dopo il 1950.

Nel frattempo a Roma si vive la classica atmosfera delle famiglie quando un ospite di un certo riguardo deve venire a far visita.

Ci si raccomanda ai bambini: « Mi raccomando... Non fate gli scostumati quando ci saranno i signori. Non cominciate a chiedere soldi ed a raccontare tutti i fatti di casa nostra, altrimenti che figura ci facciamo? ».

Alla donna di servizio raccomandiamo di pulire bene tutto, naturalmente mettendo bene in vista gli oggetti migliori e nascondendo negli angolini le cose impresentabili.

Raccomandiamo alla figlia più grandicella di non fare la civetta con i signori che verranno perchè quelli, quando tornano a casa loro, ne raccontano di tutti i colori.

Al figlio più grande raccomandiamo di non abusare della buona fede degli ospiti per ammollare fregature di ogni genere, come vendita a prezzi favolosi di oggetti di nessun valore.

I preparativi fervono, abbiamo comprato anche il vermouth ed i biscottini, abbiamo messo la coperta di seta sul letto e la carta igienica nel bagno al posto dei pezzi di giornale.

Tutta la famiglia guarda ora attraverso le imposte cercando di avvistare i signori. Un filobus arriva, scende tanta gente ma loro ancora non ci sono. « Ci porteranno qualcosa? » *domanda un bambino ma la madre gli fa capire che non è proprio il caso di cominciare.*

« E se non dovessero più venire? » — *domanda uno della famiglia. Il padre dice che non è possibile perchè si tratta di gente che non è mai mancata ad un invito. Detto ciò con tono solenne, si avvia verso la camera da pranzo per assicurarsi che stia bene in vista il classico posacenere di ceramica dove è scritto che l'ospite è come il pesce, eccetera eccetera.*

R. MACCARI

IL "TRAVASO„ DINANZI AL TRIBUNALE "SPEZIALE„

IL PRESIDENTE (del Disordine dei Farmacisti) — *Se in fatto di medicinali v'impegnate ad occuparvi soltanto di belladonna... di Belli, Barbara e Kremos, da parte nostra inghiottiremo l'amara pillola del ritiro delle querele, rinunciando a somministrarvi l'olio di ricino e a ritorvi in polverina... Che ne dite di questa soluzione edulcorata?*

TITO LIVIO CIANCHETTINI (irriducibile) — *Che siete molto... cari!*

L'ANNUNZIO apparso nel giornale della mattina diceva: « Milionario cerca portiere; presentarsi, ecc. ». Non era giorno che già davanti al portone indicato e ancor chiuso si notava un assembramento di aspiranti portieri. I più sfacciati alzavan la voce divertendo l'accolta con grossolane facezie; non mancava qualche borioso sicuro di sè, nè, per l'incontro, qualche pavido già certo in anticipo d'essere scartato. In complesso, un gruppo pittoresco e nervoso che rumoreggiava, lanciando di quando in quando grida di: « Aprite! ».

Finalmente il portone si aprì e apparve il portiere.

— Oh, — fece qualcuno deluso — c'è già, il portiere.

Era una sciocchezza. Doveva ben esserci un portiere uscente. O si pretendeva che il milionario in persona venisse ad aprire il portone dello stabile? Agitati da sentimenti diversi, gli aspiranti strinsero il giornale con l'annunzio — ciascuno aveva la sua copia — e, dominando il nervosismo, attesero.

Al cicaleccio di poc'anzi successe un silenzio perfetto.

Il portiere in servizio li squadrò, chiese che volessero e, saputolo, trasecolò.

— Ma qui — disse con serena bonomia — c'è un equivoco.

— Come sarebbe a dire? — fece qualcuno; e il gruppo già si agitava e più d'uno fra gli aspiranti assumeva un cipiglio minaccioso.

— Sarebbe a dire — spiegò il portiere in carica — che l'annunzio l'ho messo io; ma non si tratta d'un milionario che cerca un portiere bensì d'un portiere che cerca un milionario. Io ho bisogno d'un milionario che mi assuma.

Il gruppo diventava sempre più irrequieto e diversi in esso già si consultavano, ventilando l'idea di accoppare l'autore dell'annunzio.

— Un momento, — fece uno degli aspiranti dominandosi a fatica e invitando gli altri alla calma momentanea; — qui — e sventolò il giornale con energia — dice: « milionario cerca portiere ».

— Già, — fece il portiere calmo, — forse non mi sono espresso felicemente. Io sono, è vero, un portiere che cerca un milionario, ma grammaticalmente si può dire anche « milionario cerca portiere ». L'oggetto può precedere il soggetto. Anzi, è più poetico.

— Una metàtesi? — chiese qualcuno dubbioso, rileggendo l'annunzio attentamente.

— Ritengo di sì. Comunque, è nella migliore tradizione letteraria.

Il gruppo degli aspiranti era un po' smontato. Qua e là si ricercava l'annunzio, tra un gran fruscio di giornali spiegazzati. Diversi frugavano nella memoria per ricordarsi la regola grammaticale invocata dal portiere. E qualcuno mormorava tra sè, lentamente, con gli occhi socchiusi per lo sforzo mnemonico:

— L'oggetto può precedere il soggetto... L'oggetto può precedere il soggetto...

Altri, le ciglia corrugate, il mento stretto nel pugno, ripetevano:

— Una metàtesi... E già: una metàtesi...

— D'accordo, — fece finalmente uno dei più eccitati — ma questo può generare l'equivoco.

E un altro, con gran risentimento:

— Doveva dire: « Portiere cerca milionario! ».

— Bravo scemo! — fece il portiere. — Sai quanti sarebbero venuti allora!

Il gruppo si sciolse con parole oscene.

Se qualcuno ci chiedesse ora di esprimere la nostra opinione sull'operato del portiere, eccola: è ben vero — in questo sono consenzienti i maggiori grammatici, a cominciare dal Puoti — che è ammessa la posposizione del soggetto all'oggetto, la quale talvolta dà alla frase una particolare eleganza; e non è men vero che, se il portiere avesse usato nell'annunzio la forma comune « portiere cerca milionario », non avrebbe avuto grandi speranze di attrarre milionari nella propria rete; ma a maggior ragione devesi ritenere assai poco probabile che egli riuscisse ad attrarne con la posposizione, poetica finchè vogliamo, da lui usata; difatti, in questo caso egli avrebbe dovuto trovare dei milionari non soltanto disposti ad abboccare all'amo, ma anche forniti dell'intuito necessario a far loro intendere nel giusto significato l'annuncio — espresso, ripetiamo, in forma ardita, elegante, poetica finchè si vuole — del portiere; dei milionari, insomma, che per prima cosa ravvisassero nell'annuncio l'impiego della metàtesi.

Quindi, in ogni caso, il portiere fece una sciocchezza.

Questo, il nostro modesto parere. Poi, ognuno è padrone di pensarla come vuole.

ACHILLE CAMPANILE

Chi s'inferma è perduto

DA *ogni angolo d'Italia ci giungono plausi e incitamenti per la nostra campagna contro il caro-medicinali.*

I FARMACISTI sono i soli a disapprovarla.

Pour cause!

* * *

Il FARMACISTA è l'unico negoziante... che oltre a farsi pagare la merce si fa pagare perfino la «pesata».

La TARIFFA UFFICIALE parla chiaro:

§ 45 (pag. 37) **Pesata senza altra manipolazione, su ricetta medica . . . . L. 18**

Pesata senz'altra manipolazione, senza ricetta medica (SIC!) . . . » 8

Se al fornaio venisse riconosciuto lo stesso diritto, il pane costerebbe 80 lire di più al chilo, perchè su ogni sfilatino di cento grammi, dovremmo pagare 8 lire di più per diritto di pesata!

* * *

Il FARMACISTA è l'unico «commerciante» che oltre a farsi pagare il prodotto, si fa pagare un «tanto in più» perfino per la fatica di mescolare due liquidi.

La Tariffa ufficiale parla chiarissimo:

§ 37 (pag. 36) — **Mescolanza di liquidi, fino a gr. 30 . . . . . L. 102**

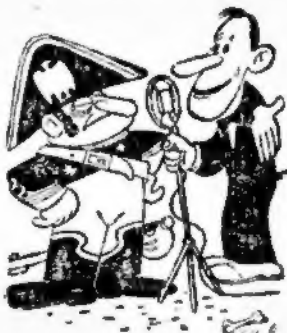
per ogni gr. 10 o frazione, oltre i primi gr. 30 . . . . » 10

Se all'oste fosse riconosciuto il medesimo diritto, non solo dovremmo pagargli, come gli paghiamo, il vino e l'acqua che mescola al vino, ma anche 1072 lire al litro (!) per la fatica del battesimo.

* * *

Se io vado a comprare una Limonata Rogè, la pago 80, oppure 90, oppure 100 e passa lire, (1) nel qual prezzo è compreso l'importo della bottiglietta e della «confezione». Vado a casa, mi purgo e mia moglie mi dice:

— Ho bisogno di purgarmi pure io. Corri a prenderne un'altra. Io esco; torno nella stessa FARMACIA, dove mi riempiono la stessa bottiglietta, lasciandoci lo stesso tappo e la stessa etichetta, ma questa volta mi faranno pagare (incredibile, ma vero!) 15 lire di più!

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa dell'abolizione del «XX settembre»?

STATALE RAPINATORE

— Mani in alto o spiro!

Perchè?

La Tariffa ufficiale non ha peli sulla lingua:

Pag. 57 — **Diritto fisso per la confezione del recipiente fornito dal cliente da percepirsi anche nelle ripetizioni, indistintamente L. 15**

* * *

Il dottor Roveri, della Premiata Farmacia Roveri, Piazza Garibaldi, Padova, ci scrive:

Alla Direzione del TRAVASO, Roma e per conoscenza all'Ordine dei farmacisti di Napoli.

Ho fatto la constatazione che il vostro giornale costava prima della guerra lire 0,30 oggi costa L. 30 (cento volte di più).

Seguendo il vostro ragionamento mi son chiesto: «Chi sono i ladri?».

Pubblicatelo.

ROVERI

Eccolo accontentato (2).

Quanto alla domanda: «Chi sono i ladri?» non vedo che una risposta: «Quelli che rubano».

guasta

---

(1) Inutile sollevare eccezioni. Ho sul tavolo 47 Limonate Rogè in bottiglia, comprate in 47 farmacie diverse e le ho pagate (io personalmente) a 26 prezzi diversi.

(2) A non contare che senza TRAVASO si vive male, ma si vive, mentre senza medicine si può morire, faccio osservare al sig. Roveri che noi non chiediamo al Governo provvedimenti per vietare ai droghieri o alle farmaceutiche di vendere altri giornali umoristici a minor prezzo.

POSTA IN PILLOLE

DOTT. MARCO FERRARI - BARI — La mia campagna non è nè insultante nè diffamatoria nè contro i farmacisti; è semplicemente contro il caro-medicinali. Io stimo i farmacisti ed ho in questa benemerita categoria amici carissimi. Quanto a «rassegnarmi» a sorbirmi le tue lettere, non ce n'è bisogno perchè, invece, le leggerò da cima a fondo con piacere, purchè dalla prossima siano scritte a macchina.

DOTT. CAMPISI - GENOVA — Allargheremo, se ne ravviseremo la necessità; sia ben chiaro comunque che non abbiamo nè vendette da compiere nè rancori da sfogare in confronto dei farmacisti, proprietari, dipendenti, produttori, ecc., sebbene un paio di loro venuti ci a far visita in redazione ci abbiano rotto un magnifico vetro inciso, nell'effusione degli abbracci e delle strette di mano con cui si è chiusa la discussione.

T. F. — Grazie. Ti abbraccio.

URSUS - TORINO — Con te si ragiona. Se i tuoi colleghi prima di partire in tromba avessero preso un po' di bromuro — che a loro sarebbe costato molto meno che al pubblico — non saremmo al punto in cui siamo. Mandami tu la tariffa anteguerra e ricevendola ti prometto di inviare 1000 lire alla Cassa Farmacisti non Proprietari.

DOTTORESSA G. B. — Ripeto ancora una volta a lei, che io non voglio il ribasso dei farmacisti, ma quello dei farmachi. Per i farmacisti in genere, ho la più viva gratitudine e tanta simpatia. Si figuri poi per le farmaciste quando sono come lei... si descrive!

L'UTENTE

CARTELLA CLINICA:

Anni (che spera in un ritorno alla normalità): molti.

Altezza (delle sue inutili proteste): elevatissima.

Peso (delle varie bollette sul suo bilancio familiare): letale.

Segni particolari: una gran voglia di non pagarle.

SINTOMATOLOGIA:

Periodiche paralisi della sua attività per carenza di energia (elettrica). Sistema nervoso scosso (dai continui aumenti di tariffe). Pressione (del gas) bassissima. In conseguenza di ciò si hanno dei frequenti principi di congelamento (dei cibi). Numerose ecchimosi sparse sul suo corpo, denotanti notevoli disfunzioni del sistema circolatorio (interno ed esterno). Ciò causa una perdita totale della vista, ogni qual volta l'ammalato deve prendere due tram in coincidenza (dato che ogni corsa gli costa un occhio).

DIAGNOSI:

La causa prima dello stato d'infermità del paziente è da ricercarsi nei frequenti dissanguamenti cui è sottoposto.

PROGNOSI:

Guaribile in uno zeppo al contatore, salvo complicazioni giudiziarie.

TERAPIA:

Date le disperate condizioni dell'ammalato la terapia si presenta problematica. Si è provato persino a sottoporre il paziente ad elettroshok (mediante cioè la presentazione senza preavviso delle bollette della SRE), ma con pessimi risultati. L'unica cura veramente utile sarebbe un cambiamento d'aria (da parte di tutti i dirigenti di aziende di pubblici esercizi).

ESCULAPIO

◆ **Davide Lajolo**
ah che mariuolo!
Tu che cantavi al Duce romagnolo:
«Uomini come Te ce n'è Uno solo»
adesso fai parte dello stuolo
che adora il duce di un lontano suolo,
ah tristanzuolo!
L'orbace non ti va più a fagiolo!
anzi, *non ti ha dato che duolo...*
Ma di' un po', ti mandano in giro solo,
Davide Lajolo?

◆ **Montez Maria**
che fate faville lo sanno pure a Camucia
a Santa Maria
Capua Vetere e in provincia di Pavia.
Del vostro cognome conosco l'ortografia
ma levatemi una fantasia:
Voi, come lo pronunciate, Montez Maria?
Perchè se lo dite in francese, bimba mia
arriva Scelba con la polizia.

◆ **Ricci Mario**
ti ho trovato una rima nel rimario,
«Sillabario».

◆ **Joliot Curie**
scienziato e compagno *devenu cri*
tu vuoi assolutamente restar lì
a capo della Commissione che a Paris
studia l'energia atomica oggidì.
«Voglio servire *mon pays*».
D'accordo, Joliot Curie,
dovresti però precisare qual'è *ton pays*.
Sarà Paris
o la Russie?

SNAT

LA FESTA DEGLI ALBERI

Bollettino n. 8

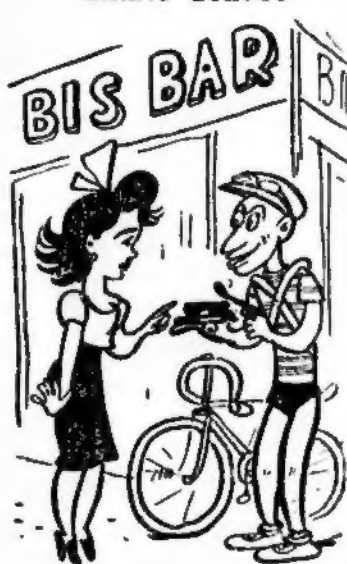
Si stringe sempre più il cerchio intorno alle mete agognate.

Nostri arditi hanno scalato il Soratte al 42° di latitudine a 30° di longitudine, raggiungendone la vetta.

Presso il leggendario Orto di San Silvestro, abbiamo annientato ogni traccia di verde e presto non vi sarà più pietra su pietra.

La guerra (agli alberi) continua.

Gen. DAGLI-ALTRONCO

GIRINO GOLOSO

— Ma come, i suoi compagni sono a Trieste e lei sta ancora qui?

— Sa com'è; ho assaggiato il meraviglioso PARFF e gli altri inarrivabili gelati del BIS BAR (in via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (piazza del Viminale 10) e non mi muovo da Roma finchè i miei compagni non ci ripassano per il GIRO D'ITALIA dell'anno prossimo!

vide Lajolo
ne mariuolo!
ne cantavi al Duce romagnolo:
nini come Te ce n'è Uno solo »
fai parte dello stuolo
dora il duce di un lontano suolo,
istanzuolo!
ce non ti va più a fagiolo!
non ti ha dato che duolo...
un po', ti mandano in giro solo,
Lajolo ?

ntez Mar'a
te faville lo sanno pure a Camucia
ta Maria
Vetere e in provincia di Pavia
ostro cognome conosco l'ortografia
vatemi una fantasia:
me lo pronunc'ate, Montez Maria?
se lo dite in francese, bimba mia
Scelba con la polizia.

ci Mario
trovato una rima nel rimario,
bario ».

ot Curie
ato e compagno *devnier cri*
i assolutamente restar lì
della Commissione che a Paris
l'energia atomica oggidì,
io servire *mon pays* ».
rdo, Joliot Curie.
però precisare qual'è *ton pays*:
Paris
ussie?

SNAT

A FESTA
GLI ALBERI

Bollettino n. 8

ringe sempre più il cerchio in-
alle mete agognate.
i arditi hanno scalato il Sorat-
2° di latitudine a 30° di longi-
raggiungendone la vetta.
o il leggendario Orto di San
o, abbiamo annientato ogni
di verde e presto non vi sarà
tra su pietra.
uerra (agli alberi) continua.

Gen. DAGLI-ALTRONCO

GIRINO GOLOSO

fia come, i suoi compagni so-
Trieste e lei sta ancora qui ?
a com'è; ho assaggiato il me-
ioso PARFF e gli altri inar-
li gelati del BIS BAR (in via
nale) e del BAR CONGIUNTI
a del Viminale 10) e non mi
da Roma finchè i miei com-
non ci ripassano per il GIRO
LIA dell'anno prossimo!

il Girotravaso

COPPI E BARTALI CONTINUANO A STUDIARSI SEBBENE ORMAI DEBBANO SAPERSI A MEMORIA

Pietro Nenni avrebbe deciso di darsi al ciclismo - La politica battuta dallo sport - Corridori con barbe finte

(Dal nostro inviato).

La dolce follia del Giro-Rivista continua; i corridori corrono, Tina De Mola canta, le ballerine ballano, D'Anzi ingrassa e Coppi e Bartali si studiano. I due assi debbono ormai sapersi a memoria, dopo tanto tempo che si studiano.

Il pubblico delira, i giornali si vendono, il Giro impera, la politica è in ribasso. I giornali, appunto, per vendere più copie sono costretti a riempire le loro colonne di notizie sul Giro. Giornali seri, ufficiosi, pian piano, senza averne l'aria, mettono in prima pagina la volata di Udine, l'arrivo a Venezia o la sosta a Pesaro. E De Gasperi e Togliatti magari finiscono in seconda o in terza pagina. Non parliamo poi di Nenni. Quest'ultimo dovrebbe proprio darsi al ciclismo per avere un po' di popolarità.

Però, a parte tutto, Coppi e Bartali fanno una vitaccia. E che fatica. Su per le Dolomiti e poi ancora, per i monti di Francia, i famosi e terribili Izoard e compagni delle Alpi. Con quelle magnifiche automobili che possiedono, tutti e due essere costretti a tirar fuori un palmo di lingua ed a pigiare sui pedali fino a farsi uscire il pallone. Mah! Chissà poi perchè lo fanno.

Bartali è il più danneggiato dalla sua stessa popolarità, ossia dall'eccessivo entusiasmo dei tifosi. A Palermo, subito dopo la partenza per la prima tappa, un signore al colmo della passione gli si è buttato addosso tanto da fargli fracassare una ruota. Coppi invece — il dannato rivale! — è sempre più furbo e alle partenze si presenta con un folto barbone nero che, poi, appena partito, si toglie. Però c'è stato un inconveniente: molti corridori, di quelli sconosciuti, coloro ai quali nessuno chiede mai autografi, si sono messi tutti una barba nera finta in modo da essere scambiati per Coppi. E' stato un colpo d'occhio bellissimo, alla partenza da Roma, vedere una quarantina di corridori tutti con la barba nera.

Episodi intensamente drammatici hanno caratterizzato le ultime tappe di questo emozionantissimo Giro. Ecco come Bartali e Coppi hanno superato un passaggio a livello rivelando insospettate capacità di « saltatori ».

Se gira la roulette non girano i girini

Il Giro continua a « giocare », impazza. La tappa più delicata è stata quella dalla Superba alla Viziosa (ossia Genova-San Remo) perchè in quest'ultima città c'è il Casinò, la qual cosa costituisce sempre un enorme pericolo per i corridori e per gli sportivi in genere. Infatti uno della squadra di Bartali s'è giocato la bicicletta e l'ha perduta. Un altro più fortunato, ha invece vinto un « en plein » e si è visto consegnare trentacinque biciclette.

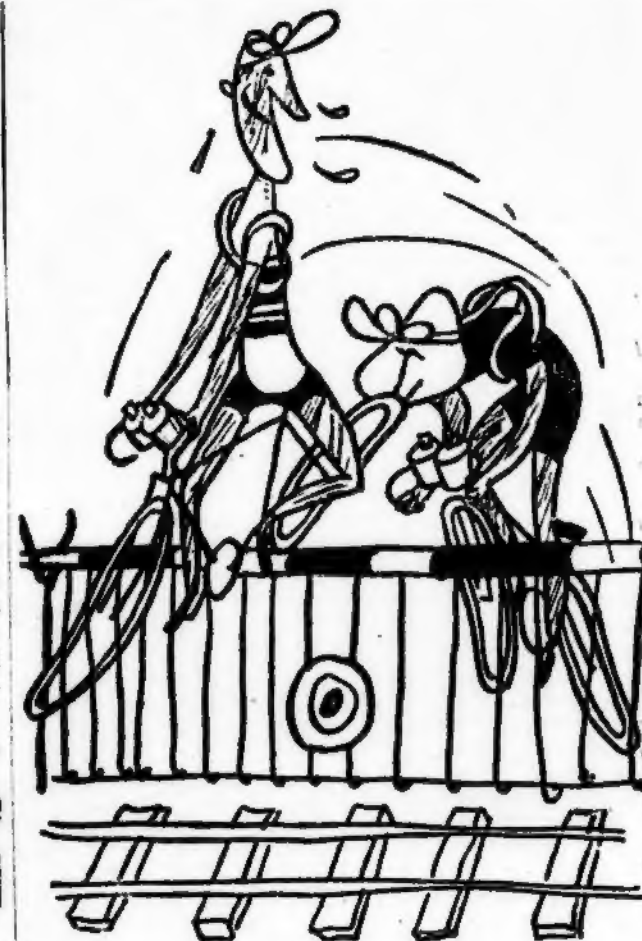
Mentre andiamo in macchina (una meravigliosa studenbaker, lunga da qui a lì e forse anche di più) apprendiamo che il gruppo dei girini formato per lo più da assi, dopo aver lasciato ai tavoli da gioco del casino tutti i premi vinti durante le tappe, gli stipendi, e qualcuno persino tutto ciò che era riuscito a mettere in banca, hanno chiesto aumenti alle rispettive case, minacciando di scioperare. Una commissione di « girini » si è presentata davanti ai dirigenti dell'U.V.I. per le trattative. Si ha motivo di credere che entro la giornata, questo gruppo di corridori riprenderà la corsa.

Curiosando di regione in regione

Il Giro folleggia, passando di regione in regione; ed ognuna di queste ha la sua particolarità, sia culinaria che turistica. Per esempio, in Sicilia c'erano gli aranci e Giuliano; a Napoli gli spaghetti alle vongole, il Vesuvio e Benedetto Croce; a Roma l'abbacchio, Montecitorio e il *Travaso*, a Venezia i « peoci », i colombi e la Biennale; a Bassano il ponte dove quei due tali *si daranno la mano per un bacin d'amor.* Anzi, a proposito della nostalgica canzoncina di guerra, c'è stato un corridore che non ce la faceva in salita e ha dato una mano ad un suo amico che stava in macchina. Però la sera la Giuria del Giro gli ha affibbiato una multa grossa così per « spintarella sollecitata ». Le solite ingiustizie.

A proposito, come saprete F i r e n z e è stata esclusa dal Giro. Non è nemmeno tappa volante. Firenze è la grande assente. Forse è per questa ragione che ha ospitato l'incontro di calcio Italia-Austria; legge di compensazione. Amadei, Boniperti e Cappello invece di Bartali e Coppi. Insomma i fiorentini possono accontentarsi. Peccato che, come tutte le cose di questo mondo, anche il Giro debba finire! Coronerà la sua apoteosi domenica 1° giugno all'autodromo di Milano. Chi sarà il primo? Bartali o Coppi? Uno dei due, se avranno finito di studiarsi. Ma forse non si saranno studiati ancora bene e continueranno a studiarsi anche al Giro di Francia. Che bellezza!

Pensierini sugli Assi

Bartali corre bene, si ma è ormai anziano; Coppi, Dio non voglia, ma può succedere che si stanchi di correre... e se arrestano anche Giuliano, chi ci rimane in Italia di uomini veramente irraggiungibili, chi?

— *Mia moglie ha voluto accompagnarmi per forza: ha paura che corra troppo...*

Fra breve a Venezia gondole con le ruote

A Venezia tutti i componenti del Giro sono andati in gondola. Il maestro D'Anzi, a caccia di ispirazioni ha subito composto una nuova canzone intitolata: « In bici per ponti e per calli ». Il corridore Logli, sempre sfortunato perchè fora in continuazione, ha trovato la maniera di forare anche in gondola, e l'imbarcazione è andata a fondo.

I « girini » da ciclisti, sono diventati « gondolisti ». La BIANCHI e la LEGNANO hanno già iniziato la costruzione di gondole in duralluminio col cambio e i freni a filo e l'U.V.I. per il prossimo anno sta già studiando la possibilità di un giro « ciclogondolistico » dei fiumi d'Italia.

Cuneo la dispettosa

Il Giro punta verso Genova la Superba... A proposito, ogni città italiana ha un, come dire?, un soprannome, un nomignolo che la contraddistingue. Genova, appunto, è Superba; Roma Eterna, Firenze Gentile, Brescia Forte, Bologna la Dotta e così via. Cuneo, invece, dove il Giro fa tappa venerdì, non ha nessun nome, e nemmeno Pinerolo, tappa successiva. Non è giusto, e la Giuria del Giro ha provveduto. Cuneo sarà chiamata « la Dispettosa » perchè c'è un tale che ogni anno fa le boccacce ai « girini », e Pinerolo « la Ippica » dato che lì c'è la scuola di cavalleria. Il maestro D'Anzi non si è lasciata sfuggire l'occasione ed ha composto una nuova canzoncina intitolata « *Pine, Pine, Pine, Pinerol* » e fra poco tutti, in Italia, la canteranno.

Ieri Ingrid oggi Rita

I « girini » sono volubili. Questi eroi dei tubolari che ieri (per modo di dire) avevano lasciato la terra calda di Sicilia e la fredda (nordica) Ingrid Bergman, oggi sono arrivati in terra fredda dalla calda (Caramba! E messicana) Rita Hayworth. Forse nessun giornalista potrà dare questa notizia — anche perchè non è vera — ma noi vi possiamo assicurare che l'Ex « Gilda » attualmente Kagna, moglie dei Kan, ha atteso trepidante i « girini » per dare il « classico » bacio non solo al primo ma anche a tutti gli altri. Naturalmente dato che la villa dove attualmente alloggia la diva non è sul percorso del giro, i corridori hanno cambiato itinerario con gran disperazione degli organizzatori.

Diamo a tutti una medaglia

DA MEZZO secolo a questa parte malgrado Adua e Uol-Ual, Caporetto e Cassibile quest'Italia rappezzata e malferma, tossicolosa e linfatica, si va coprendo di gloria e di medaglie come un sol'uomo Si vinca o si perda una guerra, che si faccia o no una rivoluzione, medaglie, guiderdoni e lapidi ce ne son per tutti: le cave di marmo di Carrara sono fatte per questo.

Una buona parte della popolazione italiana, compresi Macario le donne e i bambini, ha i suoi diplomi, i benserviti, le medaglie e i brevetti da far valere. Morti e vivi, tutti abbiamo o aspiriamo a un blocco di marmo sul quale scrivere «visse eroicamente come morì», oppure soltanto: «in questa casa dormì Giuseppe Garibaldi, ospite del cav. Dragosei». Chi non ha ospitato Garibaldi o il colonnello Longo, De Gasperi o Bottai, alzi una mano. Chi non ha un diploma di squadrista o di *boyscout*, una medaglia della prima comunione o un distintivo, una croce di cavaliere o un brevetto di combattente-con-foglie-di-quercia-spade-e-brillanti, faccia un passo avanti.

E poi, ci sono i donatori del sangue, i transvolatori atlantici, i vincitori di gare podistiche, i laureati *ad honorem*, gli ex carcerati politici, i perseguitati, i rivoluzionari e i controrivoluzionari, i vincitori dei Littoriali e delle gare dei dilettanti al microfono; tutta gente più o meno rispettabile, che ha le sue brave medaglie e i diplomi, gli encomi e le promozioni sul campo da far valere. Senza contare i cavalieri e i commendatori dei vari ordini e circhi equestri, se è vero che anche il Principe Totò De Curtis-Gagliardi ha facoltà di concedere titoli nobiliari e terre ai contadini.

In quest'Italia gloriosa, che ha sempre inseguito le medaglie sui propri campi di battaglia e su quelli altrui, in quest'Italia artritica sempre alla ricerca della Gloria, della Libertà, della Giustizia della Vendetta e della Morte, in questo allegro paese in cui la gente muore sorridendo a patto di essere citata in un bollettino di guerra, in quest'Italia in cui anche un militante del Partito Comunista o dell'Azione Cattolica crede di servire una Causa attaccando manifesti sui muri senza marca da bollo, si impone oggi un grido di ribellione: il grido di tutti coloro che, malgrado gli eventi favorevolissimi, non sono mai riusciti a guadagnare una medaglia, un diploma, un gallone per meriti eccezionali. E' questo il grido dei timidi, dei dimenticati, di quelli che non siederanno mai in prima fila e che, malgrado le apparenze, sono anch'essi stati combattenti, reduci, squadristi, massoni, partigiani, chierici e ammiratori di Totò. Grido di rivolta e di battaglia, di chi ha visto sempre premiare il suo compagno di banco; grido di ribellione di chi ha più volte salvato la Patria, ma lo ha fatto nel momento in cui la commissione delle medaglie era distratta da altri avvenimenti.

Sono italiani anche questi ed hanno anche questi il diritto a un diploma, a una medaglia, a una lapide piccolissima. Diamo a tutti una medaglia, sia pure simbolica; una croce di cavaliere sia pure dell'ordine di Totò e della Concordia, un'insegna qualsiasi. C'è chi è morto per la Patria senza che lo Stato Maggiore se ne accorgesse, mentre andava per i fatti suoi e non aveva alcuna intenzione di morire; c'è chi ha dato il suo voto a qualcuno senza chiedere ricompensa; c'è chi, malgrado le rivoluzioni, le guerre, i bombardamenti, la vita di rischio e di montagna, ha salvato la pelle per il solo scopo di conservarsi, senza per questo essere un vigliacco; c'è chi ha sofferto per il suo prossimo e non importa se quelli che morivano erano italiani o inglesi, americani o russi; c'è chi voleva soltanto vivere tranquillo e s'è trovato, suo malgrado, nel mezzo della mischia, arruolato volontario o internato per distrazione, fascista per disperazione o antifascista per amore dei contrasti; c'è finalmente chi ha avuto il buonsenso di odiare le guerre, le rivoluzioni, le marcesuroma e le rivolte di popolo e ha cercato con tutte le sue forze di evitarle: non merita dunque una medaglia?

Approfittiamo di questa breve pausa pacifica, tra un blocco orientale e un patto atlantico, per dare almeno una croce di cavaliere a chi troppe croci ha sostenuto; premiamo una buona volta l'uomo di casa, l'uomo tranquillo, colui che non ha mai chiesto una ricompensa per il suo pacifico comportamento; premiamo il timido, il nemico della violenza, l'antifacinoroso, l'antieroico, lo umilissimo servitore del Governo, del MSI, del Partito Comunista e del Bandito Giuliano; il piccolo uomo che credeva di essere venuto al mondo per vivere e invece è stato costretto a destreggiarsi alla meglio per non morire. Se sono finite le medaglie, diamogli un diploma o non importa che altro, con la scritta:

A. N. N.
PURISSIMO EROE
CHE NON HA FATTO NULLA
LA PATRIA
RICONOSCENTE

DRAGOSEI

TRENI DEL SUD

— Cestini da viaggio, bibite, D. D. T. !

D.D.T.

Rita Hayworth ha fatto il bagno in trecento litri di acqua di Colonia.

×

***« Eran trecento** (i litri), **eran giovani, e corti »** (di cervello, Rita e il marito).*

×

E' uscito « Il lavoro italiano ».

×

Lo sappiamo. E' andato all'estero. Con gli emigranti.

×

Alì Khan-Rita Hayworth sposi.

×

Auguri di una Rita felice con le più belle coscie di questo mondo.

×

Mao Tsè è entrato a Sciangai a bordo di una Jeep.

×

Tank Kai Shek, America!

×

In seno al P.S.L.I. non si capisce più niente.

×

Saragattiani e zagarattiani non vanno d'accordo.

×

« La settimana Enigmistica »: il procuratore del Re (bus).

×

Togliatti e Nenni stanno all'opposizione.

×

La pensano all'opposto del popolo italiano.

×

Rita Hayworth ha sposato il miliardario Alì Khan...

×

...dopo un lungo « finanziamento »...

×

Alì Khan dopo la prima notte con Rita: « A me m'ha rovinato l'Atomica! ».

×

Al « Giro d'Italia » Bartali ha battuto...

×

...la fiacca.

×

Hai letto del recente compromesso Sforza?

×

Eh... Sforza compromesso. Da tempo!

×

Romita ha fondato il partito socialista-autonomo-democratico-classista.

×

Sarà un guaio litigare con tanta gente!

D.D.T.

...a Hayworth ha fatto il ...o in trecento litri di ...a di Colonia.

×

...Eran trecento (i litri), *... giovani, e corti* » (di ...llo, Rita e il marito).

×

... uscito « Il lavoro ita... ».

×

... sappiamo. E' andato ...tero. Con gli emigranti.

×

... Khan-Rita Hayworth

×

...guri di una Rita felice ...le più belle coscie di ...o mondo.

×

...o Tsè è entrato a Scian... bordo di una Jeep.

×

...k Kai Shek, America!

×

...seno al P.S.L.I. non si ...e più niente.

×

...agattiani e zagarattia...n vanno d'accordo.

×

...a settimana Enigmi...: il procuratore del ...us).

×

...diatti e Nenni stanno ...posizione.

×

... pensano all'opposto ...polo italiano.

×

... Hayworth ha sposato ...iardario Alì Khan...

×

...opo un lungo « finan...ato »...

×

... Khan dopo la prima ... con Rita: « A me ...rovinato l'Atomica! ».

×

...« Giro d'Italia » Bar...a battuto...

×

... fiacca.

×

...letto del recente com...sso Sforza?

×

... Sforza compromes... tempo!

×

...ita ha fondato il par...ocialista-autonomo-de...ico-classista.

×

... un guaio litigare con ...gente!

D.D.T.

In un paesetto cecoslovacco una ragazza ancora pura, venduta a una losca organizzazione per la tratta delle bianche, è stata riscattata dalla zia che si è sacrificata in sua vece.

×

« Stretta la figlia larga la zia, dite la vostra che ho detto la mia ».

×

E' caduta Sciangai, la « perla d'Oriente ».

×

Preziosa spilla per la cravatta rossa di Baffone.

×

Sono incominciati gli scioperi del personale alberghiero.

×

Propaganda turistica per l'Anno Santo.

×

Tre furti tentati dalla banda « del Buco » sono stati sventati.

×

Non tutte le ciambelle riescono, « col Buco ».

×

Sta per nascere l'Istituto Tecnico del Vino.

×

Vedrete che ci ridurranno a bere Coca-Cola!

×

Ha sparato contro gli scioperanti, la Polizia.

×

Quella di Scelba?

×

No, quella di Baffone. In Germania.

×

A Mosca sono scomparse alcune impiegate dell'ambasciata inglese.

×

Sparite all'inglese?

×

No. Alla russa.

×

La R.A.I. ha trasmesso l'« Otello » per la gioia dei radioutenti. Con Gino Cervi.

×

Rai, Cervi, a Italia dà dolore Otello !

×

Si parla di un partito radicale come rimedio contro gli estremismi.

×

Altro che radicali! Ci vuole un rimedio ben più radicale dei radicali!

IL NUOVO BENIAMINO DEI DI CORI

Ai Travasisti Armando e Rosina Di Cori è nato il primo maschietto: MASSIMO, che con la sorellina Letizia formerà la medesima dei genitori.

Auguri a tutta la Famiglia, cominciando dal nuovo beniamino.

BOLLETTINI

— Ma no, ma no, tranquillizzi la cittadinanza: tranne qualche caso di vaiolo che non è vaiolo, qualche altro di lebbra che non è lebbra e alcuni di colera che non è colera, la popolazione gode di una salute, che me la saluta !

SI', signori giurati, ho ucciso. Avevo un desiderio pazzo che durava da anni: possedere una « Lambretta », uno di quei gioielli che filano eleganti per le strade, e non sono volgari e bisunte motociclette, no, ma qualcosa di utile e di prezioso. Era il mio sogno, signori giurati.

Con indicibili sacrifici raggranellando lira a lira, rinunciando alla frutta, alle sigarette, al cinema, alla partita, a tutto quello che può formare la soddisfazione di un giovane, ho comprato la sospirata macchina. L'ho accarezzata, l'ho lustrata, l'ho baciata. L'avrei messa sotto una campana di vetro, se avessi potuto. L'ho tenuta per una settimana come un tesoro, portandola di notte vicino al letto, eliminando senza pietà con appositi spazzolini le più invisibili macchioline, evitando di passare per vie non perfettamente pulite. Era la mia amante. E quel verme di Peppone me l'ha chiesta per cinque minuti. Si presta la propria amante?

« Arrivo qui all'angolo, ho una gran fretta. Ma no, non te la rovino, sta tranquillo. Fossi pratico tu, di *moto scooters*, come lo sono io! Vado e torno ». Inforca la mia adorata creatura, e parte. Io, timido, non oso reagire.

Dopo cinque minuti, niente. Dieci minuti, niente ancora. Dopo un quarto d'ora, riappare tutto infangato, lacero e ferito, sopra una specie di catenaccio destinato probabilmente alla demolizione. « Ma che hai fatto? » gli domando ansioso « e perchè hai cambiato macchina? Dove hai preso questo calesse? E dove hai lasciato la mia? » « La tua? Ma è questa la tua! Non la riconosci? Si è leggermente ammaccata, ma... » « Co... come? La mia povera Lambretta? Questa è la mia povera... Maledetto cane sciacallo farabutto figlio di un cane sciacallo farabutto più di te! Era nuova, era! ».

Quel demone sghignazzò annoiato: « Quante storie per un graffietto alla vernice! Piuttosto io sono caduto e mi sono ferito con la tua macchina, e tu sei responsabile! Non si manda in giro un galantuomo su un aggeggio infernale come quello! Dammi subito diesimila lire, via, e mi accontento... Proprio perchè sei tu... ».

Guardai quell'informe ammasso di rottami che un tempo era stato la mia adorata e tanto sospirata macchinetta, pensai a tutti i sacrifici, a tutte le cure e le attenzioni di cui l'avevo circondata, guardai quel dannato che continuava a sghignazzare, e allora follemente, con una gioia satanica e selvaggia, signori giurati, ho ucciso!

NATI

(Su proposta di Gilio R. — Palazzolo sull'Oglio).

BENE GLI ALTRI

Teatrinforum

Avete comprato il «Teatral Travasissimo»?

Ancora no!? Sciagurati! **Ma non sapete che costa l'ottantesima parte di quel che costa una poltrona ad una prima di Luchino?**

Affrettatevi e **diverremo amici!**

Visconti e i suoi assistenti sono a Firenze per il «Maggio» — che poi sarebbe il «Giugno» — ma non è detto che per questo bisogna credere che nella città di Dante ci sono ritornati i «Pazzi».

AL QUIRINO una novità «Nessuno sali a bordo» e, ad onor del vero e ad onore del pubblico romano, nessuno spettatore è salito sul palcoscenico. Bene Tatiana Pavlova e bene gli altri.

ALL'ADRIANO Totò e Mario Riva, ci fanno pensare a quel tale che dopo aver comprato un bellissimo paio di scarpe le mise dentro un cassetto e andò in giro a piedi nudi. Infatti, il «principe» dei comici tiene il «principe» dei presentatori in disparte con grande scontento del pubblico. Al QUATTRO FONTANE è arrivato Navarrini con moglie (Vera Rol) cantante (Togliani), ballerine (Carmela, Giggetta, Susi, Lulù, Natalina, Sonia, eccetera) e musiche di D'Anzi e Bracchi.

ELLE

◆

Scherminforum

— All'erta, signor critico!

— All'erta sto, signor pubblico. E', come al solito, il cinema che influenza il nostro linguaggio. Decisamente non è possibile più salvarci dai film di guerra. Si evita miracolosamente «*Bataan*» e si precipita in «*Pattuglia Bataan*», fino a sbattere il naso in «LUNGA ATTESA» (*Imperiale, Capranica, Europa*) in cui si narra di un maggiore medico che impara durante le peripezie della guerra ad amare il prossimo. E questo sarebbe lodevole, se nel suddetto prossimo non fosse compresa una graziosa infermiera bionda (Lana Turner) la quale ha poi il buon gusto di morire, lasciando libero l'[illegible] Clark Gable di tornare, sia pure lentamente, ad amare la cara mogliettina (Anne Baxter). La storia è raccontata bene e interpretata meglio.

— E di «CASTELLANA BIAN-CA» (*Metropolitan*) che cosa può dire?

— Bè, mi faccia raccapezzare: dunque, c'è un vecchio nobile inglese che ha una sorella, la quale ha una figlia illegittima, e poi sposa un grasso conte, il quale conosce un lord, che, forte di questo segreto, costringe la figlia del fratello della moglie del conte, cioè la nipote del vecchio nobile a sposarlo. Ma interviene una cugina della figlia del fratello... no, la cognata del nonno illegittimo della zia... insomma, signor pubblico, se lo vada a vedere. Come avrà capito, è un romanzone ottocentesco, a base di cattivoni e di ingenue, con il bravo Sidney Greenstreet e le bravine Eleanor Parker e Alexis Smith. Ma un consiglio da amico posso darle, signor pubblico, vada a vedere «IDOLO INFRANTO» (*Tevere e Capitol*). Troverà quattro personaggi appassionanti, uno studio intelligente della psicologia infantile, e due grandi attori: il «maggiordomo» Ralph Richardson e il piccolo Bobby Henrey. Lei si lascia [illegible] tare dai grandi nomi, signor pubblico, e ci prende certe [illegible] ture che levati. Una volta tanto si lasci guidare da me. E si ricordi che Carol Reed diresse «*Fuggiasco*».

— Farò tesoro. Corro veloce, signor critico.

— Buon divertimento, signor pubblico.

NAFI

interessa solo a...

CHI PASSA PER FIRENZE

— Tu ci credi che i gitanti della Soc. per Az. «La Tribuna» recatisi in torpedone ad assistere alla partita Italia-Austria sono stati due giorni coi dolori di pancia perchè all'Albergo Lucchesi hanno somministrato loro tutti cibi freschissimi e di prima qualità?

SANT'AGATA (di Puglia)

— Tu ci credi che prima del giorno in cui gli inglesi acconsentiranno al ritorno delle Colonie all'Italia, riprenderanno i locali lavori per le case popolari?

TRASACCO

— Tu ci credi che le fognature — per le quali sono stati spesi un sacco di soldi — funzioneranno prima del Giudizio Universale?

GRAGNANO

— Tu ci credi che un giorno o l'altro saranno presi provvedimenti contro quei *miopi* che scambiano il monumento ai Caduti, per un «Vespasiano»?

MILAZZO

— Tu ci credi che i lavori in piazza del Municipio procedono alacremente?

BARLETTA

— Tu ci credi che Cecilio Nenna ha deciso di non mandare più in giro i ragazzi per raccogliere firme allo scopo di farsi eleggere presidente dei commercianti?

LA SARDEGNA

— Tu ci credi che i 60 Consiglieri dell'Ente Regione, si interesseranno della Sardegna?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE VADO A SENTIRE LE CONFERENZE DI GIUSEPPE GALASSI?

Il Presidente del Club Travasista «ACRE» di Palazzolo Acreide ringrazia gli amici e tutti coloro che lo stanno aiutando nella sua vertenza con il locale ufficio postale.

TRAVASISTI!! Sono arrivati i rifornimenti di distintivi ad asola e a spilla ed i ciondoli «HA DA VENI'» e «SI VEDE?». Il prezzo è leggermente aumentato: L. 100 ogni distintivo, L. 200 ogni ciondolo.

Proveremo anche, di nuovo, a spedirli fuori Roma come «campione raccomandato» a chi ce ne farà richiesta inviando l'importo della commissione maggiorato di L. 50, per involucro e spese postali, qualunque sia il numero dei pezzi richiesti. Se fossimo dei farmacisti vi faremmo spendere di più

A TUTTI. — Molti si lamentano perchè non hanno avuto risposta su «Uno per tutti per uno per tutti», ma spesso sono in errore, perchè la risposta è apparsa, magari su «Travasissimo». Prima di piangere per la mancata apparizione di due righe sulle «Personalissime», andate quindi a guardare sul «Teatral Travasissimo», nel quale una intera pagina è dedicata alla Posta. Soltanto dopo questa necessaria lettura potrete maledire il disgraziatissimo Uno, sommerso da lettere e cartoline in quantità inaudita.

VASCO BRUSCHELLI: Un «fissimo» è troppo, ma un congruo spazio sul «Travaso» sì. Ma ci vogliono elementi locali... Sei in grado di procurarli? — ADELMO KOSLER - *Roma*: E' INUTILE MANDARE I TAGLIANDI SENZA LE RELATIVE BATTUTE O ARTICOLETTI O VIGNETTE. E' CHIARO, O DEVO SCRIVERLO A LETTERE FOSFORESCENTI?

LUI ME - *Cerignola*: apparecchio radio già giustiziato — ATTANASIO - *Nocera Superiore*: Passate al Giustiziere e «Interessa solo a...»

UNO

A MONTELEPRE

— Capo, i carabinieri hanno circondato tutti i nostri covi!

— E che ci frega! Qui, nella caserma dei carabinieri, non ci vengono a cercare di sicuro.

PRIMA NOTTE...

. . . dell'oculista.

C'È UN'ORCHESTRA alla radio che funziona veramente bene. Ed è quell[illegible] [illegible]politana di Giuseppe Anep[illegible] Che ti fanno allora alle Botteghe Oscure? Tutti i giorni e anche due volte al [illegible] orchestra Anepeta. Co[illegible] l'orchestra Anepeta, fin[illegible] [illegible]mmoare

* * *

[illegible] sto dell'orchestra (tri[illegible] ogna...
Ma[illegible], parliamo di cose serie!

* * *

[illegible] un giovane di via [illegible] Oscure abbia af[illegible] lui la radio la co[illegible]ssimo, che è quella [illegible] senza fili, che ha [illegible] dentro e che poi vie[illegible]

[illegible] lui l'ha già vista e ri[illegible]

* * *

[illegible] volentieri la R.A.I. [illegible] pomposamente che si [illegible] Parigi per trasmet[illegible] programma di musica [illegible] seguito dall'orche[illegible] cantanti della radio

Poi [illegible] che la puntina [illegible] sul disco e buonanotte ai [illegible]

Non sarebbe più semplice [illegible] un programma di dischi registrati?

* * *

Q[illegible] seguono il Giro d'It[illegible] trasmettono da ogni sed[illegible] Garinei, Giovannini, [illegible], Bersani e Ortensi. Ma se noi volessimo ascoltare un commento tecnico sulla corsa?

* * *

Strana carriera quella del signore impomatato con baffetti (sì... col cavolo che lo nominiamo!). *Era alla radio sotto i fascisti, ci si è fermato sotto i tedeschi continua a starci sotto i preti.*

Esempio rarissimo di adattamento a tutte le lunghezze d'onta.

* * *

Dicevamo bene di Silvio Gigli, lo scorso numero. Ma la rubrica «Lo sai o non lo sai?» non gli fa onore davvero, Se è lui che l'ha pensata...

* * *

E' riapparso nei programmi radiofonici «Arcobaleno in piazza».

Questa volta non si può fare a meno di fare un elogio alla R. A. I.

La trasmissione è interessante, vivace e condotta con molto equilibrio.

Le cose [illegible] della R. A. I.:

L'orchestra Fragna.

Il vostro amico che risponde.

La regia di Pietro Masserano Taricco.

L'umorismo radiofonico di Nicola Manzari.

E, perchè no?, Nino Meloni.

ALTOPARLANTE

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati nelle nostre rubriche, a cominciare da Sbotta e Risbotta, *che questa settimana saltano per ragioni tecniche.*

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Una «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano. — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc per Az. «Cosmopol» via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» Ricordate: «Cosmopol»! — 7) Due bottiglie di Cognac Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno 8) Due bottiglie di «Flor di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camuccia (Arezzo). - 9) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano. — 10) 1 scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che s'impone» della Società «Bebe-Barbone». Milano

— Questo vaccino immunizza contro gli aiuti dell'ERP...
Non potrò più sfruttarli?
Altro che! Ma li sfrutterai gridando «Abbasso l'America!».

Ernesto e Romoletto

— ROMOLETTO, come va? ... un poco ... Vieni, qui ... teria di Toto ... ti offro da ...

— Davvero? Senza secondi fini? Non è che nel vino ci metti il veleno?

— Veleno? O mon Dieu de la France! Ma che cosa ti salta in mente? Mais non, enfant. En...

— ... non mi sento ... tranquillo, non so... Questa tua improvvisa gentilezza... E poi, dici perchè parli francese?

— Mon chéri! Ogni tanto un « mot » francese dà classe, freschezza al discorso. Non trovi? Siediti, mon ami, siediti ed ordina. Pago io.

— Grazie, Ernestino. Je sais... Très honoré... De sorcier de boir... Bah, senza sai, in quel poco di francese che ... stufato ... qui me lo ... dimenticato.

— A proposito, Romoletto ... tutte aspettavano il ciclo ... se ... vuoi mangiare qualche cosa...

— Grazie, no, troppo gentile Ernestino... Però se insisti, una bella pagnottella me la farei.

— No, guarda, niente pagnottella. Ti ho portato io qualcosa di meglio... Tieni, apri questo pacchetto...

— Ma che pensierino! Merci merci... Che c'è dentro?

— Apri e vedrai.

— Sto aprendo... Giusto, ci ho un certo appetito... Augh! Schif! Li mort... Pore! Ched'è 'sto schifo, Ernesti?

— E' un rospo, Romolo, il rospo che ti devi mangiare qui, subito, davanti a me! E se nun te lo magni me possino ceccame si nun te pijo a zampate!

— Ma come, eri tanto gentile... Chéri...

— Chi ti n'accidente che te se spacca! Magna er rospo.

— Mamma mia che schifenza, levemelo davanti, nun lo vedi si quant'è brutto?

— Te lo devi mangiare. La Lazio finisce il campionato piazzata al di sopra della Roma in classifica.

— 'A rimbambito! Ma che, davvero ti credi che mi mangio 'sto luridume?

— Ma tu ai luridumi ce sei abituato. Basta pensare alla Roma... Magna er rospo!

— Aiuto! Gniuacc... Slam... Uuaff...

— Magnatelo!

— Chiamate la Celere! I pompieri di Viagna! Aiut... Glocc... Viva la Roma!

— Viva la Lazio!

Frattanto...

Siamo alla fine. Ancora una giornata e il campionato di calcio avrà tirato le cuoia. I ragazzi del Torino, per conto dei Grandi Assenti, si sono laureati campioni d'Italia; e per la retrocessione siamo ancora lì: il Livorno, la Pro Patria e il Modena. Di queste, una si salverà. Ma quale? Vuoi vedere che le maggiori probabilità le ha proprio lo spacciatissimo Livorno, che gioca in casa, mentre le altre due debbono andare rispettivamente a Genova ed a Trieste? Mah!

L'Atalanta s'è salvata brillantemente e definitivamente battendo con un secco 3-0 la... la solita Roma, che deve avere qualche guaio serio nell'ingranaggio per non riuscire ad imbroccare che una partita su dieci e anche questa in maniera ben poco convincente.

A proposito: il Barriera ha perso contro il Boreale, la quale squadra è quella del famoso reclamo avverso la partita giocata (e persa sul campo ma vinta per reclamo e successivamente ripersa per controreclamo) col Ludovisi. Altre novità, N. N.

AMENDOLA

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

(Continuazione e fine).

No, Rossi. Per l'appunto oggi, tu ...alto la personale esperienza che ... è più fonte di noia che cagione di ...ta. Se io mettessi da oggi l'Uomo ...possesso di tutto il Sapere e di tutto ...Progresso che prevedo per lui nell'Av...re, il suo spirito ed il suo corpo, ...avendo più nulla cui tendere, più nessun lavoro da compiere, più nessuna ricerca da tentare, si sentirebbero ...e stanchi assai presto e la stessa Felicità diverrebbe rapidamente, per l'Uomo, un martirio insopportabile. *La Felicità perfetta, completa, definitiva, ...essere sopportata soltanto da un Dio.* ...nerà, nella Creazione dell'Avvenire ...dosare con cura meticolosa la pic...parte di Progresso e di Felicità da ...vare al Genere Umano in ciascuno ...i secoli futuri. Faccenda quanto ...delicata, mio caro Rossi, e ti assi...che la mia Divina Previdenza, per ...to infinita, non sarà davvero troppa ...condurre a buon fine quest'ultima ...sì importante fase della Creazione.

Se il mio modesto aiuto può riu...vi utile, Signore, non temete d'impor...rmi: approfittate liberamente del ...tro devoto servitore. So bene che ...Sogliola e un Bassotto non sono ...cosa, comunque...

...I farmi questa proposta, il bravo ...si è raddrizzato in tutta la sua ...ancina ed ha parlato con tale en...che ho dovuto fare un sforzo ...non scoppiare a ridere. Egli crede ...ero di aver collaborato, a dir poco, ...il 50% della Creazione! Non sarò io ...ingannarlo. Mi diverte troppo e le ...oni di distrarsi sono così rare la ...ta, anche per un Dio!...

Quando comincerete a creare l'Av...e, Signore? — s'informa il pre...

Senz'altro domani. Ho dato incari... Lucifero di buttar giù i bozzetti dei ...oli dell'Umanità.

...Lucifero? Come come come?! La... a Lucifero la cura di regolare ...e della vostra Creazione?

...no, sta tranquillo. Gli ho ordi...icamente di preparare qual...zetto a suo piacere, per render... ...della sua capacità inventiva. ...e soltanto io a scegliere le ...e mi sembreranno buone e a ...« forme » e le formule defi...

...no Padre, fareste meglio a non ... Lucifero!..

...a stare, Rossi: ho il mio programma. E' necessario, anzi indispensabile che sia Lucifero a fare questo lavoro preliminare. Il perchè lo capirai in seguito.

Sia pure, Signore. I vostri disegni sono imperscrutabili, lo so; e non sta a me, ultima delle vostre creature anche se creata per prima, a darvi dei consigli, ma li voglio proprio vedere i progetti di Lucifero!

– Ti farò assistere alla presentazione se mi assicuri che non attaccherete lite ad ogni minimo pretesto. Intendo lavorare in pace alla Creazione del Futuro. Adesso che ora è?

— Dieci minuti alle... alle... quattordici.

– Sei sicuro che il tuo orologio non vada indietro?

Ma che indietro?! E' un orologio di vostra fabbricazione, Signore! Non può non spaccare il quarto di secondo...

Speravo andasse indietro e che fosse più tardi. Questa benedetta domenica non finisce mai.

Perchè non l'accorciate, Signore? Alla vostra Onnipotenza non sarà difficile disporre che si faccia notte innanzi sera.

— Difatti! Ma non voglio turbare l'armonia della Creazione. Piuttosto, mi viene un'idea per rallegrare l'uniformità di questa giornata. Ti piace la musica, Rossi? Che ne diresti di un piccolo concerto?

— Di uccelli?

— No, celeste: eseguito da un'orchestra di Serafini. Adesso li facciamo scendere nell'Eden col loro strumenti e ci delizieranno con qualche brano melodico. Bisogna subito creare al centro del giardino dell'Eden la cosa più importante per un'esecuzione di musica all'aperto.

Stesa la mano, dico:

– *Fiat il chiosco per la musica!*

E il chiosco per la musica fu.

– E' uno strumento, Signore? Come si suona?

– Non è uno strumento e adesso vedrai.

In seguito a mio ordine trasmesso mentalmente, ecco scendere verso la Terra ad ali spiegate e con gli strumenti in collo o sotto il braccio, gli Angeli della Filarmonica Celeste, che prendono ordinatamente posto nel chiosco.

Subito si ode quel certo preludio di prammatica in tutte le orchestre: accordi di tutti gli strumenti: d'arpe, di flauti, di timpani, di harmonium, insieme e isolati. Poi, di colpo, il silenzio.

L'Arcangelo direttore ha alzato la bacchetta d'oro

La passeggiata famigliare

La musica divina, intramezzata da cori di voci veramente angeliche versa fiumi d'armonia sul Paradiso Terrestre.

Io e Rossi ascoltiamo, passeggiando lentamente intorno al chiosco.

Attratti dal concerto, Adamo ed Eva non tardano ad apparire. La giovane coppia si ferma rapita, poi, macchinalmente, il primo Uomo e la prima Donna, tenendosi per mano, si mettono anche loro a girare a piccoli passi intorno al chiosco, come vedono fare a noi.

Frattanto da ogni boschetto e da ogni foresta dell'Eden arrivano via via tutti gli animali del Creato, attratti a loro volta dalla musica: elefanti, tigri, leoni, giraffe, lupi, montoni, tori, vacche, zebre, rinoceronti, camelli, dromedari, cavalli, asini, papere, struzzi, porci, cani, tortore, capre, pantere, orsi, volpi, ecc. Si fermano a poca distanza dall'orchestra ascoltando a bocca aperta le divine armonie. Un gruppo di scimmie vedendoci camminare intorno al chiosco non tarda ad imitarci, trascinandosi appresso tutti gli altri animali.

La passeggiata è generale.

La banda celeste continua ad eseguire scelti numeri del suo repertorio e le ore sembrano scorrere più rapide.

— C'è poco da dire – osserva il signor Rossi chiamando a gran voce il Bassotto che corre il rischio d'essere pestato nella calca — la musica (Gambacorta!) in piazza è uno dei pochi svaghi (Gambacorta!) del pomeriggio della domenica... Qua, Gambacorta! Gambacortaaa!!!

CAPITOLO X

LA RIVELAZIONE

E' ORA che io sottoscritto, cav Luigi Rossi fu Prosdocimo, di anni 43 coniugato con prole, statale, riveli finalmente ai lettori che quello descritto finora è un sogno, da me sognato nella notte dal 20 al 21 novembre u. s. e purtroppo rimasto a metà. Avrei continuato a dormire e sognare chi sa quanto, nel lettino pieghevole che apriamo ogni sera in sala da pranzo (perchè nella camera matrimoniale c'entra appena mia moglie coi sette ragazzini) se non mi fosse avvenuto di gridare nel sonno. Per il timore che la folla degli animali addensata nell'Eden intorno al chiosco della musica finisse per pestarmi il Bassotto, mi diedi a chiamarlo a gran voce:

Gambacorta!... Gambacorta!

– Non è giusto che mi canzoni perchè ho tardato cinque minuti a portarti il caffè nero... Tanto, oggi è domenica e l'ufficio non c'è... Andremo a sentire la musica al Pincio... — mi risponde, accorrendo, mia moglie.

Batto rapidamente le palpebre, ferite dalla luce... Dal corridoio mi giunge immediatamente un coro che non è proprio di Serafini, ma altrettanto implacabile:

– *Papà, mi servono cento lire per il quaderno a quadretti!... Papà, mi si sono sfondate le scarpe gialle! Papà, ci ci porti al cinematofogo?... A' papà, Tonino mi ha dato un pugno in testa!*

L'incantesimo è rotto. Eppure guardandomi intorno col cuore stretto, non riesco a capacitarmi del motivo per cui il lussureggiante giardino dell'Eden sia stato arredato con mobili quasi Rinascimento acquistati a rate... Non li riconosco... Riconosco solo il lettino pieghevole che la Infinita Bontà del Signore... Cerco con gli occhi il ghigno di Lucifero e scorgo il ghigno di mia moglie Eufrosia... La sciagurata, portandomi questa tazzina di acqua calda, ha inconsciamente impedito che l'Umanità apprendesse finalmente, per mio mezzo, il MISTERIOSO PERCHE', la soluzione del FORMIDABILE ENIGMA *al di là della umana comprensione...* Mai più sapremo, uomini, fratelli miei, perchè, pur essendo Dio Suprema Bontà, e nonostante i suoi Comandamenti e i suoi Ammonimenti, il Male continui così spesso a trionfare nel Mondo e l'Ingiustizia domini la Terra!

Oh, l'avrei avuta, io per tutti, la spiegazione della cosa INCONCEPIBILE, se mia moglie mi avesse lasciato ancora dormire! Se mi avesse permesso di terminare il mio sogno!

Il mio sogno?... Certamente, non è stato altro che un sogno, ma ispirato dal Signore e non da *Lucifero*, perchè in esso io non ho visto che l'Infinita Bontà del Creatore, la perversità del Maligno e la presunzione boriosa di noi piccoli uomini, che tratti dal fango, ci illudiamo di poter togliere a Dio quelle che sono Sue, e unicamente Sue, prerogative.

E se per disavventura sembrasse a taluno di trovare nel resoconto che ne ho fatto alcunchè di meno che reverente per la Fede, la colpa non è del mio grande sogno, ma delle mie deboli capacità di narratore.

In ogni caso, chi vuole, dimentichi per intero il racconto, tranne una massima in esso enunciata. E quella massima ripeta a se stesso tutte le volte che non gli riesce di capire perchè dobbiamo soffrire, perchè, oltre alle gioie, il Signore ci fa dono anche del Dolore, perchè sulla Terra oltre al Bene esiste il Male:

LA FELICITA' PERFETTA, COMPLETA, DEFINITIVA, PUO' ESSERE SOPPORTATA SOLTANTO DA UN DIO.

Cav. LUIGI ROSSI
fu PROSDOCIMO

(Dal Romanzo di CAMI' « *Les Memoires de Dieu-le-Père* » - Adattamento di GUASTA).

FINE

Una grande notizia per i lettori

Il romanzo di CAMI' di cui pubblichiamo l'ultima puntata, ha riportato fra i nostri lettori un successo così grande e vivo — attestato anche dalle centinaia e centinaia di lettere pervenuteci — da indurci a pubblicare subito un secondo racconto a puntate dello stesso autore.

La nuova deliziosa vicenda del grande umorista francese è di tutt'altro argomento e di tutt'altro stile delle « MEMORIE DEL BUON DIO » e tocca in ogni episodio i vertici della comicità.

L'incredibile viaggio del signor Rikikì

vi trasporterà in avventure inaudite, estremamente lontane, senza che l'azione si sposti mai dal punto di partenza. Come avverrà tutto questo? Qui sta il bello!

Nel prossimo numero la prima puntata.

OGNI INVIO (VIGNETTA ...ZZO O PERLA GIAPPO...SE) E' UN «TIRO», OGNI ...IRO» PUBBLICATO E UN ...CENTRO», OGNI «CEN...TO» VALE SEMPRE UN ...NTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

...000 lire

altri Premi

A fine d'anno

di L. 5000

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le opinioni — LA TORRE di BABELE — Sintesi di tutti gli umorismi

I NUOVI DIVIETI

— Scusi, sa, ma siccome devo dare un colpo a quello, ho dovuto prima darne uno a lei.

(Candido)

VIGNETTA BERLINESE

— E' un mulo. Dice che si trovava nella zona russa.

(Marc'Aurelio)

RITORNO AL CANILE

PALMIRO — Bravo Pietro! Ti sei comportato bene ed avrai doppia porzione di trippa e un collare nuovo...

(Il Merlo Giallo)

FIRME PER LA PACE

— Mi dispiace ma fino a che non vedo la firma di Mao Tse Tung, non ci metto la mia.

(Candido)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'idea travasata

La crusca

Nomino **crusca** e intendo **scandalo** e scopo di sodalizi del partito capoccevole. Costoro di **crusca statale** manoprarono **FARINA** in pro di se medesimi: ceduta loro per bassa valuta, **rimpinguavano** con più **MILIARDI** lor casse, dappoiche la rivendevano a **costo doppio.**

Il sofo, in ragione filata, **vitupera** li capocci che **TENNERO SACCO** o, **a mo' di orbi,** apposero firma di avallo a **SUDICIARIA** senza **torcere il piffolo.**

Si trascini **alla sbarra** chi fallò.

T. LIVIO CIANCHETTINI

IETTATORI IN TRANSITO

(L'Elefante)

Riunione dei "4" al Palazzo Rosa

il TRAVASO
Organo ufficiale delle persone intelligenti
Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Non c'è Palazzo Rosa senza spine

SEMPRE PIU' DIFFICILE

— Perchè hanno interrotto il traffico?
— Per non distrarre gli agenti che regolano il traffico.

c'è Palazzo
Rosa
za spine

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Num. 24 (A. 50) ROMA, 12 Giugno 1949 Lire 30

ACCIDE
AI
CAPE
TO

— **Generale Cambronne, vuol dire una parola che condensi le sue impressioni sul discorso tenuto dall'onorevole Togliatti a Praga?**

Ah, cara Cittadina marchesa, dopo tanto tempo ci siamo finalmente fatti una bella scorpacciata di feste, di riviste, di cerimonie, di bandiere e di fanfare! Ci piace quest'Italia repubblicana che continua le tradizioni ... con la rivista di giugno per Via dell'Impero, passata dal Capo dello Stato, altro ... (Romita potrebbe essere il Corazziere della Repubblica) ... squilli di tromba, le sciarpe azzurre, ecc. ecc.

Però madama, di questa ... Italia ... piacciono soprattutto le ... [illegible]

Onorevoli parlamentari

dei tipo «Moglioni» ... [illegible] ... quel G... [illegible] ... della sua ... [illegible] ... dell'elettorato italiano.

I governanti italiani — ha raccontato Palmiro Togliatti al popolo di Praga — sono miserabili nemici della Nazione, venduti agli imperialisti stranieri, sono miserevoli marionette mosse da briganti, sono spregevoli agenti delle oscure forze reazionarie, i quali giornalmente diffondono calunnie e offese contro il vostro Paese, per seminare odio fra di voi che siete finalmente liberi...

In Italia regna la miseria e la schiavitù...

Schiavitù anticomunista, ossia il contrario della

Libertà progressiva

conquistata dai funzionari di Praga. Ecco un estratto del «formulario» che deve riempire il cittadino ceko che aspira a servire lo Stato... democratico:

— dove ha abitato dall'età di 18 anni in poi?

— è stato all'estero, quando, dove, per consiglio di chi, e con quali soldi?

— e raccomandato?

— quale istruzione politica possiede?

— come si è comportato durante l'occupazione tedesca?

— come si sono comportati i membri della sua famiglia?

— ha parenti o amici espatriati clandestinamente dopo il 1948, come è avvenuto l'espatrio e dove si trova l'espatriato?

— quali sono i sentimenti politici del coniuge, dei figli, dei genitori, dei suoceri, dei fratelli, delle sorelle e dei cognati?...

e di nonno in cariola?

Il discorso di Palmiro Togliatti e il formulario di Praga sono esaltati e sottolineati sadicamente da «l'Unità», pura

Bandiera dell'antifascismo

tanto pura, che a

MILANO — Davide Lajolo (Ulisse) direttore del giornale ufficiale del PCI, condannato a 8 mesi di reclusione per diffamazione, è risultato nel corso del processo autore di tre volumi di esaltazione del regime fascista e della guerra legionaria di Spagna. Si è appreso altresì che il Lajolo, come ufficiale dell'Esercito, giurò fedeltà, durante l'occupazione nazifascista alla Repubblica di Salò.

E' una fatalità che i gregari di provata fede comunista siano stati quasi tutti gregari di provata fede fascista. Fra costoro possiamo oggi anche annoverare il

Teste d'eccezione

Danilo Ferretti, ex ufficiale della MVSN, combattente di Spagna, volontario di guerra, ecc., il quale al processo d'Onofrio ha testimoniato che lui in Russia come prigioniero ci stava benissimo.

«... Durante le marce — egli ha detto — in coda alla colonna marciavano gli autocarri che avevano il compito di trasportare coloro che non potevano camminare...

PRESIDENTE — Nessuno fu percosso?

TESTE — Escludo che siano stati usati atti violenti... A Susdal il trattamento era BUONISSIMO e ci rimettemmo in forze: furono organizzate persino squadre di calcio. Alla fine di ottobre raggiunsi la scuola di antifascismo, ma non potei terminare il corso perchè mi ammalai di... TUBERCOLOSI... ».

Porca l'oca, si mangiava superlativamente bene, si andava in automobile, si faceva dello sport e la tbc mieteva vittime: proprio jellati eravamo!

Fra i difensori di

La buona causa

spesso siede l'avv. Terracini: ne perde parecchie, come quella di Lajolo, ma poco gliene importa perchè la sua oratoria fa breccia soprattutto in piazza. A

TRIESTE — Il senatore Terracini, giunto per portare il saluto dei comunisti italiani, è stato sonoramente fischiato. E' stato accolto in piazza Unità dallo sventolare delle bandiere tricolori, e da un grosso telone su cui era scritto: «Chi rinnega la Patria è un traditore». Ad un giovane che gli ha gridato «traditore» sul viso, l'on. Terracini ha risposto schiaffeggiandolo, ma quattro o cinque presenti gli sono saltati addosso colpendolo con pugni e schiaffi, mentre alcune donne gli sputavano addosso...

Un altro sistema per fare dell'ottimo marxismo è quello escogitato dai

Pittori di maniera

comunista. L'astrattista, realista, cubista, neo-realista Guttuso, alla testa di un gruppo di pittori e scultori progressisti come Mafai (schifo) ecc... si è recato a far doverosa visita ai braccianti dell'Agro Romano in sciopero.

Il grande pittore

«... ha ritratto — come dice il comunicato della Camera del Lavoro — il nuovo aspetto della lotta in corso».

Il nostro giornale è riuscito, a prezzo di inenarrabili sacrifici, ad accaparrarsi l'esclusiva del «ritratto». Eccolo:

Questo, dunque, è il «quadro della situazione» dei braccianti della provincia di Roma auspicato dal PCI: situazione chiarissima, come ben si vede ad occhio nudo.

Frattanto il Governo la DC non è il Governo? — si è trasferito a Venezia, dove

Il Congresso si diverte

Passa il congresso per la città...

— Ehi, della gondola, qual novità?

— Il PCI infuria!... Se il pane manca, manda l'America farina bianca...

— Ma le Colonie, chi ce la dà? E di Trieste, cosa avverrà?

— Albione infuria, Truman si stanca, Alcide inalbera bandiera bianca!

Ma dal Congresso della DC uscirà sicuramente qualche

Vera riforma

Da segnalare fra le congressiste, una Vera parlatrice: Fosca Dragoni (errata corrige: una focosa parlatrice: Vera Dragoni) che da Vera democristiana ha inventato il sistema di dire le parolacce senza andare all'inferno. L'ardente fiorentina ha invocato un copioso programma, concludendo così il suo discorso:

— Ma devono essere vere e profonde riforme, perchè non è vera riforma quella fatta a «cazzotto».

Se prenderà ancora la parola c'è da scommettere che la udremo dire:

— O il governo, pur restando nella palude vi afferra l'iniziativa o a De Gasperi non resta che andarla a prendere in «cal mine»!

A Parigi i Quattro grandi

Cavalieri dell'Apocalisse

continuano la galoppata verso... la pace. Sono in tre contro uno che si batte come un URSSus: il trio propone ed io — dice il terzo — dispongo.

Passando all'ONU, lo vediamo alle prese con ben più

Gravi problemi

che non quello della pace. Senta questa:

WASHINGTON — Il delegato del Panama ha proposto all'ONU l'adozione di un nuovo calendario composto di 12 mesi, dei quali quattro di 31 giorni, mentre gli altri ne avrebbero trentuno. In tal modo si avrebbe un giorno di più che il proponente chiama «vacanza mondiale» e che cadrebbe alla fine dell'anno. Per l'anno bisestile si avrebbe un altro giorno in più anch'esso da considerarsi giorno di festa per il mondo, e che dovrebbe cadere alla fine di giugno.

Per quel che riguarda la settimana ogni giorno del calendario verrebbe a cadere ogni anno alla stessa data del mese; l'anno si inizierebbe sempre con una domenica...

e via di seguito con fregature di questo genere.

L'unica riforma del calendario veramente necessaria, cioè quella di far capitare il giorno 27 almeno due volte al mese, non è stata contemplata.

Dopodiche diamoci alle orgie e alla gozzoviglia con le più

Note mondane

Molto apprezzato negli ambienti bolognesi il sindaco comunista Dozza, che in un discorso fatto a Trieste ha pronunciato la storica frase:

«Faremo di Bologna la Stalingrado d'Italia!».

Festeggiatissimo negli ambienti cadreghinistici l'on. Saragat, il quale ad Alessandria

... ha preannunciato che lascerà libera la poltrona governativa, cui finora era rimasto tenacemente attaccato.

Applauditissimi, nei circoli doppiogiochisti, gli sposi atomici Rita e Alì, i quali,

... dopo la cerimonia nuziale occidentale, si sono risposati col rito musulmano, per mettersi a posto anche con Maometto.

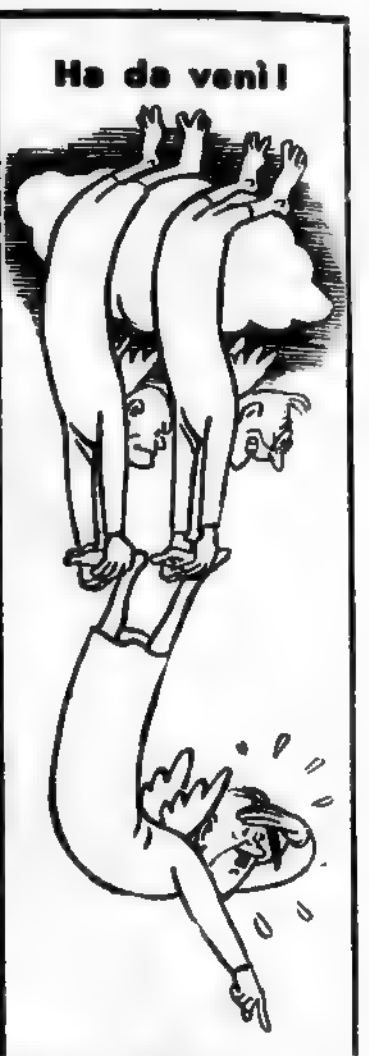
Assai congratulata, infine, negli ambienti nuziali progressisti la coppia perfetta, impersonata dai

... figlio del generalissimo Giuseppe Stalin e dalla figlia di Molotov, il cui matrimonio è stato annunciato come imminente.

Concludiamo la rassegna, cara madama, con un raro esempio di

Carità cristiana

Disse un giorno Togliatti che il verbo di Carlo Marx si identifica con quello di Gesù Cristo. Subito i gregari si sono messi all'opera cominciando dalla prima «Opera di Misericordia»: «dar da mangiare agli affamati».

I giovani uccisori del sindacalista emiliano Giuseppe Fanin, ogni quindici giorni ricevono nel carcere di San Giovanni Persiceto, dove sono rinchiusi, la visita di una giovane fiduciaria del partito comunista, che reca a ciascuno degli omicidi un pacco voluminoso contenente cibarie prelibate.

Sconfessati quali comunisti militanti, gli assassini di Fanin continuano evidentemente ad essere tenuti in forza quali comunisti masticanti.

Prosit, cara Cittadina, e arrivederci.

IL MAGGIORDOMO

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire quante volte l'onorevole Togliatti dovrà ripetere che il P. C. I. è agli ordini di Mosca perchè non ci sia più nessuno a dubitarne, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»:
Un anno L. 1500 - Sem. L. 770

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 46313 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21337

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 - Roma

Ha da veni!

... emiliano Giuseppe Fanin,
... quindici giorni ricevono nel
...ere di San Giovanni Persice-
...dove sono rinchiusi, la visita
... una giovane fiduciaria del
...ito comunista, che reca a cia-
...o degli omicidi un pacco vo-
...noso contenente cibarie pre-
...e.

...confessati quali comunisti
...tanti, gli assassini di Fanin
...inuano evidentemente ad es-
... tenuti in forza quali comu-
...i masticanti.

...rosit, cara Cittadina, e arri-
...erci.

IL MAGGIORDOMO

...TRAVASO

...UGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

...FFICI: Roma, via Milano, 70
...LEFONO: 43141 - 43142 - 43143

...BONAMENTO AL «TRAVASO»
... anno L. 1500 - Sem. L. 750

... AI TRAVASISSIMO
... anno L. 550 - Sem. L. 280

... A TUTT'E DUE
... anno L. 2000 - Sem. L. 1000

...ediz. in abbon. postale G. 2

...UBBLICITA' G. BRESCHI: Ro-
...a. Tritone, 102, telefono 44313
...7441 - Milano, Salvini 10, tele-
...no 200907 - Napoli, Maddalo-
ni, 6, telef. 21357

... «Travaso» è associato all'Un...
...z. Editori Giornali col n. 204
in data Aprile 1947

...p. Soc. p. Az. «La Tribuna»
Via Milano, 70 - Roma

Paura del vento

Nessuno s'era fatto troppe illusioni sul significato dell'ultima riunione dell'ONU nel corso della quale attraverso certe alchimie di voti si è deciso di bocciare il compromesso Bevin-Sforza e di rimandare il problema delle colonie italiane ad altra epoca. (Diciamo colonie e non ex-colonie, si tratta di terre colonizzate dal lavoro italiano e questa colonizzazione è un fatto che nessuno per ora può sopprimere). Dopo quella riunione tuttavia erano ancora rimaste in piedi certe parvenze e certe illusioni.

•

L'azione dell'Inghilterra nelle terre liberate, che esplode all'improvviso con la violenza di uno squillo wagneriano, sopraggiunge a distruggere tutte queste parvenze e a far cadere tutte queste illusioni.

Sayed Idriss el Senussi, per consiglio o piuttosto per ordine del Governo di Londra si proclama capo dello Stato indipendente, dipendente — così è detto nei rapporti ufficiali — da una potenza straniera. Chi ci capisce qualche cosa è bravo, ma chi non ci capisce niente è più bravo ancora.

L'Inghilterra s'era sempre opposta alle giuste rivendicazioni coloniali dell'Italia col pretesto che non bisognava contraddire in alcun modo le aspirazioni all'indipendenza degli arabi e il loro onesto sentimento di razza. Ora, dopo l'avvenimento cirenaico, tutto il mondo arabo è in subbuglio.

•

La Francia, a la quale una notizia strana, ed è facile capire di che fonte, attribuiva l'intenzione di proclamare un'« autonomia » dello stesso genere nel Fezzan, si preoccupa e teme che l'unità della Libia possa essere realizzata con un movimento da oriente verso occidente, cioè dal Senusso stesso col risultato di portare i suoi arabi, e dietro ad essi gli inglesi, sul confine tunisino.

Come esempio di pacificazione e di riequilibrio non c'è male.

Intanto la stampa inglese balla il valzer lento dondolandosi piacevolmente in diverse direzioni. Realizza però lo scopo della musica, che è abilmente orchestrata, e quello del ritmo. Il « Times » si serve dello stile dolciastro (pericolosissimo) e scrive che non si deve escludere la possibilità di una collaborazione fra gli italiani e i libici della Tripolitania e ammette che l'amicizia anglo-araba non deve essere coltivata soltanto a spese delle altre popolazioni europee.

Il « Manchester Guardian », il nostro grande amicone, accusa gli italiani di fare del nazionalismo esasperato quando osano rivendicare le loro colonie. E aggiunge che « molto vento » potrebbe essere tolto dalle attuali agitazioni del sentimento italiano se l'Inghilterra e gli indigeni libici si affrettassero a preparare un vasto piano per l'emigrazione dei nostri lavoratori in Libia. L'ineffabile giornale si affretta a precisare che « gli ingiusti vantaggi che le vecchie amministrazioni coloniali offrirono ad essi non potrebbero essere ripristinati ».

Gli italiani in altri termini, dovrebbero tornare a lavorare in Libia soltanto come schiavi degli indigeni e degli inglesi.

•

Altri giornali inglesi tengono bordone e attribuiscono il malumore coloniale dell'Italia ad un rigurgito del fascismo. Nessuno vuol più sentire parlare di Hitler e di Mussolini. Sta bene. In queste condizioni, però, non è facile contrapporsi alle loro idee.

BENE e MALE

— Protesto contro questo porco farabutto schifoso ladro pagliaccesco Governo reazionario oppressore carognesco e totalitario che, sentendosi appoggiato dagli spudorati demoplutocratici briganti guerrafondai dell'imperialismo occidentale, non ci lascia la minima libertà di parola!

MICROMOTORI E MICROCEFALI

La maggior parte dei possessori di una motocicletta o di un micromotore continuano ad essere, ciononostante, gente rispettabilissima. Io stesso posseggo una bellissima e comodissima motoleggera e sono ancora una persona per bene.

Però...

Una volta i genitori facoltosi, quando i loro ragazzini passavano agli esami, magari con lo scappellotto, gli regalavano il monopattino o tutt'al più la bicicletta. Oggi l'imberbe figlio-di-papà, *promosso a calcioni nel sedere, esige ed ottiene il micromotore.*

E ci giuoca.

Corre per le vie e per le piazze della città con lo scappamento aperto, fregandosene dei timpani del prossimo, dell'osso del collo proprio (il che ci lascia una speranza) e di quello altrui.

Alcuni di questi figli-di-papà, *constatato che di notte le strade cittadine sono più libere e vi si può impazzare con più gusto, organizzano fra la mezzanotte e l'alba folli gare che li mandano in sollucchero.*

Ogni figlio-di-papà *micromotorizzato e microcefalo, dà convegno in una piazza che si presti allo scopo ad altri due o tre microcefali aspiranti allo scappamento libero e, per turno, fanno il giro della piazza, o uno più largo, che avrà la piazza come pista di partenza e di arrivo.*

Questi delinquenti del fracasso non pensano (e non potrebbero avendo atrofizzato l'organo per farlo) che quanti, diversamente da loro, lavorano tutto il giorno con le braccia o con la mente, hanno bisogno e diritto di dormire la notte; non pensano che nelle case finalmente mute possono esservi ammalati gravi che a stento sono riusciti ad assopirsi; col fragore della propria incoscienza rompono il sonno, i timpani e tutto il resto a gente che, se avesse a portata di mano un fucile da caccia e li impallinasse nelle natiche, toccherebbe l'unica parte in loro sensibile.

Una dozzina di agenti inceppa tutto il giorno il traffico ad ogni incrocio stradale, nugoli di poliziotti in borghese, in agguato nella penombra dei portoni, tempestano di contravvenzioni chi metta ad asciugare un fasciatore sul davanzale della finestra, o il fidanzato che cinga camminando la vita della ragazza.

Ma per questi figli-di-papà *(parola da intendersi al plurale, trattandosi di figli di una cooperativa di padri e di una madre a scappamento aperto) nessun regolamento prevede una stangata? Non c'è un solo agente per somministrargliela?*

GUASTA

AVVERTENZA — Aspetto con ansia che la « Categoria dei figli-di-papà microcefali e micromotorizzati » mi dia querela per diffamazione.

Cabaletta della vita politica italiana

BAFFONISTI CHE CERCANO DI MINARE IL PAESE, portano scritto in fronte U.R.S.S.

RIFORMA AGRARIA SEGNI, fa perdere il sonno e il raccolto ai proprietari.

CAMPAGNA MORALIZZATRICE DEI MANIFESTI CINEMATOGRAFICI, denota cervello di microbo e fa ridere i polli.

VERITA' CHE TRAPELA SUI FATTACCI DI DONGO, fa passare la boria al Col. Valerio.

TOGLIATTI CHE SI RECA A PRAGA, farebbe bene a restarci.

GIORNALI A ROTOCALCO CHE DEDICANO TANTO SPAZIO A SCEMENZE, fanno pentire d'averli comprati.

RAGAZZE CHE PER IL CALDO METTONO IN MOSTRA TANTA GRAZIA DI DIO, fanno piacere a vederle.

INGHILTERRA CHE CI FREGA LE COLONIE fa schifo.

BOTTONELLI CHE SCIMMIOTTA TOGLIATTI, fa crepare dalle risa.

PATACCARI CHE PULLULANO A ROMA, fanno la festa ai polli.

v.

LA RETTORICA E' IL NOSTRO DIO E UN CANTASTORIE E' IL SUO PROFETA

SE E' VERO che Minerva è nata dal cervello di Giove, bisogna riconoscere senza esitazione che l'Italia è nata nel cervello della Rettorica. Non siamo più noi se non continuiamo a vivere di rendita sulla Tradizione sul Passato sulle Nobili Origini, senza mai guardare in faccia l'avvenire. La Rettorica è il nostro Dio e un Cantastorie è il suo Profeta.

I nostri nonni han vissuto per diecine di anni con la Rendita Redimibile del Risorgimento: si ritenevano tutti figli, legittimi e no, di Garibaldi e di Mazzini, mentre i garibaldini che avevano assistito all'incontro di Teano e partecipato allo sbarco di Marsala o, anche, alla battaglia delle Termopili continuavano a nascere e a moltiplicarsi, senza minimamente rendersi conto che il Generale invecchiava a Caprera, rifiutando bastoni di maresciallo e statue equestri.

I nostri padri, invece, imbaldanziti da Caporetto e da Vittorio Veneto, cominciarono a credere di essere gli eredi diretti dei romani antichi, si adornarono il petto di aquile, fasci littori e altre chincaglierie imperiali, e si diedero alla spietata conquista di qualche cosa, gonfiando ogni piccolo avvenimento come si trattasse di meravigliose ed eroiche gesta che non avevano avuto l'uguale nei secoli per i secoli amen. Fu giocoforza conquistare il Fezzan, l'Abissinia e l'Albania unicamente per alimentare la fiamma della Rettorica, perchè un passante che aveva assistito alla battaglia di Vittorio Veneto e alla Marcia su Roma, in perfetto stato di incoscienza, ci aveva paragonato agli antichi romani. E noi giù a creare legionari e a far capoccella dietro il Colosseo, nell'attesa di veder riapparire l'Impero sui colli fatali di Roma.

Allorchè sui colli fatali apparvero le prime truppe di colore e i nostri imperiali duci conclusero la loro carriera nei furgoni della Croce Rossa, presi dallo sgomento, rinunciammo all'Impero e cominciammo a lagrimare nel tentativo di commuovere prima noi stessi e poi tutti coloro che dovevano fornirci *cornedbeef* farina bianca e piani Marshall. Da quel giorno ci atteggiammo a Popolo Grande ma Sventurato, a Popolo che aveva Sofferto sotto il Tallone di Attila ma che aveva conservato un Purissimo Spirito Antifascista. S'iniziava, sotto il governo di Poletti I, l'Era delle Umiliazioni, la Sagra della Disperazione, la Civiltà dei Sinistrati.

45 milioni di rotti di italiani cominciarono a piangere sulle rovine dell'Italia di questa moderna Cartagine Vittima delle Circostanze e delle Bombe da 4000 Kilogrammi. Cominciammo a vestire di lutto e a mostrare le nostre piaghe, mentre i numerosi turisti stranieri che avevano comprato posti di palco per assistere alla nostra Agonia arrivavano carichi di Bende e di Ovatta per fasciare le nostre Cicatrici. L'Italia si adagiò mollemente sui verdi prati che le rimanevano e si fece fotografare in tutte le pose, come la Vera, Autentica, Unica immagine di Una Grande Nazione Prostrata e Vinta. Nel frattempo, sciuscià, segnorine, ministri ed epurati di vario taglio erano autorizzati a spacciare le cartoline ricordo che mostravano un Popolo in ginocchio e a riscuotere i relativi diritti di autore.

Da anni ci sentiamo in forze, perfettamente ristabiliti e pieni di salute; potremmo affrontare digiuni di una settimana, spaccare montagne con la forza dei nostri muscoli; comprarci il mondo col danaro guadagnato nel triste periodo della miseria, offrire cesti di orchidee alle principesse straniere che vengono ad ammirare lo spettacolo della nostra infelicità; ma siccome i comunisti e altri stranieri ci tengono d'occhio, ogni tanto dobbiamo riprendere il pianto antico e fingere di essere ancora Derelitti e Prostrati che si Rialzano e Risorgono Attingendo Alle Millenarie Radici Della Tradizione.

Sono anni, ormai che quotidianamente ci risolleviamo dalla prostrazione e miriamo il futuro; però bisogna stare attenti: i fascisti potrebbero approfittarne per additarci nuovamente le Vie dell'Impero, mentre i comunisti vogliono assolutamente mostrarci ai civili popoli dell'Oriente come il Classico Esempio del Paese Vittima dei Capitalisti che Muore di Fame Perchè non ha Voluto leggere Carlo Marx. Siamo costretti a nascondere il vestito nuovo e ad atteggiarci a Popolo Sconfitto e Disorientato!

Questo è il secolo della Disfatta e del Dolore; dobbiamo sentirci poveri e derelitti ancora per molti anni e se dovessero finire le rovine dei bombardamenti dovremmo procurarne delle altre, creandole *ex novo* per attirare nuove folle di turisti americani pronti a commuoversi e per dar modo ai comunisti di condannare la politica di miseria del Governo nero. Nel frattempo, la principessa Margaret viene a trascorrere giornate deliziose fra le nostre rovine, Tyrone Power si sposa sulla via dei Fori Imperiali, l'on. Almirante sogna i medesimi con l'aggiunta di persecuzioni razziali, e il compagno Togliatti va a Praga, per dire che in Italia non c'è libertà, oilì oilà

DRAGOSEI

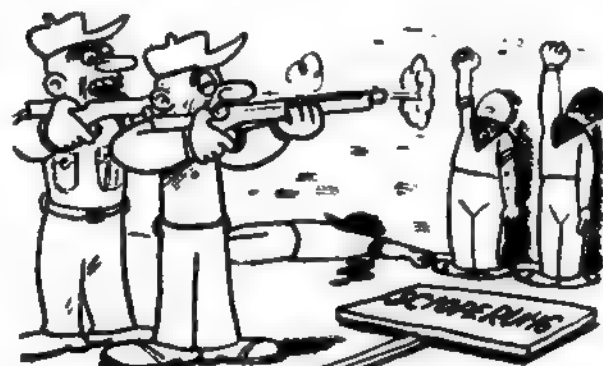
Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'U. S. A.

Scoppolone e Beicapelli
per sfogar la loro insania
se la squagliano bel belli
ed arrivano in Germania.

Qui trionfa il bolscevismo...
qui, più libero respiri!
qui non c'è capitalismo,
né padroni, né krumiri!

Vien lo sciopero annunciato
dal Soviet Ferrovieri:
di aderirvi... a perdifiato,
i due amici sono fieri.

La Milizia bolscevica
— quest'è bella! — entra in azione
ed in men che non si dica
i krumiri rossi impone.

I compagni scioperanti
dai krumiri rimpiazzati
se si mostran riluttanti
sono presi e fucilati.

Beicapelli e Scoppolone
salvi (e come non si sa)
si son fatta un'opinione
della rossa libertà

dianamente si risolleviamo dal la prostrazione e miriamo il futuro; però bisogna stare attenti: i fascisti potrebbero approfittarne per additarci nuovamente le Vie dell'Impero, mentre i comunisti vogliono assolutamente mostrarci ai civili popoli dell'Oriente come il Classico Esempio del Paese Vittima dei Capitalisti che Muore di Fame Perchè non ha Voluto leggere Carlo Marx. Siamo costretti a nascondere il vestito nuovo e ad atteggiarci a Popolo Sconfitto e Disorientato!

Questo è il secolo della Disfatta e del Dolore; dobbiamo sentirci poveri e derelitti ancora per molti anni e se dovessero finire le rovine dei bombardamenti dovremmo procurarne delle altre, creandole *ex novo* per attirare nuove folle di turisti americani pronti a commuoversi e per dar modo ai comunisti di condannare la politica di miseria del Governo nero. Nel frattempo, la principessa Margaret viene a trascorrere giornate deliziose fra le nostre rovine, Tyrone Power si sposa sulla via dei Fori Imperiali, l'on. Almirante sogna i medesimi con l'aggiunta di persecuzioni razziali, e il compagno Togliatti va a Praga, per dire che in Italia non c'è libertà, oilì oilà

DRAGOSEI

' U. S. A.

lo sciopero annunciato
iet Ferrovieri:
rvi... a perdifiato,
ni'ci sono fieri.

peni e Scoppolone
come non si sa)
fatta un'opinione
ssa libertà

Selezione
da Rider e Indigest

IL MOLTO PIU' MIGLIORE ASSAI DAI LIBRI E DALLE RIVISTE PIU' MIGLIORISSIME

ERA COSI'

MA DA QUANDO LEGGE SELEZIONE...

Anche i dinosauri soffrivano di artrite	*V. E.Orlandow*
A che punto siamo con gli sbucciapatate?	*Joliot Curie*
La mortifera pestilenza	Ing. *Kova*
Importanza della « q » nella parola « quore »	On. *Dy Vittorioff*
E' possibile aumentare la statura dell'uomo?	*Joseph Romit*
Affinità fra scimmia e uomo	*Antony Gandusy*
Come guidare un monopattino	*T. Nucvolarye*
E' possibile cambiar sesso?	*Ter. L. Noce*
Anche i cavalli hanno i geloni	Prof. *G. Belly*
La « Coca cola » contro gl'insetti	*Mar. Massay*

RICERCHE SCIENTIFICHE

. . . .

(Non possiamo dire di che si tratta perchè è un segreto).

Alcuni giudizi sulla nostra Rivista

La rivista « Selezione » vale assai più d'un milione!
Il signor Bonaventura

Invidio quelli che sanno leggere perchè possono gustare « Selezione ».
On. Ricci

Ho trovato « Selezione » utilissima per rinvigorire l'organismo al termine di una faticosissima giornata di lavoro. Infatti ieri sera, benchè stanchissimo, ho avuto la forza di sbattere la sedia in testa a mio figlio che aveva speso cento lire per comprare la vostra rivista.
Un padre cinese

Mammina, voglio la « Selezione » miaaaaa!
Pierino Gamba

La vostra rivista mi sarà utile per attuare il famoso « piano », data la scarsità di mattoni in Italia.
Amintore Fanfani

« Selezione » è veramente utile nei più diversi casi della vita. Non avendo morfina a disposizione per calmare gli atroci dolori di mio marito, gliene ho letti due soli fascicoli e si è immediatamente addormentato per dodici ore consecutive. Grazie di cuore.
Una sposa riconoscente

Citazioni citabili

L'America agli americani - **Monroe.**
L'America, l'Europa, l'Africa, l'Asia, l'Oceania e perchè no? anche il pianeta Marte agli americani - **Truman.**
E' meglio l'uomo oggi che la gallina domani - **Bingo Bongo, antropofago del Congo.**
A dir le mie virtù basta un sorriso - **Eleonora Roosevelt.**
Falce e martello, comunista modello - **Palmiro Togliatti.**
La funzione sviluppa l'organo - **Luichino Visconti.**
Ammazzete, si che cornutaccio! - **Anna Magnani.**
Anche l'ospite è come il pesce - **Mio padre.**
... (censura) ... -**Cambronne.**
A 'cca sugno ma non vidi Giuliano - **Mario Scelba.**
Broccoli e patate sul pianeta Saturno - **Camillo Flammarion.**
Sistema pratico per far quattrini - **Mons. E. Cippicoing.**
Dio ci fa e poi ci accoppia - **Gianni e Pinotto.**
Ciao! - **Ruggero Maccari.**
Papé satan, papé satan, aleppe - **Dante.**
Fesso chi legge - **Ignazio Silone.**
Chi la fa l'aspetti - **Abramo Lincoln.**
Credere, obbedire, combattere - **Ignoto.**
In fondo a destra - **Cleopatro Cobianchi.**

SELEZIONE
TUTTO
da Rider e Indigest

Invenzioni russe?
Ma fate il piacere!

(condensato da « The Frescacce's Evening Post »)

DA qualche tempo la stampa russa va attribuendo agli scienziati sovietici tutte le invenzioni apparse sulla faccia della terra dalla creazione del mondo ad oggi. Ma le persone intelligenti non la bevono davvero. (Preferiscono bere la COCA-COLA, deliziosa e rinfrescante. Scusate, ma per noi americani la réclame è l'anima del commercio). Queste invenzioni sono rivendicate anche dagli italiani, francesi, tedeschi e da tutte le altre nazioni europee. Tutto ciò è spudorato *chauvinismo*, campanilismo, prepotentismo. E' infatti ben noto che tutte, diciamo tutte l'invenzioni umane hanno avuto origine dai cervelli dei nostri scienziati, resi così attivi dalla cura intensiva di Coca-Cola, del. e rinf. Ad esempio, quel Cristoforo Colombo, figlio di Messalina e di Costante Girardengo (cfr. Cecil B. De Mille) si attribuì arbitrariamente il merito della scoperta dell'America. Questo signore, che a noi non la dà a bere (perchè beviamo solo Coca-Cola, d. e r.) chi trovò in America? Naturalmente gli americani. E allora, che diavolo ha scoperto? L'anima di suo nonno in carriola? E i fratelli Lumière, che dicono di aver inventato il cinematografo. In fin dei conti, in questo cinematografo, che cosa si vede? Delle belle ragazze sopra un lenzuolo bianco? Ebbene, possiamo affermare che l'americano John Small O' Ping, contemporaneo di Giorgio Washington, vide una ragazza su un lenzuolo bianco fin dall'anno 1781. E l'esperimento avvenne al buio, esattamente come nella pretesa invenzione dei Lumière. E poi, chi può vantare delle scoperte più interessanti delle nostre? Intendiamo parlare di Virginia Mayo, Esther Williams, Dorothy Lamour, e di tutte le innumerevoli belle scoperte delle spiagge di Miami, Palm Beach e Santa Monica. I russi sono « frescacciary » quando si appropriano tutte le invenzioni dell'umano sapere ma anche gli altri popoli non scherzano in fatto di *toastface*. Noi soli diciamo *truth* (pron. *truff.*).

Doppio concentrato del romanzo di Hemingway « Per chi suona la campana ».

DIN... DON!

SONO FESSO O NO?

(Se in 30 secondi non rispondete alle seguenti domande, siete più fessi di uno che creda alla « libertà » russa).

1) Chi è il signore raffigurato in questa fotografia?

a) Arturo Toscanini
b) Fausto Coppi
c) John Steinbeck
d) Clement Attlee
e) Cacini
f) Elio Vittorini
g) Ingrid Bergman
h) Massimo Girotti
i) Salvatore Giuliano

2) Un signore va dal tabaccaio, mette sul banco un biglietto da lire 5000, ordina un pacchetto di P 3, che costa lire 270, ne accende una. Quanto prenderà di resto il signore?

3) Un tizio viene assunto in un ufficio come usciere, e possiede tre qualità: una buona parlantina, una discreta faccia tosta, una tenace volontà di lavorare. Dopo tre mesi diventa il vice direttore generale. Che cosa ha portato il tizio a questa rapida carriera?

4) Un cucchiaino di sale da cucina costa 1 lira e un litro d'acqua distillata 18 lire. Quanto costa un cucchiaino di sale da cucina sciolto in un litro d'acqua distillata (soluzione fisiologica)?

SOLUZIONI

(printed upside down)

1) Il nostro padrone di casa; vi abbiamo fregato
2) Niente, perchè dopo una boccata della P 3 cadrà esanime al suolo.
3) La moglie buona.
4) 211 lire, perchè bisogna aggiungere gli onorari al farmacista in L. 192, (vedi tariffa ufficiale).

DIRECTOR
William Guastalla

REDACTORS
Ferry and Naly

EDITOR
Mac Aurely Rissmannd

3 GIUGNO. — Speravo che il Giro d'Italia potesse donarmi qualche attimo di serenità. E invece... Segno con interesse le vicende della grande corsa ciclistica, ma non come gli altri che si fermano alle superficiali impressioni dettate dalle notizie principali. Io so leggere tra le righe degli ordini di arrivo e delle classifiche, e ne traggo le mie conclusioni. Ho visto per esempio che dopo la tappa di ieri Fausto Coppi ha preceduto il suo eterno rivale Gino Bartali. Il fatto è preoccupante più di quanto non sembri.

4 GIUGNO. — Continuo ad essere preoccupato. Non perchè mi interessino in alcun modo le sorti della contesa (cose ben più gravi infatti che non la vittoria di questo o di quello mi fanno pensieroso) ma perchè mi rendo conto delle conseguenze che possono da ciò derivare. A chi sfugge che questo stato di cose provoca un inasprimento della tensione esistente da tempo fra le due opposte fazioni di sostenitori?

5 GIUGNO. — Conosco il temperamento degli italiani, e da parole a fatti il passo è breve. Già vedo scoppiare le prime risse fra i tifosi del fiorentino e quelli del tortonese. Fenomeno deprecabile come tanti, per motivi apparentemente futili si ricorra immediatamente alla violenza più brutale. Purtroppo sono gli istinti sanguinari dell'uomo normalmente sopiti che sfociano contenuti, che hanno occasione di manifestarsi in queste circostanze in tutti. Io li prorompere le bestialità. E tutto questo, in fondo, soltanto per pochi minuti di distacco.

6 GIUGNO. — E' inaudito che tanto poco basti a scatenare odii di parte e torbide passioni, al punto di armare mani omicide, che non si arrestano di fronte ai più atroci delitti! Mani di assassini che, valutando più una competizione sportiva della vita umana non esitano a far scempio di questo divino dono, magari gettando i cadaveri delle loro vittime, secondo la deplorevole abitudine che va diffondendosi in questi ultimi tempi nelle acque dei bei fiumi d'Italia.

7 GIUGNO. — Quale tremenda nuova sciagura! Ieri non avevo posto mente al fatto che a causa della carenza di acqua potabile, molte popolazioni si adattano a bere quella dei fiumi; la quale infettata dai numerosi cadaveri in essa galleggianti, non mancherà di provocare le più gravi pestilenze. Davvero il nostro è il più disgraziato di tutti i paesi.

8 GIUGNO. — Che cosa spaventosa è un'epidemia! Madri private dei loro figli, mogli private dei loro mariti figli privati dei loro padri, orfani privati dei loro genitori adottivi, zie private dei loro nipoti, da un male tremendo che non ha pietà per nessuno Focolari deserti, case in lutto, famiglie in lacrime, città sulle quali le ali della morte hanno steso un velo di lugubre silenzio. Ecco a che cosa hanno portato quei dieci minuti di vantaggio che Fausto Coppi ha su Gino Bartali nella classifica generale del trentaduesimo Giro ciclistico d'Italia.

9 GIUGNO. — Sono disperato. Corro all'ufficio d'igiene per farmi immunizzare. Ma sono scettico sull'efficacia profilattica della vaccinazione.

CELESTINO

— Ma perchè « cospiratore » invece di « venduto »?

— Per un occhio di riguardo ad un Senatore che deve venire a visitare la Mostra.

Arrangiatele fresche

CRISI DEL TEATRO DRAMMATICO:
Serrata d'onore.

◆

E LA PACE IN MEZZO:
Il gioco dei quattro Cantoni.

◆

LE AFFERMAZIONI DI TOGLIATTI A PRAGA:
Boia d'un i m m o n d o leader.

◆

MATRIMONIO TRA RITA E ALI':
Il gioco del letto.

◆

RIVOLUZIONE IN CINA:
Cherchez la fame.

◆

I MEZZADRI AL PROPRIETARIO:
Ara pro nobis.

◆

I DIPLOMATICI INGLESI:
I mister-abili.

◆

GORRERI, VALERIO E COMPAGNI:
Loro di Dongo.

◆

LO SCANDALO DELLA CRUSCA:
E' la solita storia del pastone.

◆

INSUCCESSO DI ALIDA AD HOLLYWOOD:
Com'è verde la nostra Valli!

◆

SIGARETTE DEL MONOPOLIO:
La peste da camera.

LA FESTA degli alberi

Bollettino n 9

La penetrazione pacifica nel Soratte prosegue , inesorabile. Una enorme polveriera sarà collocata nelle viscere del monte, in modo che questa volta gli alberi verranno attaccati di sorpresa dalle radici.

Le poche quercie superstiti in quel di Feronia saranno attaccate come ultramature contorte deperite e deperienti, procedendosi, come tali, alla loro totale distruzione, pur mancando la presenza del novellame.

La guerra (agli alberi) continua.

Gen. DAGLI-ALTRONCO

ORE 9, LEZIONE DI...

— Avete mai visto una cimice al microscopio?
— Signor professore a casa mia non abbiamo microscopi...

CHI S'INFERMA E' PERDUTO

I FARMACISTI TORRESI E PONTI — I nostri colleghi Carboni, Guerri e Capponi di Perugia sono stati arrestati per truffa. Signor Procuratore della Repubblica, vogliamo a DARCI querela per AUTODIFFAMAZIONE !

Arrangiate fresche

CRISI DEL TEATRO
AMMATICO:
erata d'onore.

✦

LA PACE IN MEZZO:
gioco dei quattro Ca-
i.

✦

E AFFERMAZIONI DI
GLIATTI A PRAGA:
Boia d'un immondo
der.

✦

ATRIMONIO TRA RI-
E ALI':
gioco del letto.

✦

RIVOLUZIONE IN CI-
:
Cherchez la fame.

✦

MEZZADRI AL PRO-
HETARIO:
ra pro nobis.

✦

DIPLOMATICI IN-
ESI:
mister-abili.

✦

CORRERI, VALERIO E
MPAGNI:
oro di Dongo.

✦

O SCANDALO DELLA
USCA:
' la solita storia del pa-
ne.

✦

NSUCCESSO DI ALIDA
HOLLYWOOD:
om'è verde la nostra
li!

✦

IGARETTE DEL MO-
POLIO:
a peste da camera.

PERDUTO

NTI — I nostri colleghi
gia sono stati arrestati
la Repubblica, vogliamo
FAMAZIONE!

VENTO DEL NORD

Tutti matti, a Milano

Il bacillo punto e virgola (quello della pazzia) imperversa sulla metropoli lombarda - Anche Carletto Manzoni tra i pazzi

Caro Guasta,

questa volta niente « *vento del Sud* » giacchè mi trovo a Milano. Ti mando quindi il « *vento del Nord* » e faccio benisimo a mandartelo in quanto se stavi aspettandotelo da Carletto Manzoni avresti oggi un vento di meno ed una delusione di più. Manzoni passa al cinematografo. Perchè possa convincertene ti allego una foto tratta da un giornale cinematografico, quant'è schifoso!

E' vestito da don Rodrigo o, perlomeno, lui dice d'esser vestito da don Rodrigo mentre invece ha una giacca infilata al rovescio, un asciugamani alla cintola ed un altro sotto, le calze sui pantaloni ed un pennacchio di ritagli di giornali. Bel don Rodrigo del cacchio! Se don Rodrigo andava in giro combinato in quel modo Renzo e Lucia gli avrebbero fatto le pernacchie! Comunque, e sempre a proposito di pernacchie, il nostro Carletto Manzoni, una volta così giovane, fa l'attore in un film a passo ridotto sui *Promessi sposi*. Ed io quando lo proietteranno non ci vado: il troppo è troppo!

Sai Guasta, la faccenda è grave. Pare che la colpa sia del bacillo punto e virgola, un bacillo che sconcentra le idee e rende gli uomini simili ai delegati dell'ONU. Qui i matti sono in tanti. Quasi quanto a Roma, figurati! Lasciando perdere Greppi (il sindaco che scrive le commedie tutte da fischiare) c'è un mucchio di altra gente con il punto e virgola in testa. Sui muri delle case intanto, hanno appiccicato degli striscioni sui quali si legge « *Viva Shangai liberal* ». E ciò non è divertente ma infinitamente triste. Poi c'è il *Consolato della Repubblica di San Marino*. E in via del Caravaggio numero 6. Che diavolo faccia il console, li dentro, proprio non so.

Un altro col punto e virgola è Lanocita, il recensore cinematografico del « *Corriere della Sera* ». Attaccato da un giovane ha risposto con una lettera aperta dichiarando che lui era del *Corriere* e con certi pivellini non poteva scendere a polemizzare. Sai cos'è successo? Che invece di scendere Lanocita è salito il piano il quale s'è comperato una risma di carta ed ha elencato tutte le distinte fesserie che Lanocita scrive da tre anni sul « Corriere della Sera »: *la celluloide della pellicola... i festivaux... il bianco collo di tortora...* e via dicendo. Il giovane, perchè i vecchi se ne guardino, si chiama Berutti. Gli intellettuali cinici e spiritosi di Roma direbbero « un berutto scherzo ».

L'ultima pazzia milanese l'ho veduta la mattina del due giugno. Si festeggiava quella cosa, quell'affare che hanno fatto due anni or sono... la comesichiama... la repubblica, ecco. La festeggiavano.

Il tempo? Pure il tempo è ammattito. E un *cocktail* di tempo: un tuorlo di sole, due spruzzi di pioggia, un pizzico di lampo, un altro di tuoni, un cucchiaio di grandine ed il tutto servito fresco. Ciao,

SIMILI

— Vorrei sapere, Onorevole Togliatti, perchè tra noi lei è sempre cortese, educato, dolcissimo, e appena va all'estero diventa acido, amaro, cattivo.

— Perchè all'estero non c'è il PALLI, quel deliziosissimo e nuovissimo gelato, che è il « migliore » tra gli ottimi gelati del BISBAN (in via Nazionale) e del Bar CONGIUNTI (in piazza Viminale, 10).

DIALOGHI DELLE COSE

Teste di bronzo

La scena rappresenta una piazza:

IL MITRA — Che ha il manganello che si lagna?

LA PISTOLA — Capirai, ha picchiato contro la testa dell'onorevole Pajetta e si è fatto un male terribile!

b.

Poca fortuna

Durante la cerimonia per il varo d'una nave:

IL NASTRO *(alla bottiglia di* champagne) — Come vanno i tuoi affari?

LA BOTTIGLIA — A rotta di collo.

m.

Esagerazione

La scena rappresenta un palcoscenico:

IL SIPARIO — Non c'è che fare: Togliatti è il più grande uomo politico dei nostri tempi

LA QUINTA — Cala, cala!

Domanda imbarazzante

La scena si svolge in un gabinetto di decenza:

LA CARTA IGIENICA — Me la mette una firma per la pace?

IL VASO DA NOTTE INCRINATO — Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

v.

LA RIFORMA DEL CALENDARIO

— ...18, 19, 21, 22... che Gregorio!

LETTERINE D'AMORE

Genoveffa mia,

bella come la vita dei pensionati, buono come la situazione della nostra agricoltura, gentile come Giuliano con i carabinieri, intelligente come quelli che firmano la petizione per la pace, virtuosa come la rivale della Magnani, colta come certi redattori dell'« Unità » e ricca come sono ricchi di « comforts » i treni del Sud, tu mi sei necessaria come è necessario essere competente di cose sportive per fare dodici al Totocalcio.

Lo sai, che il mio affetto per te aumenta ogni giorno come la quantità dell'acqua che viene erogata ai romani.

La natura in fiore mi fa sentire più vivo il desiderio dei tuoi baci, il bisogno delle tue carezze, ma tu sei tanto lontana. Ah, come soffro! No, no, non ce la faccio più a vivere senza di te! Perciò ho deciso di sposarti prestissimo: non appena i farmacisti venderanno i medicinali a prezzi onesti.

T'abbraccio con lo stesso grande affetto con cui i profughi d'Africa abbraccerebbero gli inglesi.

Tuo ITALO POVEROMO

Parole Parole Parole

GIOIA: *Un grande dispiacere toccato ad un'altra persona.*

DIZIONARIO: *Libro che non dice niente, ma che ha tutte le parole messe in perfetto ordine.*

ROMANZO: *Libro che non dice niente ed ha anche le parole in disordine.*

SCIMMIA: *Animale che non è uomo perchè gli manca la parola.*

DONNA: *Animale che non è uomo perchè gli avanza la parola.*

UOMO: *Animale che è uomo per convenzione.*

SOMARO: *Un cavallo che non possiede nemmeno la licenza elementare.*

ELEFANTE: *Un ippopotamo suonatore di saxofono.*

CAPRA: *La bestia che anche quand'è fedele, il marito è un becco.*

STIPENDIO: *La più piccola delle cose più grandi di noi.*

NEVE: *La pioggia in abito da sposa.*

t. f.

IO, alla tua età, leggevo i fascicoli di Nick Carter.

Non si parlava ancora di albi a fumetti e i ragazzi leggevano, leggevano senza limitarsi a «guardare le figure» come fanno oggi. Magari le frasi erano sgrammaticate, e gli errori di sintassi fiorivano a bizzeffe, ma era sempre un buon esercizio di lettura. Io spendevo un piccolo patrimonio in dispense, facevo chilometri e chilometri a piedi per risparmiare i sei soldi del tram, e mi fermavo beato, seduto sopra un marciapiede, a cavalcare per le praterie immense in compagnia di Buffalo Bill, detto dagli indiani «Pae-Has-Ka» e del suo inseparabile Nick Wharton. Conoscevo come le mie tasche il passo di Uspallata e la città di Durango, i «totem» indiani e i fedeli «mustang» che volavano ventre a terra verso il campo dei Sioux. Fremevo di ira contro i vili traditori e incoraggiavo col pensiero i coraggiosi scorridori del West. Ma non solo nelle sconfinate distese compivano i miei eroi le loro meravigliose imprese. C'era Nick Carter che scopriva infallibilmente i più abili banditi, mentre Raffles, ladro gentiluomo, teneva in scacco la Polizia. E che dire di Lord Lister, di Petrosino (Mafia, Camorra e Mano Nera), di mille altri personaggi a volte eroici, a volte scaltri, immortalati su quei fascicoletti di Nerbini, stampati su pessima carta da giornale, ma rivestiti da copertine in policromia a vivacissimi colori? I libri gialli non avevano ancora raggiunto la diffusione che poi ebbero, e i nostri primi incontri con i «coroners», con i sergenti di Scotland Yard, con la malavita di Whitechapel, con i delitti più sensazionali regolarmente seguiti dai relativi castighi della legge, furono quelli. E, fermamente convinto della regola che ogni delinquente viene presto punito, attendevo ansiosamente una settimana l'apparizione del nuovo fascicolo, se l'imbattibile «detective» non riusciva, sopraffatto temporaneamente da ingenti forze di Black lo stregato, a portare quel precursore di Al Capone sulla ... sedia elettrica.

Oggi tu ridi di quelle ingenue storielle, e sai perfettamente che a mille delitti seguono sì e no cinquanta castighi. Quando non vai a scuola (e questo avviene non troppo di rado) ti intrufoli al Palazzo di Giustizia insieme ai tuoi amici più grandi e segui i processi più clamorosi, quelli che riempiono la cronaca nera dei giornali. «Nella vita vissuta non è vero che chi ha ragione trionfa e chi fa il male viene punito», tu affermi con aria da saggio «e non posso perdere tempo con Nick Carter quando Salvatore Giuliano mi interessa molto di più».

Forse hai ragione e non conviene illudersi troppo sulla giustizia delle azioni umane. Certamente tu hai una visione molto più pratica della vita, e te la caverai assai meglio di me, che sono cresciuto nella convinzione che prima o poi tutto si paga. Per questo ti ammiro, ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

un onesto farmacista
TRUFFA 20 MILIONI

A tale cifra ammonta il danno causato alla Mutua di Perugia

QUANDO i farmacisti — dopo avermi dato per una sola vignetta mezza dozzina di querele — vennero a trovarmi in redazione insieme ad un loro legale per vedere in che modo fosse possibile «accomodare la cosa» erano con me i miei due superpotenti parafulmini: Ripa, detto l'Amministratore Folle e l'avvocato Renato Umbriano.

A quest'ultimo, che nel corso della conversazione aveva parlato del SICURO guadagno fatto dai farmacisti sui medicinali distribuiti alle Mutue, che i produttori devono cedere spesso senza guadagno o con un margine irrisorio, quel pacioccone del dott. Giulio Cesare Torresi, Presidente dei proprietari di farmacia fece una partaccia coi fiocchi, di cui ricordo questa frase testuale:

— IN QUESTO CASO, AVVOCATO, LEI PARLA DI COSE CHE NON SA, LEI AFFERMA COSE ASSOLUTAMENTE FALSE!

PAFFETE! Il giorno appresso scoppia lo scandalo di Perugia, dal quale si rileva che il farmacista Capponi s'era messo d'accordo con un intermediario, che, conoscendo diversi mutuati, li consigliava a chiedere ai medici date specialità molto costose. I mutuati si facevano fare le ricette dai loro medici e le consegnavano a questo intermediario il quale riscuoteva dal farmacista Capponi il 25 % sul valore del medicinale; 25 % che veniva poi diviso tra l'intermediario e il mutuato, DI GUISA CHE AL CAPPONI (PROPRIETARIO DI FARMACIA - N.d.D.) RIMANEVA PULITO IL 75 %. A dimostrare come gli affari prosperassero, basti dire che nel 1947 la farmacia Capponi presentò complessivamente alla Cassa Malattie un conto di circa 900.000 lire per medicinali forniti, mentre nel 1948 arrivò A CIRCA 10 MILIONI.

Frattanto, i mutuati ravvisando che il loro 12,50 % era troppo poco, cominciarono a sorvegliare l'intermediario, e avendolo veduto fare spesso recapito presso la Farmacia Capponi, si recarono dal farmacista e gli proposero di vendere direttamente le ricette, per guadagnare integralmente quel 25 % che il Capponi così generosamente elargiva. Con taluno, che fu più energico o forse minacciò la denuncia, il Capponi arrivò AL SACRIFICIO DI FARE A METÀ.

Il Capponi veniva fermato la sera del mercoledì 25 alle ore 21. Press'a poco alla stessa ora del giorno successivo veniva fermato il Guerri, che doveva controllare le ricette. Gli interrogatori continuano senza tregua e le confessioni, da cui si è ricostruito quanto sopra, si accumulano sul tavolo del magistrato inquirente.

•

Come la mettiamo, amico Torresi? Ma allora l'avv. Umbriano SAPEVA quello che diceva ed era lei, signor Giulio Cesare, che, o NON SAPEVA che i medicinali vengono distribuiti ai mutuati tramite i farmacisti (e non dai produttori direttamente) oppure LO SAPEVA E NON SE LO RICORDAVA, o magari LO SAPEVA, SE LO RICORDAVA e... Signor Giulio Cesare, come la mettiamo? Con un simile precedente, me ne piange il cuore, ma io non posso più crederle, neanche quando mi afferma con tanta apparente sicurezza che i farmacisti guadagnano — poverini — non più del 6 %!

guasta

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

—

Leva in massa Travasisti

per l'ISSIMO di agosto che sarà lo

"SLIP TRAVASISSIMO,,

che uscirà subito dopo il

"PASSERELLA TRAVASISSIMO,,

e sarà tutto dedicato ai bagnanti d'ambo i sessi, alle cabine con e senza buchi, alla villeggiatura in genere, ecc. ecc.

Inviate spunti, idee, e soprattutto battute, battute, battute!

Il termine utile per l'invio, scade il 10 luglio p. v.

VOTAZIONE A TRIESTE

Giuda elettorale

D.D.T.

Mameli e Garibaldi.

×

I migliori anni della nostra vita.

×

L'avv. Albrighi è stato preso in castagna.

×

Anzi in... Del Castagno.

×

Innanzi alle parate del 2 giugno qualche cittadino si è mostrato scontento.

×

«Meno sfilate e più sfilatini!».

×

Oggi non si dice più: «Va a morì ammazzato».

×

«Va in Emilia».

×

Attentato a Barcellona contro il Caudillo.

×

Continua la svalutazione del Franco.

×

E' caduta Sciangai «perla d'Oriente».

×

Perla miseria! — ha gridato Ciang Kai Shek.

×

Al Lido di Roma un fortunale ha prodotto danni per vari milioni.

×

Ostia! che fortunale!

×

Al Congresso democristiano l'on. Rumor ha parlato per ore consecutive senza dire gran che.

×

Molto Rumor per nulla.

×

Dicono che Leoni vincerà il Giro d'Italia.

×

Il Leoni del Saharà... ma non ci credo!

×

Le cabine che piacerebbero ai pomicioni.

×

Cabine-Fanfani.

×

Inesistenti.

×

CESARE RIKIKI', EMMA, sua moglie, DANIELE e VIRGINIA, loro figli, MARIA CALZE di NYLON, domestica, ADOLFO, cane, L'INVENTORE DALLA FRONTE A TRE BOZZI...

×

... sono sette dei settecento personaggi che agiscono nell'irresistibile romanzo di

×

CAMI'

×

in un incredibile viaggio attraverso i secoli, di cui inizieremo la pubblicazione nel prossimo numero.

D.D.T.

Mameli e Garibaldi.

×

I migliori anni della nostra vita.

×

L'avv. Albrighi è stato preso in castagna.

×

Anzi in... Del Castagno.

×

Innanzi alle parate del 2 giugno qualche cittadino si è mostrato scontento.

×

« Meno sfilate e più sfilatini! ».

×

Oggi non si dice più: « Va a morì ammazzato ».

×

« Va in Emilia ».

×

Attentato a Barcellona contro il Caudillo.

×

Continua la svalutazione del Franco.

×

E' caduta Sciangai « perla d'Oriente ».

×

Perla miseria! — ha gridato Ciang Kai Shek.

×

Al Lido di Roma un fortunale ha prodotto danni per vari milioni.

×

Ostia! che fortunale!

×

Al Congresso democristiano l'on. Rumor ha parlato per ore consecutive senza dire gran che.

×

Molto Rumor per nulla.

×

Dicono che Leoni vincerà il Giro d'Italia.

×

Il Leoni del Saharà... ma non ci credo!

×

Le cabine che piacerebbero ai pomicioni.

×

Cabine-Fanfani.

×

Inesistenti.

×

CESARE RIKIKI', EMMA, sua moglie, DANIELE e VIRGINIA, loro figli, MARIA CALZE di NYLON, domestica, ADOLFO, cane, L'INVENTORE DALLA FRONTE A TRE BOZZI...

×

... sono sette dei settecento personaggi che agiscono nell'irresistibile romanzo di

×

CAMP

×

in un incredibile viaggio attraverso i secoli, di cui inizieremo la pubblicazione nel prossimo numero.

D.D.T.

Alida Valli ha chiesto il divorzio dal marito.

×

Cercherà qualche cosa De Mejo.

×

All'Eliseo « Gli Spettri ».

×

Qualunque riferimento agli impiegati statali è puramente casuale.

×

Si parla di un incontro Sforza-Tito.

×

Attenzione a Trieste.

×

I russi hanno chiuso il consolato a Sciangai.

×

Ormai...

×

L'America assicura ai propri comunisti il viaggio gratuito se accettano di trasferirsi in Russia.

×

Non si potrebbe fare altrettanto da noi?

×

Il Negus soffoca con la forza la rivolta in Etiopia.

×

Lo manderanno con Graziani a Forte Boccea?

×

Per giungere al pareggio occorrono 1500 miliardi di nuove entrate.

×

La situazione è confortante, dice Pella.

×

Non per i contribuenti.

×

L'Inghilterra è ora scontenta della dichiarazione di indipendenza Cirenaica fatta dal Senusso.

×

Voce dal Sen(usso) fuggita, più richiamar non vale.

×

Il Congresso della D.C. a Venezia.

×

Attento, Gronchi, a non pestare i « calli » a De Gasperi.

×

Mazzini si è insediato fra i numi tutelari della Patria repubblicana » ha detto Bonomi.

×

Gli altri numi tutelari della Patria repubblicana sono Sforzo e Romita?

×

Coppi ha inaugurato il Congresso D.C.

×

Ma la gente si interessa assai più di Coppi che di Cappi.

IL MONUMENTO A MAZZINI

— Al miracolo! Al miracolooo! Si muove!! Si rimbocca le maniche...

CITTADINI carissimi, quest'oggi non vengo su questa pubblica piazza — che si chiama Palmiro, già Benito e un domani, speriamo non lontano, si chiamerà sicuramente col nome d' *unaltropazzonequalunque* — per presentarvi penne tipo « Biro » e altre fregature del genere

Il prodotto che sto per sbattervi sul muso, signore e signori e deputati qui presenti, è un vero delirio, è una cannonata, un urlo.

Alè, senza perdere tanto tempo vi presento un articolo che non solo diverte grandi e piccini, ma è anche di una certa utilità. Si tratta, niente meno che del *« nostalgico »* Mario Massa, il *« bacco »* del giornalismo romano, colui che con la scomparsa del povero on. Micheli, è improvvisamente salito al primo posto nella categoria dei *« buongustoi del vino »*.

Signori miei, parliamoci chiaro, guardandoci negli occhi: Un Mario Massa come questo, capace di mandare al fallimento la rinomata *Società Cosmopol, produttrice della famosa*

« Goccia d'Oro » di Marino, un Mario Massa come il mio, dicevo, in un qualsiasi negozio del centro, in uno di quei negozi pieni di luce e di commesse che *vanno forte un frego*, un articolo come il mio ve lo farebbero pagare un occhio della testa, mentre io, cittadini che sono educato e gentile quasi quanto uno di quei metropolitani che agli angoli delle strade dovrebbero regolare il traffico e rispondere con modi urbani a tutte le persone che domandano loro una informazione, io, ripeto, cittadini carissimi, vi cedo il mio Mario Massa, la maglia rosa dei *« benzinari »*, per una sciocchezzuola.

Alè, prima di passare al prezzo, vado ad aggiungere al sullodato articolo un naso rosso da usare come fanalino per *bicimotomicrovetturette;* e poi una vocina così delicata e per niente nasale, da far invidia a quella di uno scaricatore di porto più alcoolizzato di due scaricatori di porto alcoolizzati messi insieme; e poi ancora un quartino sempre pieno *di quello rosso*. Si tratta di un quartino magico che più si vuota e più si trova pieno.

Ancora alè, incarto tutto in una copia dell'*Asso di Bastoni* e quindi... *Romita lasciami lavorare... vai a scinderti i pantaloncini da un'altra parte!* Accidenti a questi bambini... Dunque, dicevo: ah! Se tra questi signori ci sono dieci persone ben disposte, ben pensanti e ben fornite di « piccioli » non debbono fare altro che alzare una mano e invece di dire: *« Duce, tu sei tutti noi »*, come si diceva una volta mormorare: *« Uno a me, uno a e un altro a me »*, per portarsi via il mio Mario Massa, rosso di fuori e nero di dentro.

Naturalmente, sarò pazzo, mentecatto, lettore della *Repubblica* eccetera, ma io un Mario Massa così, indovinate un po' per quanto ve lo do?

Non indovinate? Beh: nè per dieci, cinque, quattro, tre, due, uno... *« Per favore, signor agente della « celere », vuol dare un colpo al signor Pajetta? »*. DAN! *« Grazie »* Alè, allentatemi mezza lira e vi beccate quest'anima di prodotto

Alè!

A questo punto Gaetano si arresta perchè ci sono troppi agenti che arrestano le persone e il traffico. Il ciarlatano si è accorto che davanti a lui non c'è anima viva, e allora dopo aver gettato nel valigione il suo prodotto, si allontana pensando che in fondo Mario Massa, il « brillo » del momento, non lo vuole proprio nessuno.

Neanche gli osti per usarlo come pupazzetto pubblicitario.

FERRI

— ...e proprio nel momento che moltiplicando le mie forze era riuscita a svincolarmi dalle sue braccia e ad avvicinarmi alla porta, il bruto mi offriva questo magnifico solitario legato in oro...

SBOTTA E RISBOTTA

BUONA sera a tutti. La presente trasmissione ha luogo sulla pubblica piazza. Questo mi dà modo di interrogare il primo che passa. Signorina col cappello di traverso, la camicetta sbottonata, la gonna gualcita, discesa or ora dall'autobus, vuol favorire qui e dirmi qualche cosa?

— Vecchio pomicione!

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Una «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano. — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «Marino - Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino, offerti dalla Soc. per Az. «Cosmopol» via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» Ricordate «Cosmopol»! — 7) Due bottiglie di «Cognac Tre Moschettieri» offerte dalla Ditta G. B. Bisso di Livorno. 8) Due bottiglie di «Fior di Selva» offerte dalla Ditta «Gazzini» di Camuccia (Arezzo). - 9) 12 saponette «Bebè» della premiata Fabbrica «Sapone neutro Bebè» Milano. — 10) 1 scatola di 100 lame «Barbone», prodotto che s'impone, della Società «Bebè-Barbone». Milano

...e AL 31 DICEMBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. «Cosmopol», 15 fiaschi di Marino «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino. - 2 premio FINE D'ANNO, Cosmopol: altri 10 fiaschi c. s.

— Cominciamo male. La domandina facile facile che le ho rivolto non era affatto scandalosa!

— Non ce l'ho con lei, ma con un signore dell'N. T. che mi ha preso per una chitarra.

— Allora le rivolgerò un quesito di una semplicità estrema. Che cos'è il reggipetto?

— Non ho tempo da perdere con simili sciocchezze. Mi lasci rientrare nel seno della famiglia.

— Vada pure. Risponderà il travasista Carlo Salimei che sbuca in questo istante da Via Valadier 44, Roma.

— Il reggipetto è un piccolo argano di stoffa.

— Sentiamo ancora. Qual'è quel pezzo di carta che se ce l'hai te lo strappano e se non ce l'hai te lo fanno comprare?

— Il biglietto del tram.

— Arrivederci e grazie. Ascoltatori visibili, guardate quel «barbone» (da non confondere con le lame omonime) che passa! E un fanatico di Baffone. Onorevole Ugo Della Seta, il microfono è a sua disposizione. Può dire francamente il suo pensiero. Qui siamo a piazza della Libertà, mica a piazza dell'Unità! Macchè! Tira di lungo. E a grandi passi. La cosa dimostra che non sempre le bugie hanno le gambe corte. Speriamo di essere più fortunati con il giovane dal fazzoletto rosso che ci sta guardando in cagnesco. Si accomodi sul podio. Le rivolgerò una domandina di suo gradimento. Come si chiama la *Jeep* della *Celere?*

— Il *Carro-bòtte*.

— Bene! Per ristabilire un certo equilibrio, interrogo adesso l'uomo della strada. Prego, cittadino dall'aspetto saragattiano, ossia non dimesso, vuole accomodarsi al microfono? Sa lei cosa dicono forte e piano i direttori dei giornali comunisti quando ricevono una notizia importante all'ultim'ora?

— Forte: «Mentre noi andiamo in macchina» Piano: «I fessi vanno a piedi».

— Discreta. Mi definisca ora l'on. Romita dopo la sua uscita dal P. S. I.

— Il bàssero solitario.

— Una domandina volante a Ermanno Contini, che transita in botticella. Perchè Tatiana Pavlova si è ripresentata al pubblico romano col suo vecchio lavoro *Mirra Efros?*

— Perchè soltanto con la Mirra poteva ottenere l'incenso dei critici e l'oro degli spettatori.

— Frusta vetturino! Un problemuccio per quei due fidanzati che assistono, a braccetto, alla nostra trasmissione: «*Un uomo di una certa età, non bello nè intraprendente, prese moglie. La sera delle nozze, con molta abilità, aiutò la sposina a svestirsi. La giovane arrossendo gli disse: — Dio come spogli bene! Sei forse un vecchio dongiovanni? — Sapete che rispose il marito?*».

— «Sono un agente delle tasse».

— Indovinato. Ora una bottarella per tutti. A bordo della nave che lo riporta in Libia il profugo grida «*Triboli in vista!*». Sentita la svista?

Domanda ultima e microfono a disposizione dei poeti estemporanei. Quesito sportivo. Come procede nel Giro la rivalità tra Bartali e Coppi?

(I poeti presenti nella sala si curvano sul manubrio e tirano forte. Il vate romanesco Mario dall'Arco prende la testa ma sulla linea del traguardo Mario Rodinò, dallo spunto irresistibile, lo batte in volata con il seguente epigramma):

— Nella gara ciclistica
che avanza senza intoppi,
se va ada...Gino Bàrtali
è molto Fausto Coppi.

DUM-DUM

Il signor Rikikì

è il protagonista delle vicende che rendono più saporoso d'un romanzo il resoconto a puntate de

l'incredibile viaggio

a bordo della «*macchina per rivivere il tempo*». Si tratta di un altro capolavoro di CAMP che il TRAVASO offre ai suoi lettori. Traduzione e adattamento di OLGA e GUGLIELMO GUASTA, illustrazioni di DE SIMONI.

CERCASI - OFFRESI

PAJETTA — Confesso che ero rosso!

L'AGENTE — Allora, Onorevole mi dispiace ma non posso farle niente. Qualunque altra cosa avesse cercato, l'avrei consigliato di rivolgersi all'apposito ufficio del TEMPO in Galleria Colonna.

BENE GLI ALTRI

Scherminform

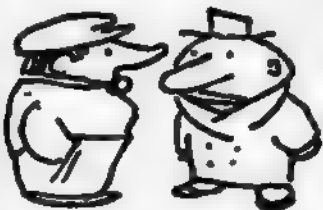
— *Buenas tardes, señor critico.*
— *Caramba,* signor pubblico.
— Dunque, ha visto « I TOREADOR » *(Barberini)?*
— *Por mia disgrazia, ay ay ay!* Laurel & Hardy sono invecchiati, e i loro « *gagmen* », sono in crisi. Singuri *Usted,* che (quale originalità!) Stanlio viene scambiato per un torero che gli somiglia perfettamente! Dopo una simile gigantesca trovata, il soggettista deve essersi sottoposto ad una energica cura ricostituente del cervello affaticato. Ma nemmeno deve essersi molto sforzato il soggettista di « VOGLIO ESSERE PIU' AMATA » *(Metropolitan),* escogitando le disavventure degli orchestrali di un complesso jazz e delle loro mogli. Però il film si segue volentieri, in special modo se si apprezza il « *jazz bianco* » di Glenn Miller, già ascoltato in « *Serenata a Vallechiara* ».
— C'è dell'altro, signor critico?
— Scarti di magazzino, purtroppo: una « RIVISTA DI STELLE » *(Moderno),* in cui due ragazze vengono ad Hollywood per diventare dive cinematografiche. Come vede, un'altra trama nuovissima. Le « stelle » poi appaiono per scusa. Apprezzatissimo Gary Cooper sul somarello della giostra. Quanto a « LA VITA INTIMA DI MARCANTONIO E CLEOPATRA » *(San Gaetano)* nulla più dell'ennesima parodia della Roma antica, con la partecipazione di Luis Sandrini (un vice-Eddie Cantor) e M. Antonietta Pons, abbondante danzatrice di « conga faraona ». In mezzo a tanti volgaruccio e sguaiato Alberto Sordi nel doppiaggio del con...
— Insomma, ci vuole simpamina, signor critico?
— Simpamona, signor pubblico. Simpatona.

NATI

Le facce, la vita e i miracoli de

I DEPUTATI E SENATORI
DEL PRIMO PARLAMENTO
REPUBBLICANO

potrete conoscere acquistando l'omonimo volume di 800 pagine, edito da « La Navicella », Galleria Margherita, 7 - Roma - Tel. 484.244.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente che Dimitrof ha il diabete o non ti frega niente che Rita e Alì assistono a tutte le corse ippiche nei principali ippodromi inglesi?

Interessa solo a...

GL'INTERESSATI

— Dio mio, fate che in merito alla faccenda del « *Risorgimento Liberale* » l'avv. Salvatore Pugliese mandi a Guido Puccio una risposta che non consista nel nuovo rinvio di una risposta, e poi...

CATANZARO

— Dio mio, fatemi vedere, sia pure soltanto in fotografia, l'autopullman Olivadi-Catanzaro, e poi...

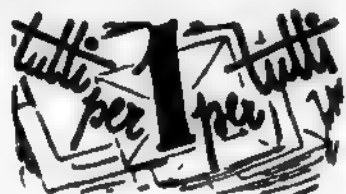
GLI STATALI

— Dio mio, fatemi capire il meccanismo cabalistico delle nuove tabelle per i miglioramenti economici agli impiegati statali, e poi...

VENEZIA

— Dio mio, fatemi vedere il nostro amatissimo sindaco mantenere le promesse circa la sistemazione di via Garibaldi e del Sestriere di Castello, e poi...

IL GIORNO CHE VI DECIDERETE AD OCCUPARVI DI BAFFONE, FATE TUTTO UN VIAGGIO E RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Tutti per 1 per tutti

LUIGI DEL CARPIO - Roma. — Grazie della tua lettera. Gusta gradirebbe il tuo indirizzo preciso.

MARIO CESARE GUIDI - *Club Firenze.* — Un elogio meritatissimo va alla vostra instancabile attività. Prendo atto che il club Firenze conta 308 « clubini » di cui 225 in Firenze, e il resto suddiviso fra le 15 sezioni costituite nei centri minori. Quanto alla vostra proposta di « Concorso », è all'esame, e vi risponderemo al più presto. Passate le segnalazioni, di cui alcune interessanti, a chi di dovere.

PIER LUIGI FERRATI - *Firenze.* — Attendiamo la tua promessa visita. Comunichiamo intanto ai travasisti interessati che il tuo indirizzo è: viale Malta 11. Passato all'incaricato il trafiletto.

PERSONALISSIME

G. R. - *Torino.* — « Antagonisti » non dice nulla di nuovo. Ci vuole roba più originale. — NUCCITELLI: Passato a Dum Dum. — GIOVANNI VIOLA, *Arco:* « Travaso è quel giornale — che dà soddisfazion — che mentre tu lo leggi — ti senti un altro uomo ». Grazie. — VINCENZO SELLA, *Valmadonna:* Un caso troppo personale. E poi, bisognerebbe sentire anche l'altra campana. La nostra obbiettività ve lo imporrebbe. — ALDO FORMOSA, *Siracusa.* Inviata tessera. Tutto ciò che il « Travaso » utilizza in qualunque modo, viene retribuito. Se è vero che quel professore ha sfruttato la sua autorità per ottenere firme per la famosa petizione, il caso è grave. Per il Club, attendiamo ulteriori notizie. Risposto a tutto? Ciao. — ITALO AVELLINO: Ah suzzurellone! Quella storiella è vecchiotta anzichenò. Credevi di poter fregare il cestino? Quello le sa tutte, figurati. — DAL POZZO CARLO: Ci manda un ritaglio del « Corriere dei Piccoli » come storiella per il « Cinema P ». E vorrebbe i cioccolatini. Povero cocco! — SAVERIO PORZIO, *Amantea.* — Va bene ora? Eccoti le due righe. E sta tranquillo: sappiamo quali sono i veri amici, noi. — LICEALE DI CAGLIARI: L'argomento è ormai superato. Purtroppo è necessaria l'attualità.

UNO

QUESTE BESTIE

— La vecchia dice che soltanto la sua è pura lana e che in quella della nuova generazione c'è mischiato il cotone.

Vittoria senza discussione

Ernesto e Romoletto

SIAMO all'ultimo incontro ufficiale dei due simpatici tifosi:

— Romolo!

— Ernesto!

— E' finita. Anche questo campionato è concluso.

— E noi l'abbiamo chiuso in bellezza, stravincendo per 3 a 0!

— Giusto, Romoletto, giustissimo. Poi col sistema la Roma è veramente uno squadrone.

— Grazie, Ernestino, queste parole sono un balsamo per il mio vecchio cuore di romanista...

— Per carità. Quello che è vero è vero. Avere battuto con un secco 3 a 0 le riserve della Lucchese non è impresa da poco...

— Ernestino, stramaledetto cornuto, vigliacco e peronospero! Che riserve! abbiamo battuto la Lucchese e basta!

— Romoletto, coriaceo vermifugo e sudicia ciabatta! La Lucchese ha un terzino che si chiama Bertuccelli, nazionale: dov'era domenica scorsa? Poi ha un portiere di qualche valore, a nome Viola; c'era, in campo? E che ne dici di Nay, è qualcuno sì o no? E di Conti? E di Rossellini? Dove stavano tutti questi? A casa loro; e in campo c'erano le riserve.

— Anche se fossero venuti i titolari la Roma li avrebbe travolti sotto il rullo compressore del suo gioco!

— All'anima d'a palla, Romolè, mi fai vagamente schifo.

— E tu mi fai ribrezzo, come il rospo della settimana scorsa.

— Peggio per te. L'hai dovuto ingoiare. Un'altra volta non ti permettere più di pensare che la Lazio debba finire il campionato al disotto della Roma.

— Beh, basta. Mo' m'hai scocciato lo sai? Vogliamo fare la pace, tanto il campionato e finito. Possiamo fondare il Romazio un'altra volta.

— Ci penserò, Romoletto, ci penserò. Intanto l'anno venturo ci presenteremo agguerritissimi e ti dico senza tanti preamboli che puntiamo decisamente allo scudetto.

— Beh, qui dovrei darti una di quelle risposte che... Ma siccome il torneo è finito non voglio lasciarmi arrabbiato con te.

— E nemmeno io, Romoluccio! Del resto che colpa ne hai tu? A questo mondo c'è chi nasce rosa e chi nasce carciofo...

— La Roma sarebbe la rosa e la Lazio il carciofo...

— No! Il carciofo è la Roma! La Lazio è la regina delle rose!

— E va bene! Ma la Roma è almeno un garofano!

— No! Carciofo e basta!

— Ernestino! Viva la Roma e arrivederci a settembre!

— Romoletto! Arrivederci a quando vuoi, ma sempre viva la Lazio!

AMENDOLA

Riceviamo — in ritardo, purtroppo — la lettera di Pavellini. In tutta fretta rispondiamo che nelle cose del calcio bisogna subire. Del resto nessuno toglierà alla Boreale tutti i meriti che le spettano in fatto di sport puro.

Bisogna insistere, lottare nonostante le ingiustizie palesi od occulte che siano. Del resto l'intima soddisfazione dove me la mettete?

Conquistata da un postino inavvertitamente la "maglia rosa"

Il cinquantenne tutto pepe non intendeva partecipare alla gara ma semplicemente fare il suo dovere

(Nostro servizio particolare)

Nella tappa di Modena si è avuto un episodio tremendamente significativo. La «maglia rosa» è stata conquistata da uno strano corridore che, subito dopo, l'ha riperduta di sua volontà. Un postino doveva consegnare una lettera a Coppi, ma giunse all'albergo troppo tardi: *l'Imperatore del Pordoi* era già andato ad allinearsi con gli altri «girini» per la partenza. Il postino — anche lui in bicicletta — si precipitò, ma anche lì giunse qualche minuto dopo la partenza dei corridori. Ebbene, quel modesto funzionario — un vecchietto arzillo e tutto pepe — senza scomporsi, prese a pedalare energicamente; dopo una mezz'ora arrivava a congiungersi col gruppo; chieste informazioni apprendeva che Fausto era in fuga; si mise a inseguire sorpassando quasi tutti corridori protesi nello sforzo immane, raggiungeva Coppi gli consegnava educatamente la lettera e come se niente fosse riprendeva la strada del ritorno rifiutando la maglia rosa che gli organizzatori gli volevano offrire. Bravo, grande postino! E' fin troppo evidente che se invece di essere un postelegrafonico nell'esercizio delle sue funzioni fosse stato un corridore mai e poi mai ce l'avrebbe fatta a raggiungere il *Presidente della Repubblica delle Dolomiti.*

Sempre fortunati gli stranieri in Italia

A [illegible]posito, ecco una cosa impor[illegible]ssima che finora avevamo tras[illegible]: i nomi. Questi corrido[illegible]nno dei nomi veramente s[illegible]. Se ci si volesse far sopra dell'[illegible]rito non si finirebbe più: ad [illegible] FRANCHI, e senza voler [illegible]dere nessuno per i FONDE[illegible] vorrei rinunciarci ma come [illegible]ZIO? Andrò a bere un MA[illegible]NI, ma son certo che troverò [illegible]alcuno che mi dirà: perchè [illegible]n BEVILACQUA? Son pr[illegible] tutti OTTUSI; ed anche a es[illegible] furbi come VOLPI e forti come LEONI, si finisce con anda[illegible] tutti in PEZZI alla stazione BRIGNOLE di MILANO.

Con quest'affare dei nomi buffi quelli che si salvano più dignitosamente sono gli stranieri. Infatti, chi può sapere se il nome di Jomaux è comico oppure no? Che cosa vorrà dire Jomaux in francese? E Schaer? Mah! Sempre fortunati, gli stranieri in Italia.

Presa per Cuneo l'ispirazione d'una canzone di D'Anzi

Cuneo: simpatica cittadina. Una delegazione si è presentata al maestro D'Anzi perchè provveda, lui che può, a riparare ad una grande ingiustizia. L'ingiustizia sarebbe questa: ogni città del mondo, dell'Europa, d'Italia ha la sua canzone; una canzoncina, uno stornello, qualcosa insomma che la glorifica. Lasciamo stare l'estero, ma solo per l'Italia ci sono, tanto per fare qualche esempio, «MILAN, MI TE SALUDI»; «QUANTO SEI BELLA ROMA»; «IO T'HO INCONTRATA A NAPOLI»; «SERENATA FIORENTINA», «GENOVESINA»; «PIEMONTESINA»; insomma, tutte le città e le regioni hanno una canzone (esclusa Napoli che ne ha quarantottomila) e Cuneo niente. Ciò non è bello, in effetti. D'Anzi ha risposto che dire questo a lui è come invitarlo a maccheroni e carne, e lì per lì ha composto una bellissima canzone intitolata «MATTINATA CUNEINA». Ha promesso anche, come usa fare, di cantarla egli stesso per primo, trasmettendola radiofonicamente. Peccato!

Precisazione

Una precisazione a proposito di spinte non sollecitate: il regolamento dice che se un corridore viene spinto da qualche ardente tifoso deve reagire. Ma guarda un po'! Mettiamo che, tanto per fare un esempio, il corridore Cecchi sta arrancando e viene gentilmente aiutato, spinto, da uno spettatore; ebbene, Cecchi deve scendere di macchina e prendere a pugni lo spettatore. Vi sembra carino?

A BARTALI E A COPPI *parolacce* PER NENNI E TOGLIATTI

(Dal nostro inviato)

Anche il XXXII Giro d'Italia passerà alla storia archiviato, con tutte le sue emozioni, le sue fughe, i suoi traguardi a premio, i suoi vantaggi e le sue fregature. A proposito delle quali, una, solennissima, l'hanno ricevuta gli abitanti di un paesino sulla tappa Venezia-Udine. La carovana del Giro avrebbe dovuto transitare per il suddetto paesino, i cui abitanti, tifosissimi e muniti di cartelli inneggianti a Bartali, Coppi e Pontisso (ignoravano, i poveretti, che Pontisso si era ritirato quattro tappe prima) i cui abitanti, dicevamo, si erano già piazzati per qualche chilometro lungo il percorso. All'ultimo momento la Giuria dispose per una deviazione, a causa di una frana. E da quel paesino il Giro non è passato. Gli abitanti non volevano crederci e rimasero lì, incrollabili, per tutto il giorno e una buona metà del giorno seguente. Soltanto allora, i più scettici, incominciarono a far ritorno alle loro case. I cartelli furono sostituiti con altri sui quali era scritto «Morte a Bartali e a Coppi» e Pontisso figurava impiccato; insomma, tutti gli insulti e le parolacce che solitamente vengono riservati a De Gasperi, Nenni e Togliatti. Non è stata una cosa giusta, d'accordo; ma anche loro, poveri e sportivissimi abitanti di quel paesino, con chi dovevano prendersela? L'anno prossimo il Giro, per giusta compensazione, dovrebbe fare sede di tappa in quel paesino, e sarebbe ancora poco.

INDISCREZIONI SUL XXXIII GIRO

Saranno anfibi i "girini" del 1950

Nei riguardi nel prossimo Giro d'Italia — il XXXIII, per l'esattezza — possiamo già darvi qualche indiscrezione: vista la riuscita dell'esperimento siculo, la partenza verrà data dalla Sardegna. Prima tappa Sassari-Cagliari; seconda, Cagliari-Palermo (in ciclomarino) e questa sarà una tappa interessantissima. La Gazzetta dello Sport sta approntando molti ciclomarini. Come al solito, Bartali e Coppi saranno i più forti. Anzi, Bartali — sempre per la tappa Cagliari-Palermo — non sarà più chiamato il Signore della Montagna, bensì il Delfino dei Flutti; e Coppo, l'Ippocampo Magnifico. Sempre in questa tappa vi saranno abbuoni per chi la farà completamente a nuoto, si capisce in tempo massimo.

Questa faccenda degli abbuoni è stata molto studiata e sviscerata. Gli abbuoni di tempo fanno molto gola. Allora si è pensato di istituire un altro genere di abbuoni, quelli extra tappa. Per esempio si corre la Napoli-Roma? Ebbene, vi saranno ben 10' (dieci minuti primi di abbuono) a quei corridori che percorreranno la tappa passando per Bari, sempre, com'è ovvio, arrivando al traguardo in tempo massimo. Venti minuti primi di abbuono saranno concessi al corridore che percorrerà la Napoli-Roma passando per Ancona e un'ora al temerario che sarà capace di toccare Venezia. Altri abbuoni saranno concessi a quei corridori che percorreranno una intera tappa o parte di essa pedalando all'incontrario (seduti sul manubrio e con la fronte verso il sellino), o a chi pedalerà con una sola gamba ed anche a coloro che riusciranno a portare un uovo in un cucchiaio senza farlo cadere più di due volte (nelle volate e nei traguardi per il Gran Premio della Montagna). Ragazzi, il prossimo Giro sarà un gran Giro! Un Giro che farà presa... Una presa... un giro... Una presa in giro... Beh insomma, chi vivrà vedrà. Auguri a tutti! Evviva lo sport!

TUTTO SOMMATO, NIENTE DI ECCEZIONALE

— Ah, sì ?!? Torni a casa dopo tre settimane e dici che sei stato a fare un giretto...
— Perchè, vorresti sostenere che è stato qualcosa di più di un Giretto? Si vede che non ti ricordi quelli di una volta, con Binda e Guerra...

Un matrimonio Morganatico?

Il maestro D'Anzi vive, vegeta e imperversa a Milano. Pare che il simpatico autore di «*Non ho più la veste a fiori blu*» abbia deciso di partecipare anche al Giro di Francia «Tour» per gli amici. Che cosa ne dite? L'appetito vien mangiando. Naturalmente per l'occasione farà musiche francesi. Pare che al «Tour» parteciperà anche l'attrice Michèle Morgan, di cui Giovannino è grande ammiratore; se si aggiunge che D'Anzi è scapolo... Matrimonio in vista? Mah! Trattandosi di Michèle Morgan non potrà essere altro che un matrimonio Morgan...atico.

TIRO a SEGNO

IL PADIGLIONE DELLE MERAVIGLIE

— Ed ora, signori, la meraviglia delle meraviglie: l'uomo con la testa di bue, il corpo di bue, le zampe di bue e perfino la coda e le corna, come quelle di un bue.

Raff, Poviglio.

NUOVI TIPI E PERCHE'?

Dal Monopolio Tabacchi
sono usciti molti sacchi
con variopinte scatolette
di nuovi tipi di sigarette.
Non si capisce la necessità
di una tale varietà:
Per avvelenare i mortali
non bastavano le « Nazionali »?

Prun, Montepulciano.

ALFABETO SONORO DEI ROMANZI A FUMETTI

BANG, BANG significa sparo di rivoltella.

CLIK, CLIK indica rivoltella inceppata.

ZIPP significa coltello lanciato che taglia la corda che avvince il prigioniero il quale a sua volta, taglia la corda.

SLAM indica porta sbattuta.

SCRANK significa porta sfondata colla capoccia dal « puzzone » della vicenda, causa calcione.

PRRRRR! esprime il compiacimento e l'opinione del lettore.

Raff, Poviglio.

STORIA D'ITALIA

1943 - Dammi una sigaretta.
1944 - Fammi una sigaretta.
1945 - Vendimi una sigaretta.
1946 - Propinami una sigaretta.
1949 - STOP.

(Qualunque riferimento a persone e fatti reali è puramente casuale e involontario).

Porta, Mirabello

EPIMILLIGRAMMI

EMILIA ROSSA

Bononia docet.
Teresa nocet.

PACIFICAZIONE INTERNA

Non gladio forti,
sed dogasperit.

D. C.

Ergo igitur non sum fu
Dominedò et dos.

SEX APPEAL (o FERRERO) ALLA CAMERA

Nulla Dies
sine linea.

MATURITA' DEMOCRATICA

Vulgus vult de.c.-p.c.i.

5 ANNI COSI'

Sine vi sine cura
questa Legislatura.

L'ARCITALIANO

Non vi sed arte
e Curzio Malaparte!

Porta, Mirabello

CHI RICORDA PIU'...

...le promesse elettorali

...il « Buonsenso », quotidiano del mattino

...i films con Roberto Villa

...la disciplina dei prezzi

...gli slogan di Nenni

...il tempo in cui Romita era ministro degli Interni?

Prun, Montepulciano.

CHE COSA SCRIVEREBBERO OGGI...

J. London, data l'attuale crisi degli alloggi:

LA GRANDE SIGNORA DELLA PICCOLA CASA

G. Da Verona, se conoscesse Teresa Noce:

COLEI CHE NON SI PUO' AMARE

A. Dumas, se conoscesse Anna Magnani:

LA SIGNORA DALLE CONTUMELIE

M. D'Azeglio, se assistesse agli incontri di pugilato che avvengono normalmente a Montecitorio:

LA DISFIDA DI BURLETTA

Piatti, Torino.

2 PER 1

TERESA LONGO:
La noce dei lavoratori.

SCIOPERO:
La voce dei lavoratori.

DI VITTORIO:
La croce dei lavoratori.

Romagnoli, Alberese.

SOMIGLIANZE

— Guarda quel piccino: ha preso tutto di suo padre: gli occhi, il naso, la giacca, il cappello, le scarpe...

Rosati, Lanciano

ATTORE NEO-VERISTA

— Accidenti, senza il « ciak » non so incominciare!

Carletto, Roma

NAIA DANTESCA

IL PORTONE DELLA CASERMA:
...per me si va tra la perduta gente.

IL CONSEGNATO:
...libertà vo cercando ch'è sì cara...

LE RECLUTE ALL'ADUNATA:
...quali colombe dal desio chiamate.

LA SVEGLIA:
...e noi sentimmo le dolenti note.

LA RECLUTA INTERROGATA DURANTE IL RANCIO:
...la bocca sollevò dal fiero pasto

De Gennaro, Falconara.

PERCIO'

Amava dormire sotto le stelle...
Fece domanda di una casa Fanfani.

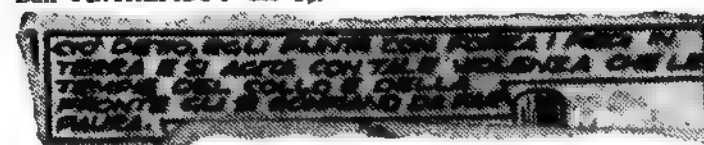
Non voleva pensare con la propria testa...
Andò ad iscriversi al P. C. I.

Voleva diventare un lottatore...
Prendeva l'autobus nelle ore di punta.

Non aveva voglia di lavorare...
S'iscrisse alla Conf. Ital. dei lavoro.

Prun, Montepulciano.

PERLE GIAPPONESI

Dall' « INTREPIDO » del 10:

...e se una tempia del collo gli dovesse scoppiare...

Guarino, Napoli.

Dal « MESSAGGERO » del 12:

Una valigia di fibra legata con un pezzo di filo di ferro a croce. Apertala vi rinvenivano alla rinfusa pezzi di un corpo umano sezionato a regola d'arte privo di testa e delle braccia.

Il delitto, poichè pare si tratti di delitto...

...sebbene non si possa escludere che almeno qualcuno dei pezzi si sia suicidato...

Ponticelli, Roma.

×

Dalla « NAZIONE » del 12:

Il Papa, già in stato di arresto per altro delitto, ha confessato di aver dato ordine di sopprimere il Martino.

Quando... parla del partigiano Filippo Papa, un cronista intelligente non dovrebbe mai ometterne il nome.

Ferrati, Firenze.

×

Dal « TEMPO » del 28:

Maddalena aiutato da due suoi amici, entrò nella casa della signora e avvolto il bimbo in una coperta che dormiva, se lo portò via eludendo per un certo tempo le ricerche della polizia.

Se la coperta fosse stata sveglia, tutto questo non sarebbe successo.

Kirchshofer, Roma.

Dal « GAZZETTINO » del 19:

Quindi fu acquistato dal Comune di Venezia che lo aprì al pubblico nel 1936, anno in cui venne inaugurata la Mostra del Settecento veneziano orinata da Nino Barbantini e da Giulio Lorenzetti.

Luigi Bartolini fa scuola!

Fioramonti, Venezia.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnati a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO « Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservate ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'OVO » extra superiore offerte dalla Casa V. nicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARNELL di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto Josti di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi che nella classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi).

— 3000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « CIAMPINO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile travasofilia della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più colpi o comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CINEMA PERUGINA

OGGI: *"Toccata e fuga"*

Soggetto di Lombardi, Roma.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

- *Travaso* - PERUGINA

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

GIRO D'ITALIA

— Sono velocissimi. Corrono alla media di centomila lire l'ora.

— Porca miseria, mi avevano detto che con un cucciolo si camminava di più, invece...

(L'Elefante)

L'IDEA TRAVASATA

L'odio

Miro capocci albionici a indigeni tripolini additar le «MINORANZE ITALIANE» quale «OSTACOLO ad autonomia».

La màscara di chi ci ammiccava con lusingatrice popilla è consunta: si PLAUDE al Senusso, AIZZANDO ODIO verso Ausonia! Tale, il nòcciolo di trombazzati patti?

Il sofo pronunziò già sua vana protesta: oggi tira la SOMMA, che in ragione capoversa è LOSCA SOTTRAZIONE, e forse in prosieguo mirerà ancora li nostri ministronzoli stringere la mano in luogo del collo ai summentovati MESSERI!

T. L. CIANCHETTINI

GLI ISOLATI
Ovvero: le toppe del Giro d'Italia.

(Marc'Aurelio)

Fausto Coppi visto da *« Vie Nuove »*

FAZIO TUTTO IO!

— Ma senta: non le pare di esagerare? Due maglie con questo caldo!

— Che vuol farci? Mamma ha paura che mi raffreddi...

(Tifone)

Coppi, il nuovo Re della Montagna alle prese con le Dolomiti.

(La Marseillaise)

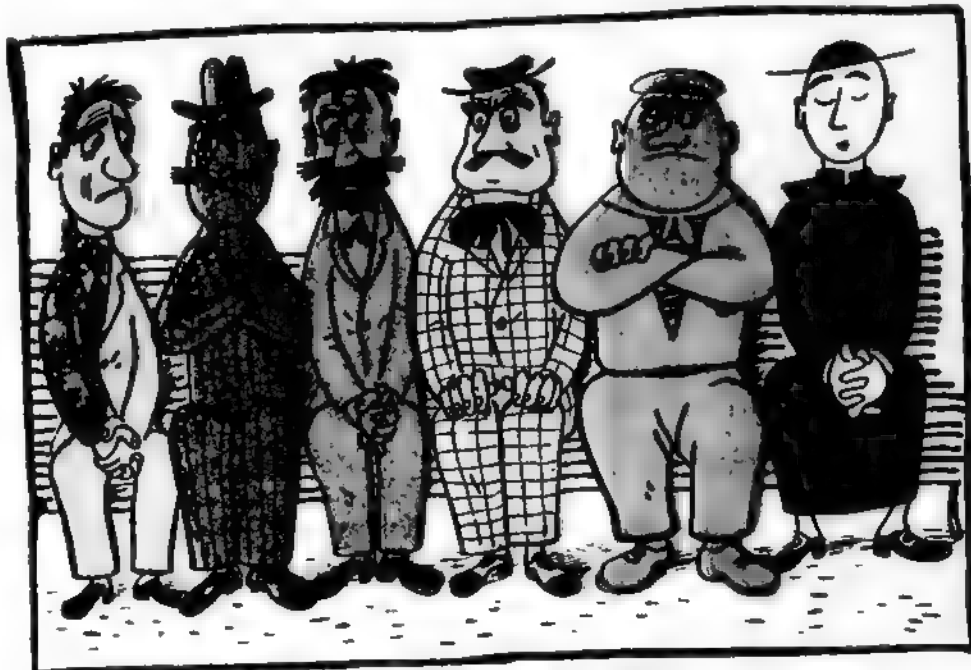
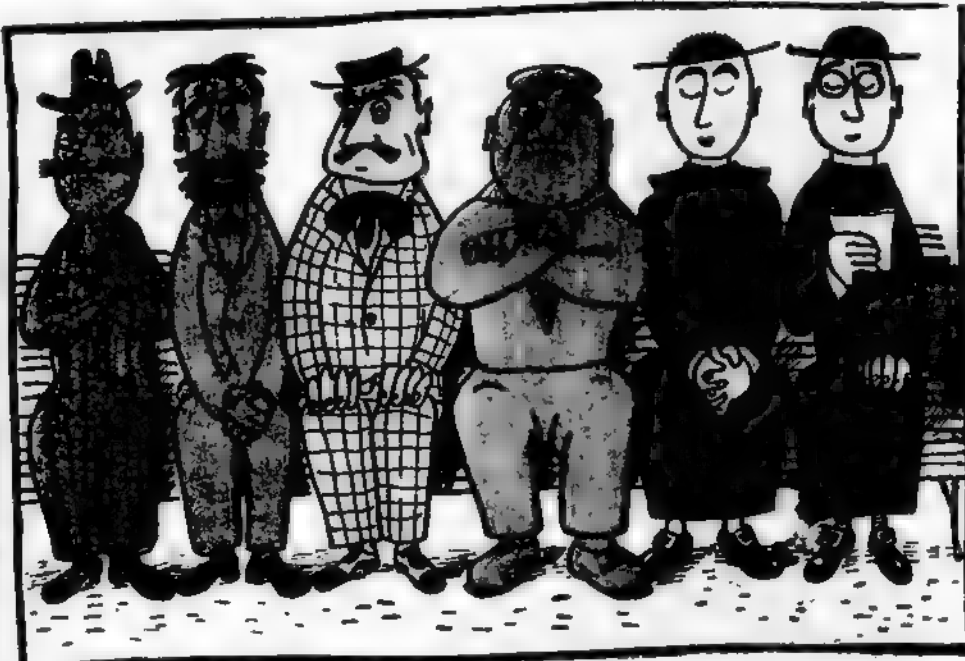
Wishinsky non rompe i ponti

TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIENMO QUASTA

... rompe i ...

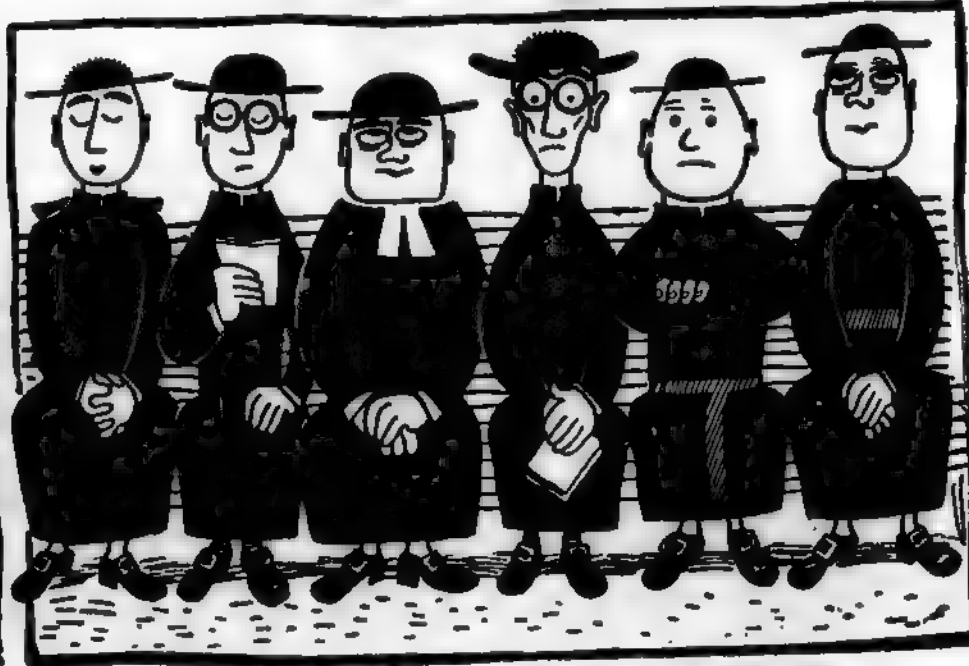
ITALIA. POSTI A SEDERE...

1945

1946

1947

1948

1949

ANNO SANTO

TR

ACCID

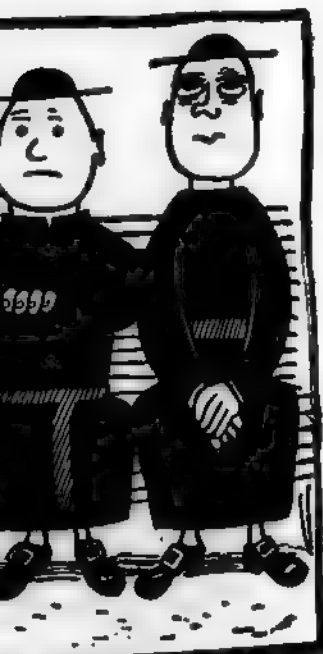
Num. 25 (A.

GLI AN
CAINO

rompe

i ...

• • •

NTO

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Num. 25 (A. 50) **ROMA, 19 Giugno 1949** **Lire 30**

CAINO E... BABELE

GLI ANGELI — Ti arrestiamo per ordine del Signore!
CAINO — E poi mi rilascerete per ordine della Camera del Lavoro.

L'ON. Togliatti, cara Cittadina marchesa, seguita a far parlare di se: dopo aver detto male dell'Italia in Cecoslovacchia, è venuto a dir bene della Cecoslovacchia in Italia: magnifico esempio di patriottismo il suo discorso-fiume pronunciato al teatro « Adriano » di Roma. Ha raccontato, e tre alla mano, i particolari del

Gran benessere

di cui godono quei fortunati cittadini.

Un operaio comune — ha detto Togliatti — percepisce in Cecoslovacchia circa 30 mila lire mensili, mentre il pane costa cento lire il chilo, lo zucchero 150, la carne 480, il burro 800...

E' tutto meticolosamente esatto, però (e qui, senza allusione alcuna, casca l'asino) l'on. Palmiro ha dimenticato di dire qualche altra cosetta del tutto insignificante, per esempio che quelli da lui citati sono i prezzi della tessera per razioni insufficienti, mentre

...al « mercato libero di Stato » lo zucchero costa 2500 lire il chilo, il burro 3000 e la carne non ha prezzo perchè non si trova, per un paio di mutande da uomo occorrono 11 mila lire, per un paio di scarpe 15 mila per un metro di stoffa 50 mila lire

[illegible]

Aumento delle paghe

In [illegible] nella zona di Monterotondo, nella campagna romana, è risultato infatti che durante gli scioperi

... quando i direttori d'azienda hanno incominciato ad assumere personale volontario, i componenti della locale sezione

comunista, per evitare che gli scioperanti potessero tornare nelle loro tenute, hanno snocciolato ad ognuno delle somme che da 400 sono andate aumentando sino a 1000 lire giornaliere perchè non tornassero al lavoro...

Se sotto [illegible] ... tutti [illegible] Ma, ancora a proposito di scioperi, siamo lieti di

registrare due episodi che danno una chiara idea dell'alto grado di

Maturità sindacale

sin qui raggiunto. A Cassano d'Adda

... la popolazione si è astenuta dal lavoro perchè l'orfano di un noto calciatore defunto venisse affidato alla seconda anzichè alla prima moglie del padre...

Senta quest'altro, madama, che è ancor più originale:

Bartali aveva preso impegno, qualche tempo fa, di partecipare ad una corsa indetta da una società sportiva di Busto Arsizio. Senonchè, all'ultimo momento, sopravvennero impreviste difficoltà che obbligarono il grande Gino a scusarsi con un cortese telegramma. Quelli di Busto, però, se l'ebbero a male e, studia studia, credettero di indovinare la ragione della improvvisa defezione: « Bartali è democristiano — dissero — e noi siamo comunisti, è quindi evidente che si tratta di sabotaggio politico ». Ragion per cui proclamarono subito uno sciopero di protesta in tutti gli stabilimenti della zona...

Ora che Bartali non ha vinto il Giro, chissà quali complicazioni sindacali verranno fuori!

Ma torniamo ancora ai baffonisti, la cui storica

Leale coerenza

le farà piacere, madama, veder compendiata nella interessante tavola sinottica che qui sotto riproduciamo dal giornale norvegese « Telemark Arbeider blad »:

Girandola comunista

1919 — Viva i nostri grandi duci Lenin, Trotzky, Z. Höglund e Carlo Kilbom! Abbasso il socialismo!
1925 — Viva i nostri grandi duci Stalin, Zinovjev e Boecharin! Morte al servitore dei capitalisti Z. Höglung! Fronte unico col socialisti!
1935 — Viva i grandi duci Stalin e Nils Flyg! Abbasso i traditori Zinovlev, Boecharin e Carlo Kilbom! Morte a Hitler!
1939 — Viva il grande duce Stalin! Abbasso il traditore Nils Flyg! Viva l'amicizia con la Germania! Abbasso gli imperialisti Inglesi e Americani!
1940 — Viva il campione della pace Stalin! Viva l'amicizia con Hitler! Abbasso le potenze occidentali e i socialisti!
1941 — Viva il nostro grande maresciallo Stalin! Viva l'amicizia fra l'Unione Sovietica e le Potenze Occidentali! Abbasso Hitler!
1945 — Viva i vincitori Stalin e Tito!
1946 — Viva Stalin, Tito e Markos! Abbasso gli imperialisti occidentali!
1948 — Viva Stalin e Markos! A morte il traditore Tito!
1949 — Viva Stalin! Abbasso Tito e Markos!
1950 — ... si salvi chi può!

Poi dicono che è l'Italia che... Ammappeli! E non è ancora finita, la « girandola » continua e si avvicinano i « botti » grossi.

Dobbiamo ora segnalare un deputato regionale

Italiano che si fa onore

TRENTO — I casi a sorpresa nel piccolo parlamento della regione autonoma Trentino-Alto Adige non sono ancora finiti. Dopo che la deputatessa Clara Marchetto fu condannata all'ergastolo per spionaggio militare ai danni dell'Italia, dopo che il dott. Benedikter è andato sotto processo per diserzione, dopo che un terzo consigliere, Tessmann, è stato sospeso in attesa di riottenere la cittadinanza italiana alla quale aveva volontariamente rinunciato optando **per la Germania nazista, è ora la volta di un quarto consigliere, Francesco Strobol, da Dobbiaco, presidente della Volkspartei per l'alta valle Pusteria, il quale è stato denunciato, insieme ad altri, per oltraggio a pubblico ufficiale, resistenza aggravata e vilipendio della Nazione Italiana, avendo ripetutamente gridato nel corso di una rissa contro veri italiani: « Porci italiani, vigliacchi italiani, ecc. ».**

Assai bene, per fortuna, vanno le cose nel campo scolastico, specialmente ora che sono cominciati gli esami con certe

Oneste commissioni

che levati!

ROMA — Il preside del liceo « Virgilio », insieme a due professori, è stato tratto in arresto per corruzione: avevano promesso ad un loro collega di fargli ottenere la cattedra di lettere al liceo mediante compenso di 300 mila lire...

ROMA — Un grosso scandalo è scoppiato al Palazzo degli esami durante lo svolgimento di un concorso bandito dal Ministero dei Trasporti. Sono stati arrestati tre funzionari del ministero colpevoli di aver reso noto ad alcuni concorrenti il tema di esame dietro sborso di forti cifre...

Ma un caso assai tipico di

Onestà collettiva

è quello relativo ad una schedina vincente 14 milioni al Totocalcio, giocata a Lecce col motto « vincere ».

La scheda madre fu smarrita, ed il Bollettino Ufficiale del Totocalcio ne pubblicò un facsimile: subito ben 14 persone diverse si sono presentate affermando di essere i compilatori della schedina, facendosi regolarmente rappresentare da un legale e chiedendo persino perizie calligrafiche, ecc. ecc.

Fortuna che il vero compilatore, anzi la vera compilatrice, chè si tratta di una signora, è stata già trovata, perchè se la cosa fosse andata più per le lunghe i pretendenti avrebbero finito per diventare 45 milioni.

Viva la Libertà *e le libertà che si prende!*

Alludiamo alla Libertà, *quotidiano romano diretto da Luigi Somma, per il quale le lingue straniere, quella italiana e le scienze positive sono delle semplici opinioni.*

Vedasi, per esempio in 3a pag. del numero del 10 corr., il corsivo « Nuda è la tomba della Signora delle Camelie » a firma C. L. V.:

« Excuse mois monsieur — chiedemmo ad un gallonato portiere che ci venne incontro — ou se trouve la tombe de madelle Alfonsine Plessis? ».

In francese — non maccheronico — excusé *vuol dire scusato,* mois *vuol dire mese;* ou *(scritto senza accento) vuol dire oppure e* se trouve *non vuol dire niente.*

E più oltre

« Un forte effluvio di camelie ci avvertì che stavamo per giungere a destinazione... ».

Dove il Traviato autore del corsivo dimentica che la camelia è un fiore dell'ordine delle [illegible]*, bellissimo ma assolutamente* privo di odore.

Tale dimenticanza come gli strafalcioni del francese, si spiegano tuttavia benissimo dopo aver letto il primo periodo del « pezzo »:

« In una magnifica giornata primaverile — di quelle giornate nelle quali prepotente si ha la gioia di vivere e nelle quali la vita, in tutte le sue manifestazioni più belle, vi entra in tutti i buchi... ».

Ah! Questa non è più LIBERTA', questa è LICENZA!

Bella figura ci hanno fatto i 14!

Dopodichè possiamo darci anima e corpo alle brillantissime

Note mondane

Applauditissima, negli ambienti baffonistici, la deputatessa comunista on. Gina Borellini

... denunciata dai Carabinieri di Castelfranco Emilia per oltraggio all'Arma durante una manifestazione contro il crumiraggio.

Nei circoli moralistici internazionali molto complimentato il ministro Scelba, che

... ha vietato l'affissione di un manifesto riproducente la « Nascita di Venere » del Botticelli, perchè il capolavoro del pittore fiorentino è « offensivo per la decenza pubblica ».

Corre voce, negli ambienti cinematografici, che Anna Magnani, di cui è nota la furibonda ira contro la coppia Bergman-Rossellini,

... non sia estranea all'improvviso risveglio eruttivo dello Stromboli.

Negli ambienti divorzistici, infine, è stata accolta con vivo entusiasmo la notizia del bel primato raggiunto quest'anno

... dalle popolazioni germaniche — tradizionalmente attaccate alla famiglia e alla casa — con una media di oltre mille divorzi al giorno.

Cerea, madama, e stia sempre meglio.

IL MAGGIORDOMO

Il Politissimo Questore di Roma ha vietato l'affissione del manifesto per la celebrazione di Lorenzo il Magnifico, rappresentante un particolare della « Nascita di Venere » del Botticelli.

Pare che lo stesso Questore abbia suggerito di rifare il manifesto con un particolare della « Venere Capitolina » debitamente però castrata.

— Dio mio, adesso che le elezioni sono avvenute fatemi vedere gli Alleati precipitarsi a restituire Trieste all'Italia, secondo la promessa fatta, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITÀ G. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

fiorentino è «offensivo per la decenza pubblica».

Corre voce, negli ambienti cinematografici, che Anna Magnani, di cui è nota la furibonda ira contro la coppia Bergman-Rossellini,

... non sia estranea all'improvviso risveglio eruttivo dello Stromboli.

Negli ambienti divorzistici, infine, è stata accolta con vivo entusiasmo la notizia del bel primato raggiunto quest'anno

... dalle popolazioni germaniche che — tradizionalmente attaccate alla famiglia e alla casa — con una media di oltre mille divorzi al giorno.

Corea, madama, e stia sempre meglio.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143

ABBONAMENTO AL «TRAVASO»
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2050 - Sem. L. 1000

Spediz. in abbon. postale G. 2

PUBBLICITÀ G. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 44313 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200007 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 Roma

I "criminali,, di Procida

I 30 ufficiali e soldati italiani, detenuti a Procida come «criminali di guerra», dopo aver tentato inutilmente tutti i mezzi perchè la loro situazione fosse considerata semplicemente in base alle più elementari norme della giustizia, sono finalmente riusciti, con uno sciopero della fame ad oltranza, a richiamare l'attenzione del Paese su di loro.

I trenta «criminali», accusati e incarcerati in un momento di grande confusione e senza che fosse data loro quella possibilità di difendersi che tutte le leggi del mondo civile accordano anche ai matricidi, si sono agitati come hanno potuto e hanno scritto alle direzioni dei giornali, per render noti soltanto alcuni dettagli della situazione.

In una di queste lettere si legge

«Tipico il fatto riguardante «l'inglese Banks Arthur che in «quel di Rovigo si unì alla famigerata Banda Boccato e con «quella compì ogni sorta di delitti, fra cui la strage della famiglia Gaffarelli, composta di «un uomo, due donne e un bambino, avvenuta in Ariano Polesine, ratto e stupro della tredicenne Marcella Cacciatori da «Contarena (Rovigo). Ebbene, «per questo inglese ladro, assassino e stupratore, poi catturato e ucciso, tre soldati italiani furono condannati a morte e fucilati, altri condannati a «gravi pene detentive. Il sergente Tito Roncaglia fu condannato alla forca e poi all'ergastolo perchè reo, secondo «l'accusa di avere ucciso un militare americano calatosi con «paracadute e armato. Il Roncaglia comunque negò l'addebito e persino l'unico teste a «suo carico non riconobbe in «lui l'uccisore. Financhè un ufficiale americano, dopo la lettura della sentenza, ebbe a ribellarsi proferendo le seguenti «parole: — Ho combattuto contro gli italiani, ma in questo «momento mi vergogno di indossare la divisa americana. —

«A Procida sono rimasti 30 «italiani condannati dagli inglesi e detenuti dal governo italiano. Essi si dichiarano sfiduciati, stanchi, nauseati per l'ingiustizia perpetrata a loro danno perciò annunciano di iniziare in segno di suprema protesta «la sola azione che possono attuare lo sciopero della fame «ad oltranza dal giorno 7 del «mese corrente».

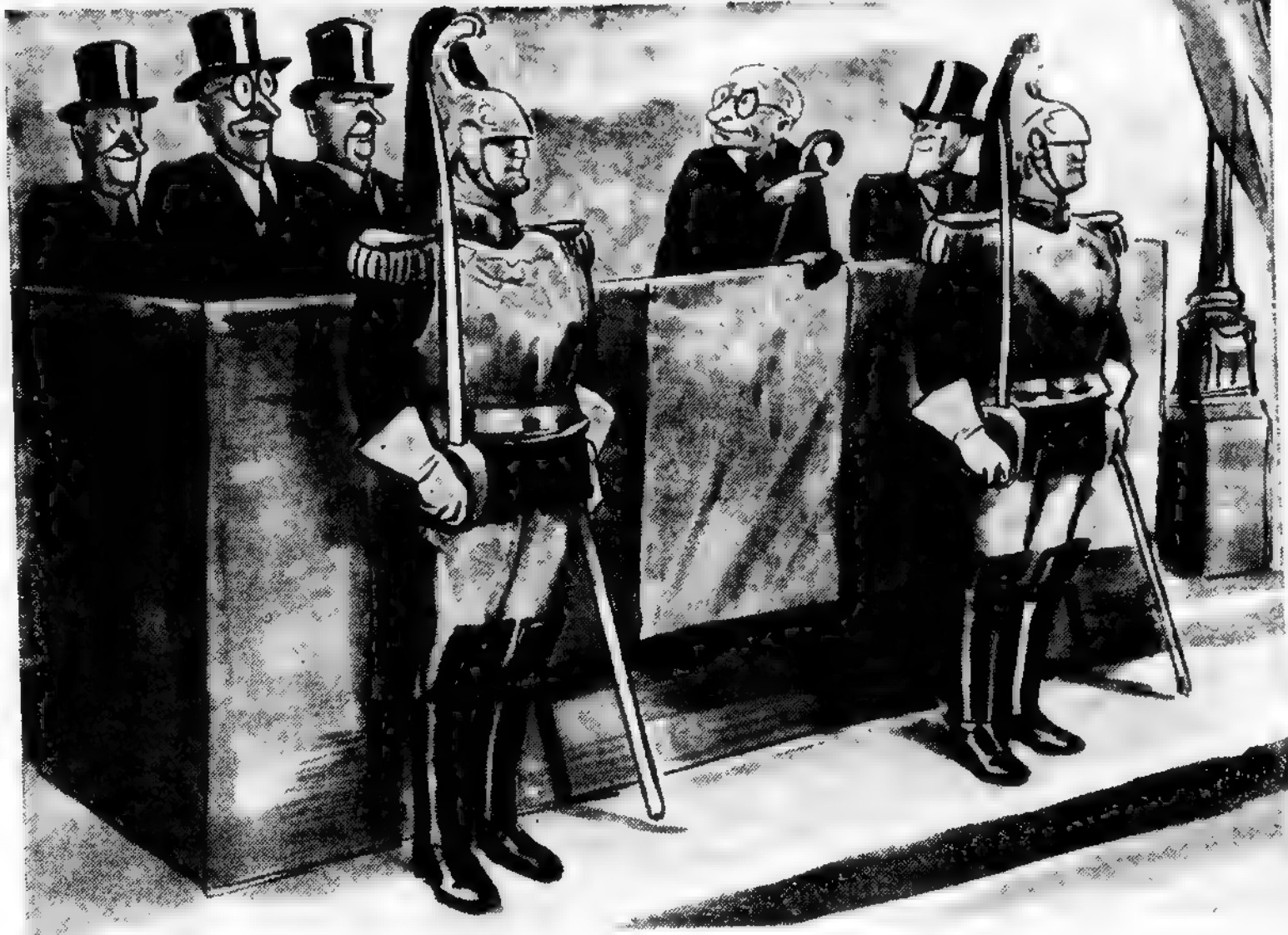
Lo sciopero è stato osservato dai 30 con eroico scrupolo; è facile supporre con quali conseguenze date soprattutto le pessime condizioni di salute di parecchi di loro.

Dopo di che il Governo italiano ha cominciato a dischiudere le palpebre.

Dopo lo sciopero della fame e la disperazione dei detenuti, sente il bisogno di sapere un po' di che si tratta? Conosciamo bene la posizione difficile in cui esso si trova, e come, dinanzi agli alleati, non gli resti che scodinzolare continuamente. Ci sono dei casi però in cui bisogna tenere la coda al posto e parlare con lealtà.

❀

E intanto la corruzione dilaga nel Paese provocando un senso di schifo generale. Senatori, segretari e altri grossi personaggi sono denunciati per associazione a delinquere. Presidi e professori sono arrestati perchè si fanno dare dei quattrini allo scopo di favorire qualche candidato in un concorso di insegnanti. I «criminali» di Procida devono rassegnarsi ancora per un po' di tempo ad essere considerati «criminali» pericolosi.

BENE e MALE

— Però, questi corazzieri mica sono poi tanto alti!

ragazzi in Camera

SE si fa eccezione di un violento attacco mosso dagli oppositori contro la maggioranza democristiana e il Ministro SCELBA, che i socialcomunisti ritengono il «nemico n. 1», si può dire che la settimana parlamentare si è svolta in un'atmosfera di tediosa monotonia. Discussione piana e tranquilla sui bilanci; ed anche la legge sui patti agrari, il cui esame aveva dato all'inizio origine a violenti attacchi contro il Ministro SEGNI perfino da parte dei suoi colleghi democristiani si trasforma in una gara oratoria tendente a dimostrare che si tratta di un aborto tale da non soddisfare nessuno, nemmeno quelli che dovrebbero essere soddisfatti.

Avviene così che l'aula rimane durante le sedute quasi deserta. I deputati preferiscono l'aria più fresca e rinnovata dei corridoi.

Con l'inizio dei primi afosi calori, naturalmente, argomento preferito è quello della villeggiatura, per quanto tutti siano convinti che il sospirato giorno delle vacanze debba considerarsi ancora lontano, anche perchè la presentazione del disegno di legge per la ratifica del Patto Atlantico induce a pensare che avremo un nuovo ciclo di sedute «oceaniche», che solo il caldo avrà forse il potere di sciogliere.

I parlamentari, comunque, fantasticano sulle vacanze: mare, monti e specialmente stazioni termali, allo scopo di epurare il fegato, per essere pronti a immagazzinare nuove dosi di bile.

L'attacco alla maggioranza democristiana e a SCELBA, cui all'inizio abbiamo fatto cenno, si è svolto a ripetizione.

E' stato il socialfusionista mangiapreti Fra' TONELLO a partire lancia in resta! Abbiamo detto Fra' TONELLO in quanto egli appartenne al capitolo di uno degli ordini monacali del suo paese di origine; anche se oggi, e forse proprio per questo, è tra i più formidabili anticlericali.

Durante la discussione sull'accordo fra Italia e Santa Sede per una nuova delimitazione della zona estraterritoriale costituita dalle ville pontificie di Castel Gandolfo, il relatore on. CARRARA ha spiegato che non si tratta di alienazione di territori italiani e l'on. AZARA ha fatto presente che la Santa Sede, in compenso, ha consentito che ad altri immobili, cui fu estesa per errore l'extra-territorialità, questa venisse tolta. Si trattava insomma — è stato spiegato — di un atto di «cortesia internazionale» alla Santa Sede.

Il bollente Fra' TONELLO — secondo quanto hanno udito i suoi vicini di settore — avrebbe gridato *«A forza di cortesie gli cederete la moglie!»*.

E' nato naturalmente un putiferio; Fra' TONELLO smentiva, altri affermavano; l'incidente si è chiuso con una dichiarazione con la quale il Presidente BONOMI consacrava a verbale di non aver udita la frase.

Ma la discussione non è terminata lì ed ha occupato anche una successiva seduta. Vi hanno partecipato numerosi oratori; l'on. NITTI, col consueto ottimismo che lo ha reso più celebre di Shopenhauer, l'onorevole LUSSU, TERRACINI, VALCHI. Il sottosegretario agli esteri BRUSASCA non ha potuto fare a meno di osservare che la «cortesia internazionale» era doppiamente dovuta da parte di chi, in momenti tragici, ha fruito ampiamente dell'extra-territorialità vaticana!

SCELBA è stato bersagliato dalle opposizioni anche per il parere favorevole al rinvio delle elezioni regionali e per aver vietato la «Marcia su Roma della pace».

All'interpellanza di LUSSU, l'UOVOSODO ha risposto che la proposta di unire le elezioni regionali a quelle amministrative tendeva a far risparmiare da cinque e sei miliardi.

L'on. LUSSU si è dichiarato insoddisfatto... dell'esiguità della somma e ha protestato perchè DE GASPERI — ch'egli aveva interrogato — ha risposto per bocca di SCELBA la cui autorità «è di molto superiore a quella di DE GASPERI».

Anche TERRACINI ha protestato per l'assenza di DE GASPERI che approfitta delle belle giornate per andarsi a godere il sole a Villa Borghese e così SCELBA che resta solo, se ne approfitta a sua volta e fa il «Ministro fascista».

SCELBA ha risposto dando di rimando del fascista all'on. TERRACINI che con la già citata «Marcia su Roma della Pace» e le auspicate «adunate oceaniche» si dimostra fra i più nostalgici del passato regime.

E' superfluo aggiungere che l'autorevole deputato comunista ha replicato protestando che senza «adunate oceaniche» e «Marcia su Roma della Pace» non si può essere antifascisti e veri democratici.

SCANNO

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente di sapere se il comico Maddalena è veramente il padre di suo figlio, o non ti frega niente delle nuove proposte di Vishinsky sull'unità della Germania?

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dire ai nostri radioascoltatori che ne pensa dell'amicizia inglese per l'Italia?

ODE FARMACEUTICA

di Pasquale Ruocco

O FARMACISTA dell'età romantica,
dosatore di polveri e di unguenti,
vorrei, fra i tuoi alambicchi e i tuoi barattoli,
sublimarti... con rime effervescenti!

Ardevi per le sorti della patria
mentre bollivi un fùmido decotto
e nella farmacia, verso il crepuscolo,
accoglievi gli eroi del Quarantotto.

Fatta l'Italia, seguitasti placido
a decifrare ermètiche ricette
e ritornasti alle battaglie innocue
dell'onesto « scopone » e del « tressette »...

Ti ho sempre amato, e adesso, non più giovane,
ripenso alla mia dolce puerizia
che a te veniva, in cerca di aromatiche
pastiglie di lichene e liquerizia.

Ma la moderna ondata di vertigine
ti orbò del pizzo e della papalina;
dalla salsapariglia e dal rabàrbaro
tu sei passato alla penicillina!

Ora i medicinali come un òrafo
tu pesi con la tremula bilancia;
hai lasciato il « tressette » per il « poker »
e pensi, forse, di acquistar la « Lancia »...

Muti in inferno il nostro... purgatorio
per l'eccessivo costo di un purgante,
oggi che la catastrofe economica
travolge il proletario e il benestante!

Ma il mondo, che ha sofferto, vuole vivere
ancora e sogna una novella aurora;
e tu, meglio di ogni altro, coi tuoi bàlsami
puoi guarire chi piange e chi dolora...

E se ti coglie qualche strale irònico,
amico mio, non fare il viso oscuro...
Il tuo rimedio è pronto: per la collera
prènditi... quattro grammi di bromuro!

S E L A S T O R I A S I R I P E T E S S E

MUZIO SCEVOLA — Metto sul fornello a gas la mano che ha fallito il colpo e ce la tengo finchè non sia bruciata!

PORSENNA — Ma tu sei scemo! Con quello che ci mette il gas a scaldare e con l'aumento delle tariffe, vuoi mandarmi fallito?

L'INCREDIBILE VIAGGIO DEL SIGNOR RIKIKI

PROLOGO

Il Gambero misterioso

450 secoli + 10 minuti = ?

L'INVENTORE-DALLA-FRONTE-A-BERNOCCOLI meditava sull'equazione tracciata col gesso nero sulla grande lavagna bianca e corrugando la fronte nell'enorme sforzo cerebrale, ripeteva macchinalmente:

450 secoli + 10 minuti = ?

Improvvisamente cancellò tutto.

— E' inutile! Sono ancora lontano dall'approssimazione di 10 minuti, sia per eccesso che per difetto!

Dopo una lunga pausa, afferrò di nuovo il gesso nero e tracciò un groviglio di altre cifre:

Dato che la luce arriva a noi con la velocità di 300.000 chilometri al secondo e che io arrivo alla fine del mese con 10 lire in tasca, quanto metterei da parte se potessi arrivare al giorno 31 con la velocità della luce? Due volte 10 fanno 20. Segno 0, e porto l'orologio al Monte di Pietà. Due volte 1 fanno 2.. 2 e 1 fanno 21. Segno ... dei tempi e porto ... fortuna S. E. od O... c. d. d.

Lasciata la lavagna, l'« Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli » si diresse verso una specie di locomotiva troneggiante nel mezzo del vasto laboratorio.

— E adesso verifichiamo i motori. Se tutto è a posto, me ne infischio degli ultimi calcoli e tento oggi stesso la grande [illegible]!

Con la destra, abbassò una leva e immediatamente un frastuono infernale fece [illegible] ltare la misteriosa macchina e [illegible] le mura maestre del fabbricato.

*

[illegible] ella, dal piano di sotto salgono le [illegible] note della *Ninna Nanna* di Jocelyn.

— Per mille fulmini! — rugge l'« Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli » — ci mancava pure il piano, adesso! Mi domando come si può lavorare con questa [illegible] musica...

Rosso di collera, percuote furiosamente il pavimento col tallone. La *Ninna Nanna* s'interrompe di colpo.

Con l'orecchio teso fino allo spasimo, l'eminente scienziato ascolta, ora, e studia attentamente il formidabile rombo del motore:

— Perfetto! Non perde un colpo... Proviamo l'altro.

La mano dell'uomo di scienza sta per posarsi sopra una seconda leva, quando al di là della porta d'ingresso una voce grida furiosamente:

— *Toc-toc!... Toc-toc!...*

— Avanti!!

La porta si apre. Appare un uomo.

— Chiedo scusa — risponde il sopravvenuto. — Ho picchiato diverse volte, ma non riuscendo a farmi sentire, a causa del baccano infernale che lei sta facendo, ho creduto bene di gridare Toc-toc a squarciagola, nella speranza..

— E va bene: entri e si pulisca i piedi. Lo strofinaccio è nella stanza in fondo, dentro il secchio delle immondizie! Non lo tengo davanti alla porta, altrimenti i ladri se lo portano via.

— Permetta che mi presenti — dice il visitatore. — Sono il signor Cesare Rikiki, spedizioniere di prima categoria. Abito al piano di sotto. Venivo...

— ... a scusarsi di avermi disturbato nelle mie meditazioni scientifiche con quella dannata *Ninna-Nanna*...

— Perfettamente il contrario. Lasci che le spieghi come tutte le domeniche, dopo desinare, mia figlia Virginia ci suona la *Ninna-Nanna* di Jocelyn, nella quale comincia a fare progressi veramente notevoli, e tutte le volte un cataclisma spaventevole.. Ma ora comprendo tutto.. E' questa sua macchina!... Protesterò presso il padrone di casa! Oh. se protesterò! Non è mica ammissibile che in una palazzina di civile abitazione si affitti un appartamento ad un fabbricante di locomotive domestiche!

— Fabbricante di locomotive? Lei prende un « *Gambero* » per una comune locomotiva?

— Signore, mi consenta di dirle che non sono arrivato alla mia età senza saper distinguere le locomotive dai gamberi. E' vero che sono miope, tuttavia...

— Corpo di mille fulmini e parafulmini! Ma io non ho mai preteso questo! ...Le sto spiegando che la mia locomotiva si chiama « *Il Gambero* ». D'altra parte per essere esatti, non si tratta affatto di una locomotiva. Lei, caro signore, si trova dinanzi ad un'invenzione formidabile che ho portato a compimento in questo istante. Una genialissima invenzione, destinata a mettere sottosopra il mondo: « *Il Gambero - risali - secoli* ».

— « *Il Gambero - risali - secoli* »?

— Appunto, signor Rococo.

— Prego: Rikiki.

— Non ha importanza di fronte all'Infinito. Sappia che io sono un'inventore nato! Vede queste tre bozze sulla mia fronte? Questa è la bozza dell'inventiva. Quest'altra delle matematiche. La terza è la bozza della *samba*.

— La bozza della *samba*?

— Proprio. Se avessi tempo, io sarei un ballerino instancabile.. I bernoccoli non mentono.. Il guaio è che non ho mai avuto tempo da dedicare alla danza.. Ma lasciamo andare! Fin dalla più tenera età il Ballerino ha ceduto in me il posto al Matematico. Io non ho fatto che inventare, signor Cocoricò...

— Prego!.. Rikiki..

— Non ha importanza di fronte all'Eternità! Vede questo gesso nero? E' una mia invenzione, che permette di scrivere sulle lavagne bianche. La lavagna nera è troppo melanconica per il mio temperamento tendente alla tristezza e quanto al gesso bianco mi faceva male alla vista. Ma queste sono bazzecole, signor Chicchirichì.

— Prego: Rikiki!!

— Bazzecole, futilità, in confronto all'immensità della Volta Celeste. Il mio grande, il mio incomparabile capolavoro è « *Il Gambero - risali - secoli* », la macchina destinata a viaggiare attraverso le Ere tramontate a percorrere a ritroso la strada del Tempo. E poiché i gamberi godono la reputazione di camminare all'indietro, ho voluto dare alla mia strepitosa invenzione il nome del simpatico, gustoso e simbolico crostaceo. Logico?

— Non c'è dubbio. Ma, mi scusi; forse non ho capito bene: la sua macchina sarebbe capace di... di viaggiare nel passato?

— E' così signore. Io ignoro se le sue opinioni in proposito siano diverse dalle mie, ma, quanto a me, considero l'epoca attuale come la più fetente!

— Evidentemente è una brutta epoca. Ma che fare?

— Che fare? Evadere, signore! evadere! Abbandonare quest'era catastrofica e disgustosa e cercare rifugio nel passato, nei bei tempi di una volta

— Sì, sì, ma è impossibile!

— Impossibile?... Ma se le dico che sono riuscito a creare il « *Gambero-risali-secoli* »! E' la nausea che provo per l'epoca moderna che mi ha spinto a costruire questa macchina senza precedenti e senza uguale! Grazie alle mie capacità inventive, sono riuscito a realizzare l'apparecchio che lei vede, i cui motori di 500.000 cavalli-luce possono farmi percorrere a ritroso l'eterno fiume dei secoli fermandomi dove meglio mi piacerà nelle diverse epoche degli Evi passati, prossimi o remoti.

— Ma, i secoli passati sono passati e non esistono più!

— Non esistono più? Gran pezzo d'idiota, il Passato il Presente e il Futuro si confondono nell'Infinito e sono pertanto immortali! Non starò a darle spiegazioni scientifiche, che non sarebbero alla portata del suo microscopico cervello. Le basti sapere, che il mio apparecchio è pronto e che fra pochi istanti intraprenderò la mia prima esplorazione. Le lancette di questi orologi fissati al cruscotto della macchina, si metteranno a rinculare vertiginosamente e, nel loro movimento di rotazione alla rovescia, retrograderanno i secondi, i minuti, le ore, i giorni, le settimane, i mesi, gli anni e i secoli, fino all'epoca che avrò scelto come meta del mio primo viaggio.

Il signor Rikiki ascolta incantato. La sicurezza scientifica dell'« *Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli* » l'impressiona:

— E mi dica, non si è per caso ispirato al noto libro di Wells, per costruire il suo « *Gambero* »?

— La macchina di Wells, naturalmente, la conosco. Ma quella è in un romanzo e in un romanzo ci si può permettere tutto. Il difficile era realizzare praticamente un'invenzione simile. Wells era un sognatore, un poeta! Io, sono un realizzatore. La macchina di Wells è una fantasia, questa è una realtà: la guardi, la tocchi..

— Insomma, si tratta di una cosa seria... Lei partirà davvero pel Passato?

— Perbacco!.. Sono ancora indeciso, come prima gita, fra il Medio Evo e il secolo del Re Sole, ma quanto a partire, partirò senz'altro.

— Fantastico!.. Nonostante il mio grande rispetto per la scienza, mi riesce difficile crederla...

— E perché non viene con me? Potrebbe constatare personalmente la verità delle mie affermazioni, e a me farebbe comodo avere un testimonio al ritorno.

— Grazie assai, ma tutte le domeniche nel pomeriggio ho l'abitudine di fare quattro passi con la mia signora, i ragazzi, Daniele e Virginia, e Adolfo... il mio cane.

— Be, e perchè non venite tutti?.. Imbarchiamo l'intera famiglia Rikiki! Nel « Gambero » c'è tutto il posto che volete!

— Grazie, grazie, non mi tenti.

— Suvvia, si decida.

— Ma no! Il Medio Evo è così lontano! Troppo lontano (direi) per una passeggiata domenicale. Non saremmo certamente di ritorno per l'ora di cena. Preferisco fare il solito giretto ai Giardini pubblici.

— Ma non ha capito che il mio apparecchio è più veloce della luce?

— Lo credo. Tuttavia il Medio Evo non sta alla voltata.

— Preferisce un secolo più vicino?

— Le confesso che l'epoca di Luigi Filippo mi attrarrebbe di più. « *Le roi - citoyen* » che non esitava ad uscire con l'ombrello, mi ha sempre ispirato grande ammirazione.

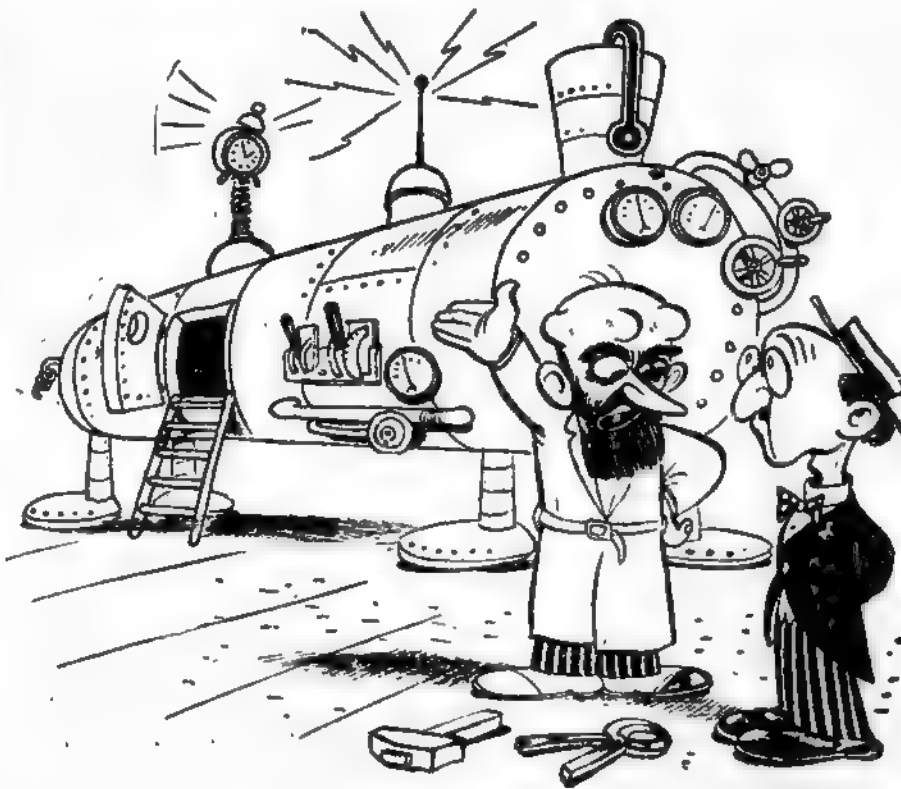
— E vada dunque per l'epoca luigi-filippesca. Accetta?

— Accetto, sì. Sono stato sempre in ammirazione dinanzi alla scienza e credo che questa passeggiata possa riuscire di grande profitto all'istruzione di Daniele e di Virginia. Se permette, ci porto anche la nostra domestica *Maria - calze - di Nylon*; non mi dispiacerà di mostrarle l'esempio dei fedeli servitori di quella grande epoca borghese. Scendo a chiamare i miei. A presto, signor... signor... signor...?

— Io non ho più nome, signor Rikiki. In altri tempi, tanto tempo fa, presi moglie, ma la sciagurata fuggì portando con sè il nome che le avevo dato. Da allora mi chiamano « l'Inventore-dalla-fronte-a-bernoccoli », e come diminutivo, quando si ha fretta, semplicemente Bernoccoli, il Prof. Bernoccoli.

— Allora, a subito Prof. Bernoccoli. Prenderò anche l'ombrello: è più prudente. Qui fa bel tempo ma chissà che nell'epoca di Luigi Filippo non stia piovendo...

Camì

(Continua)

D.D.T.

l'O.N.U. ammetterà l'Italia all'UNICEF, Organizzazione per l'Assistenza all'Infanzia.

×

Le Nazioni Unite non fanno che UNICEFfonarci.

×

La scrittrice Pearl Buck accusata di propaganda comunista in America.

×

Ma si tratta di Buck nell'acqua.

×

Staccare tutti sul colle dell'Izoard, ed è stato per Coppi facile come un gioco.

×

Un gioco d'Izoard.

×

La faccenda della riduzione del canone Acqua Marcia dorme in pace.

×

Lo dice anche la Bibbia: De Dominicis si riposo.

×

Invece, De Sabata è un'altra musica.

×

Il maggiore Tobia, nuovo Comandante dei Vigili, pare non vada molto a genio ai dipendenti.

×

Trattandosi di Tobia, è logico che faccia saltare la mosca al naso.

×

Il professor Muscolino è stato arrestato per affari poco puliti ma molto redditizi in materia scolastica.

×

Muscolino... piccolo ma cervellone grosso!

×

Il Prefetto di Roma ha vietato di affiggere sulle cantonate certi manifesti col busto di Venere.

×

Bisognerebbe vietare al Prefetto di aff(l)iggerci con le sue... cantonate sui manifesti!

×

Libero Salice assolto.

×

Il Salice... ridente.

×

Alla vigilia dell'incontro, chiedemmo agli azzurri: Sareste contenti di pareggiare con l'Ungheria?

×

Ci risposero: « Magiari »!

×

A proposito delle famose elezioni regionali...

×

« Scelba ha sempre ragione »!

×

Il discorso di Piccioni a Venezia ha suscitato opposizioni.

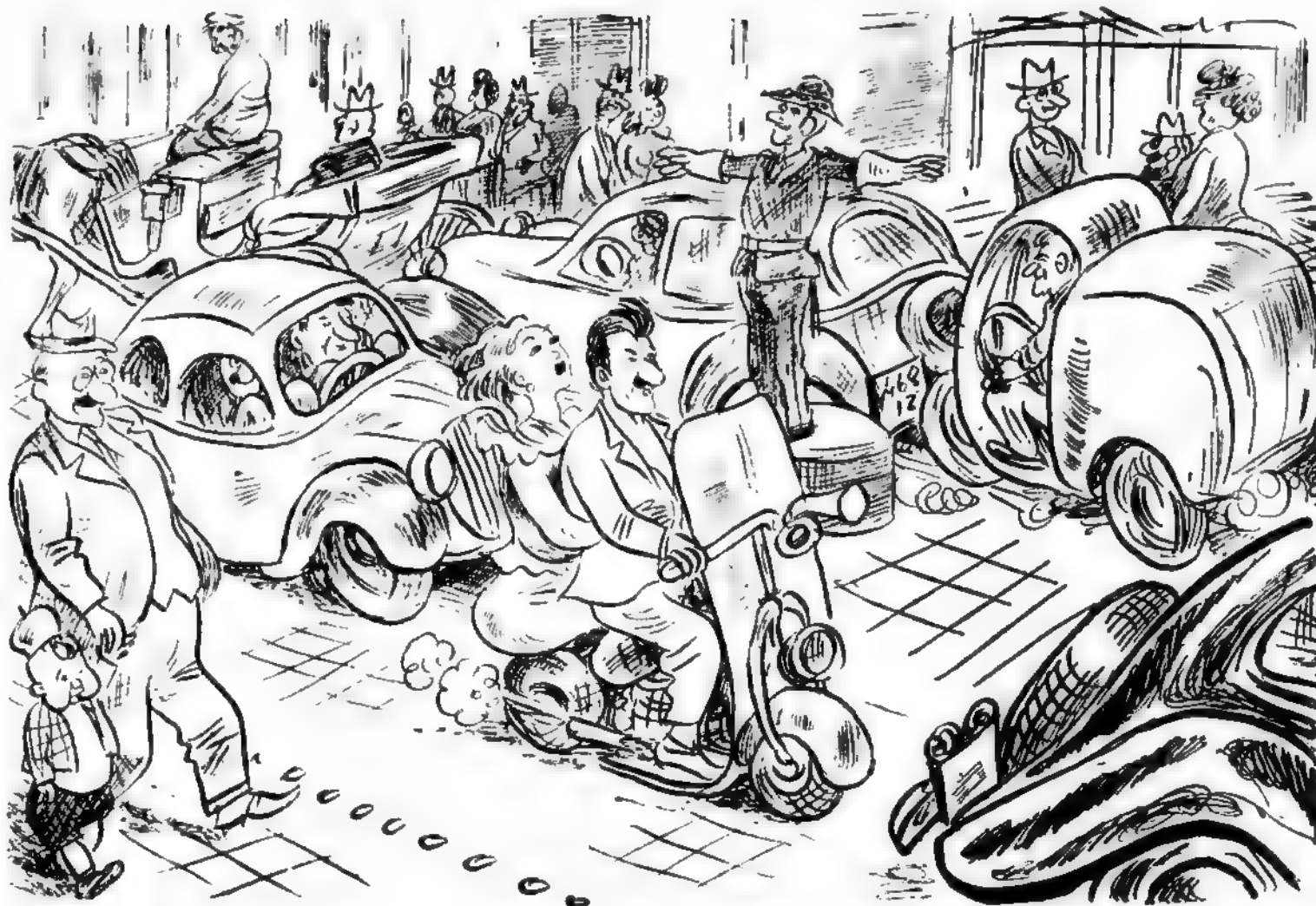
×

Sassi in Piccionaia.

×

Chi ha ucciso Capurro?

×

« Il Pubblico Mistero ».

Quando il traffico era regolato da un solo metropolitano ad ogni incrocio

LA FACCENDA DEGLI "SLIPS,,

QUESTA degli slips è una faccenda che andrebbe chiarita. Io sono sempre stato contrario a quegli slips che sembrano i fratelli dei « puntini » i quali sono gli slips che tanto ammiriamo addosso alle *soubrettine* degli spettacoli di rivista.

Lo *slip* che ho io, non è uno scafandro da palombaro, debbo confessarlo, ma nemmeno uno di quei « cosetti » che usano portare i pescatori di perle o quei giovanottoni hawayani che si vedono nei films americani con Doroty Lamour e John Hall.

Bene!

Anzi, male!

Chi il giorno 8 di questo mese, alle 14, si fosse trovato nella piscina dello stadio « Torino », con indosso uno *slip* di pezza, anche se questo *slip*, partendo dal collo fosse arrivato alle caviglie, avrebbe fatto i conti con lo « scagnozzo ». Mi spiego: Lo « scagnozzo », come viene affettuosamente chiamato dai bagnanti della piscina, è un agente di P. S.; caporale, credo; *calabrosiculopartenopeo*, il quale, per vendicarsi del sole abbastanza fastidioso, specie per lui che ha una divisa da clima siberiano, gira con aria marziale in cerca di bagnanti d'ambo i sessi da pizzicare *(honny soit qui mal y pense)*.

Al suo passare molti « piscinaioli », i più furbi, i più lesti, quelli che hanno l'occhio del falco, pensano a coprirsi con asciugamani, borse o giornali, mentre dicono tra loro:

— *Eh, se ne ha da annà, « baffone »!* — alludendo ai baffi neri e abbastanza sviluppati dello « scagnozzo ».

Ma gli altri, gli ignari, i candidi, che credono ancora alla « libertà di *slip* », vengono severamente e inesorabilmente espulsi dalla piscina.

E guai a dargli torto, guai a discutere, guai a cercare di ragionare. Lui solo ha sempre ragione. A lui hanno detto che i bagnanti non possono portare lo *slip* e che lo *slip* è un costume di pezza anzichè di lana e così, lui, non vuol saper niente e indica le scalette d'uscita ai rei, come l'Arcangelo indicò a Adamo ed Eva la porta dell'Eden o come il Preside del Virgilio indicava l'uscita dell'aula agli scolari indisciplinati.

Se dei bagnanti hanno il costume di lana piccolo piccolo *(slup)*, che una volta zuppo permette di vedere ad occhio nudo e a notevole distanza cose non sta bene nominare *(slop)*, a lui che glie ne frega? Purchè non si tratti di un costume di pezza *(slip)*.

In tal caso *(slep)*.

Una sola cosa mi ha dato fastidio il giorno 8 di questo mese, alle 14. Mentre un tale signore veniva spinto dallo « scagnozzo » verso gli spogliatoi, lo pregò di metter giù le mani, e lui...

Però!

FERRI

Cabaletta della vita politica italiana

SCELBA INCAPACE DI FARE ACCIUFFARE QUEL MATTACCHIONE DI « TURIDDU », fa la figura del peracottaro.

NENNI CHE NON SI DA' ALL'IPPICA, fa male.

BAFFONISTI CHE SCOCCIANO IL PROSSIMO ELEMOSINANDO FIRME ANTIPATICHE, fanno venire la voglia di prenderli a calci.

ACQUA CHE SCARSEGGIA, fa diventare neri i romani.

ONOREVOLI ROSSI IMPUTATI DI MISFATTI VARI, denota che il P.C.I. è pieno di gentiluomini.

CAMPAGNA MORALIZZATRICE CHE AFFLIGGE ROMA, fa ridere i polli.

GIORNALI DI CRONACA NERA, fanno rivoltare lo stomaco.

INGLESI CHE NON VOGLIONO MOLLARE LE NOSTRE COLONIE, fanno pensare che « lui » aveva ragione.

COL GAS VOLER CUCINARE, significa sperare di far dodici al Totocalcio.

...AMENTI...

...o ad ogni incrocio

Cabaletta della vita politica italiana

SCELBA INCAPACE DI FARE ACCIUFFARE QUEL MATTACCHIONE DI «TURIDDU», fa la figura del peracottaro.

NENNI CHE NON SI DA' ALL'IPPICA, fa male.

BAFFONISTI CHE SCOCCIANO IL PROSSIMO ELEMOSINANDO FIRME ANTIPATICHE fanno venire la voglia di prenderli a calci.

ACQUA CHE SCARSEGGIA, fa diventare neri i romani.

ONOREVOLI ROSSI IMPUTATI DI MISFATTI VARI, denota che il P.C.I. è pieno di gentiluomini.

CAMPAGNA MORALIZZATRICE CHE AFFLIGGE ROMA, fa ridere i polli.

GIORNALI DI CRONACA NERA, fanno rivoltare lo stomaco.

INGLESI CHE NON VOGLIONO MOLLARE LE NOSTRE COLONIE, fa... pensare che «lui» aveva ragione.

COL GAS VOLER CUCINARE, significa sperare di far dodici al Totocalcio.

PER L'ANNO SANTO

... e adesso che il traffico è regolato da dodici o tredici agenti ad ogni incrocio.

Dialoghi delle cose

Memoria labile

(Sul piano di una consolle *di un vecchio salotto napoletano).*

IL MANDOLINO — Com'era l'aria della romanza di Tosti che abbiamo suonato l'altra sera?...

LA CHITARRA — Mah, io mi scordo facilmente!

Botta e risposta

(L'azione ha luogo nella saletta di un buffet*).*

UN BICCHIERE *(facendo lo spiritoso con un* BOCCALE *leggermente lesionato)* — Dimmi la verità: ti sei mai accorto di essere fesso?...

IL BOCCALE — Mai quanto che ti lasci prendere il fondo da tutti!

m.

Bottega di falegname

LA BULLETTA *(al* MARTELLO*)* — Battimi, battimi finchè vuoi, caro, ma non mi piantare!

In cucina

(Sul tavolo, in un angolo l'apriscatole).

UNA BOATTA DI POMODORO *(alla sorella)* — Non possiamo mai stare tranquille: c'è sempre un rompiscatole!

mar.

GLI APOLOGHI DI MENENIO ATTRIPPA

Così parlò Menenio Attrippa, dopo aver salutato romanamente (ma no, non è apologia di regime, ricordatevi che Menenio è un antico romano) dopo aver salutato romanamente, dicevo, la folla che si accalcava intorno al Monte Sacro:

«Un giorno i cittadini, stanchi di trovare al mattino le mura delle loro case imbrattate da scritte politiche, giunsero ad un accordo. Avvenne così che Pippetto, il più celebre scrittore di muri della città, tornando da un comizio nel quale aveva tuonato contro il bieco ministro di polizia che aveva osato arrestare due suoi colleghi, trovò una enorme scritta sul muretto di casa sua: «PIPP OEF ESSO». La cosa lo seccò non poco, in quanto proprio al mattino aveva imbiancato accuratamente tutti i muri che recintavano il giardinetto. «Chi è quel porco che mi insudicia la casa!» urlò diventando scarlatto. «Io» fece un pezzo d'uomo, uscendo dall'angolo. «Come si permette? E' una vergogna rovinare un muro imbiancato di fresco! E' degno di uno zulù, e non di una persona civile!». «E' appunto quello che ho detto io quando lei ha scritto «Viva il popolo lavoratore!» sul muro di casa mia» rispose con calma l'omone. «Perchè, forse lei ha qualcosa contro il popolo lavoratore?» domandò aggressivo Pippetto. «Dio me ne guardi» fece l'altro tranquillo. «Soltanto, penso che si possa inneggiare al popolo lavoratore anche senza sporcare le case altrui». «Ma io ho dato sfogo al sentimento che riempie il mio cuore di proletario!» precisò Pippetto «lei invece ha scritto volgari ingiurie contro di me!». «Ingiurie?» «Certo, PIPPO E' FESSO» «Lei è in errore, amico» spiegò l'omone senza perdere la calma. Io ho scritto PIPP OEF ESSO, ed è una frase coreana. Conosce lei il coreano?». «No» fece umiliato Pippetto. «Invece io sì. PIPP OEF ESSO vuol dire «Viva la repubblica» in coreano. E c'è forse qualche legge che mi impedisca di dare sfogo al sentimento che riempie il mio cuore di proletario in lingua coreana?». Pippetto si allontanò singhiozzando, prese il secchio della calce, il pennello e ripulì il muro.

Ma da quel giorno la sua pace fu finita. Ogni mattina trovava strane frasi sul suo muro, e non poteva mai scoprirne l'autore perchè nello stesso tempo si trovava di servizio come scrittore su altri muri della città. Poi la storia si complicò: trovò frasi a vernice rossa sulla porta di casa, poi sui vetri del pianterreno, e perfino (forse opera di una quinta colonna famigliare) sulla preziosa carta da parati del salotto. Un giorno, dentro al gabinetto, trovò «SEIUN BAB BEO». Era troppo. Si precipitò ululando al Commissariato di Polizia: «Basta con queste scritte! Dovete arrestare i colpevoli!». «Ma come? Il bieco ministro di polizia? Dove va a finire la libertà di scrivere?» sogghignò il brigadiere Pasqualillo. «Al diavolo! Qui vanno scrivendo sulla roba mia!». «E le mura su cui scrivete non sono roba altrui?» ridacchiò il brigadiere. «Ad ogni modo sceglie» concluse brusco «io posso anche ricercare quelli che scrivono dentro il vostro gabinetto, ma allora devo mettere al fresco anche voi. La legge è uguale per tutti, non vi pare?».

Scoppiò in lacrime Pippetto, si precipitò per la strada, vide che tutti lo guardavano ridendo come matti indicando le sue spalle. Si tolse la giacca, e rimase di piombo: una scritta rossa a vernice indelebile sul retro diceva: «SON OUNB ACC ALA'». «E' una frase esquimese» spiegò affabilmente il solito omone comparendo come per miracolo» e vuol dire «i lavoratori sono per la pace».

«Bum!» fece Pippetto cadendo esanime sul selciato».

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il popolo è per natura carogna e vigliacco, le scritte continuano a imbrattare i muri alla faccia nostra e dei fessi che siamo.

NATI

D.D.T.

Dimitrov soffre di diabete.

×

Quant'amarezza!...

×

I Quattro faticano per trovare un «modus vivendi».

×

O un «modus moriendi»?

×

Al Palazzo Rosa si sono riuniti a porte chiuse.

×

Per non far entrare la Pace?

×

Contro la CGIL è nata la FIL.

×

Ma non è FIL... orussa, ed è già molto.

×

Togliatti ha un cervello piccolo così.

×

Un cervello di... Mosca.

×

I braccianti hanno messo le braccia in croce.

×

E Di Vittorio mette in croce i braccianti.

×

L'anno scolastico finisce in bellezza.

×

Con lo sciopero degli insegnanti.

×

Sciopero che però ha avuto poche adesioni.

×

E' stato bocciato.

×

I pittori comunisti si sono messi a fare i politicanti.

×

Allora è meglio che dipingano!

×

Venti milioni a chi prende Giuliano.

×

Non prendete un MARTINI, prendete un GIULIANO!

×

Il Giro d'Italia per Bartali: inFausto.

×

5 comunisti denunciati per espatrio clandestino!

×

Perchè denunciarli? Espatriassero tutti! Magari si togliattassero dai piedi!

— Perchè piangi?
— Mi fanno pena quelli che vanno in villeggiatura, dove non potranno gustare il delizioso PARFAIT e gli altri inarrivabili gelati (Coppa, Torrone-pezzo-duro, ecc.) del BAR (via Nazionale) e del BAR CONGIUNTI (via Viminale 10).

Un aneddoto

Dedicato al dr. Rovere, [illegible] della omonima farmacia, piazza Garibaldi Padova con simpatia

A[illegible] in cui «Il Travaso» veniva venduto a L. 0,30 la copia, si raccontava questo sintomatico aneddoto:

«Ad un farmacista, che da poco aveva assunto un giovane commesso, si presenta un cliente che, posando sul banco una [illegible] e una bottiglietta, prega di esser servito subito.

Il farmacista legge, quindi [illegible] il commesso della preparazione. Il giovane dipendente prepara, consegna al richiedente la confezione e, dopo essersi fatto dire dal principale [illegible] che l'importo è di L. 2,20.

Il quirente paga con una moneta da due lire e un nichelino da venti centesimi ed esce [illegible] una certa premura. Il commesso passa il denaro al principale che lo prende, guarda [illegible] la moneta da due lire, la sbatte sul banco e con non celato malumore si rivolge al commesso:

— Sta' attento quando riscuoti. Queste due lire sono false!

Il commesso, imbarazzato, gira e rigira la moneta fra le dita, [illegible] e sta per lamentarsi [illegible] il principale lo [illegible]

— [illegible] — [illegible]

— [illegible]

[illegible] lascia perdere [illegible] farmacista — [illegible] ventino è buono, [illegible] soldi di guadagno ci sono sempre.

NIO BRISE

Una lettera

R[illegible] ed imparzialmente pubblichiamo

Caro FRAVASO,

stai [illegible] una bella [illegible] contro il caro medicinali e hai qui tutto bene [illegible] e Dio te ne [illegible] però, sai cosa [illegible] succedendo? *Gli asini litigano e i barili si sfasciano:* [illegible] così. Hai pensato quali sono i farmacisti a contatto col pubblico? E chi sente tutte le lagnanze, chi si fa il [illegible] grosso, chi, pur non prendendo minimamente parte al banchetto di Omero (deve vivere con 35 mila mensili lorde) e correndo tutti i rischi ci va di mezzo?

Non certo i signori Proprietari, caro FRAVASO, perchè loro ormai di lavorare non hanno più bisogno. Sonni tranquilli, viaggi in macchina e la sera prelevano gli incassi.

I medicinali aumentano, le tariffe crescono, il lavoro non perdona (prima l'influenza, ora hanno messo in giro il vaiolo, poi ci sarà qualche altro diavolo) c'è chi ingrassa sempre più, e noi... noi collaboratori (così ci chiamano) sempre le solite stiracchiate 35 mila, e, zitto, se non vuol perderle.

Visto che solo tu sei stato capace di rimuovere tali putride acque (tu, non ti farai comprare, cerca, per quanto ti è possibile, di dire anche qualcosa per noi.

Grati e riconoscenti

I farmacisti non proprietari

POSTA IN PILLOLE

SALVATORE GIULIANO, Palermo — *[illegible] Sicilia [illegible] Signore di Monte [illegible]*

Però il «Giornale di Sicilia», e l'«Ora» [illegible] hanno pubblicato [illegible] su questo [illegible]

Dott. ZANINI, Lonigo — *[illegible] «[illegible]», [illegible] che l'attuale campagna del FRAVASO contro il caro-medicinali non è fatta per vendicarci. E di che, poi? Di un cetro rotto? Indubbiamente, l'idea di questa battaglia ce l'hanno fatta venir loro, ma per questo non possono che reclamare un compenso.*

SPEZIALE» DI PROVINCIA — *[illegible] Ma dicendo che i farmacisti [illegible] fanno pagare troppo, [illegible]*

Dott. P. GUIDOTTI, R[illegible] — *[illegible] BATTAGLIA contro il caro-medicinali [illegible] nostra GUERRA contro il caro-tutto, e così dolce [illegible] quello che potremmo dire e come potremmo dirlo!*

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 10

Il Quartier Generale delle Forze del Disordine comunica:

Nostre truppe razzotrasportate hanno dato l'assalto alla Pineta del Comune di Lingua Glossa sull'Etna, radendo al suolo la quasi totalità delle unità, decine e centinaia di (al)pini ivi saldamente attestati.

I pochi superstiti stanno a dimostrare con quanta fulminea audacia sia stata compiuta l'operazione.

Ora più che mai, i nostri comandi possono vantarsi di averci le pigne.

Le località «Villa d'Orazio» sull'Aniene e «Fontana Tempesta», presso Nemi, sono state accuratamente rastrellate.

La guerra (agli alberi) continua.

Gen. DAGLI ALTRONCO

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni!

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione, senza peli sulla lingua e con tutte due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene e tutto il male che vuole, con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori.

Per questo, non è consentito a nessuno di esporre le regioni degli altri.

E cominciamo con

La Calabria

GEOGRAFICAMENTE la Calabria rappresenta il piede di una gamba zoppa la quale vi si appoggia senza scrupoli o rimorsi dei numerosi calli e bitorzoli che gli procura. In qualità di estremità inferiore di un arto malato, la Calabria è destinata ad essere il mulo d'Italia e pertanto lavora per mantenere il salario al ginocchio che sciopera, e inoltre, facendosi docilmente mungere dal fisco, manda il latte grasso alla coscia, che pompa, succhia e bestemmia. Stretto nelle angustie d'una tomaia di vacca dura, questo povero piede proletario guazza perennemente nel sudore, e perciò manda una puzza che — specialmente nella buona stagione — appesterebbe senza alcuna difficoltà parecchie armate di Ras Sejùm.

La bestia più comune, manco a dirlo, è l'asino; abbondano poi i parassiti come le cimici, i pidocchi, le calabro-lucane, la società elettrica e quella dei telefoni.

* * *

Le principali risorse agricole della Calabria sono l'ulivo, gli aranci e la vite. Il governo incoraggia sempre provvidamente le campagne olearie: quando la lavorazione è finita, apre le importazioni degli olii di seme e quindi manda in Calabria colonne di autotreni che si beccano l'olio d'uliva debitamente svenduto e lo portano in Lombardia e in Piemonte. Le arance invece si esportano direttamente in Germania. Si fa così: un tecnico assiste alla raccolta e scarta una buona metà del frutto perchè non adatto alla esportazione; quindi altro tecnico ed altro scarto al momento del carico sui carri ferroviari; idem al varco della frontiera. La merce scartata va a discapito dell'esportatore. In compenso nel mese di marzo i campi ricevono un'ottima concimazione a base di arance invendute. Per la vite è un'altra cosa: con essa si fa il vino; col vino si ubriacano sistematicamente i calabresi e poi si sfregiano reciprocamente dal ciglio alla gola mediante graziosi coltellini d'innesto o trincetti da calzolaio.

La popolazione calabrese si divide in due categorie: gli analfabeti e i così così. I primi zappano e bestemmiano oppure emigrano in Francia per cinque anni dedicandosi alla cultura ed alla importazione della spirocheta pallida; i secondi fondano giornali e riviste letterarie che si scambiano gli uni con gli altri e poi si stringono la mano commossi. Inoltre formano comitati pro Calabria e sodalizi culturali, e celebrano due volte all'anno Pitagora di Crotone, Gioacchino da Fiore, Telesio, Campanella e Galluppi. Per due terzi dell'anno, però, litigano furiosamente tra loro per questioni di limiti fondiarii e di mappe catastali, fondano partitelli e fazioni l'un contro l'altro armati, si minacciano, si querelano, si sparano qualche schioppettata, poi partono l'uno all'insaputa dell'altro per Roma con valige enormi e dossiers nutritissimi. Infine si riconciliano e tornano assieme nel comitato per le feste in onore della Madonna di Monte Càcculo, quella del celebre miracolo durante il terremoto del novecento e otto. Quindi assumono l'atteggiamento sdegnoso dell'orgoglio ferito, scrivono ai giornali lettere nobilissime di protesta contro il governo che abbandona questa terra sacra alla bimillenaria civiltà di Grecia e di Roma.

Una volta il calabrese Corrado Alvaro volle provarsi a dire la verità sulla Calabria con la speranza di svegliare l'amor proprio e lo spirito d'iniziativa dei calabresi: non lo avesse mai fatto! Fu salvo soltanto perchè il linciaggio per posta non era ancora stato inventato. Un'altra volta Alberto Cavaliere scrisse una poesia sulle m.... del suo paese. Nessuno fiatò poichè ci erano tanto abituati che non ne sentirono la puzza.

UGO ARCURI, Cittanova

LA DIVA CINEMATOGRAFICA SI FA COSTRUIRE UNA CASA

— No, no, ingegnere, il suo progetto non fa per me: io voglio tutti primi piani.

...esponete ... regioni!

pompa, succhia e bestemmia. Stretto nelle anguste d'una tomaia di vacca dura questo povero piede proletario guazza perennemente nel sudore, e perciò manda una puzza che — specialmente nella buona stagione — appesterebbe senza alcuna difficoltà parecchie armate di Ras Sejùm.

La bestia più comune manco a dirlo, è l'asino; abbondano poi i parassiti come le cimici, i pidocchi, le calabro-lucane, la società elettrica e quella dei telefoni.

* * *

Le principali risorse agricole della Calabria sono l'ulivo, gli aranci e la vite. Il governo incoraggia sempre provvidamente le campagne olearie; quando la lavorazione è finita, apre le importazioni degli olii di seme e quindi manda in Calabria colonne di autotreni che si beccano l'olio d'uliva debitamente svenduto e lo portano in Lombardia e in Piemonte. Le arance invece si esportano direttamente in Germania. Si fa così: un tecnico assiste alla raccolta e scarta una buona metà del frutto perchè non adatto alla esportazione; quindi altro tecnico ed altro scarto al momento del carico sui carri ferroviari; idem al varco della frontiera. La merce scartata va a discapito dell'esportatore. In compenso nel mese di marzo i campi ricevono un'ottima concimazione a base di arance invendute. Per la vite è un'altra cosa; con essa si fa il vino; col vino si ubriacano sistematicamente i calabresi e poi si sfregiano reciprocamente dal ciglio alla gola mediante graziosi coltellini d'innesto o trincetti da calzolaio.

La popolazione calabrese si divide in due categorie: gli analfabeti e i così così. I primi zappano e bestemmiano oppure emigrano in Francia per cinque anni dedicandosi alla cultura ed alla importazione della spirocheta pallida; i secondi fondano giornali e riviste letterarie che si scambiano gli uni con gli altri e poi si stringono la mano commossi. Inoltre formano comitati pro Calabria e sodalizi culturali, e celebrano due volte all'anno Pitagora di Crotone, Gioacchino da Fiore, Telesio, Campanella e Galluppi. Per due terzi dell'anno, però, litigano furiosamente tra loro per questioni di limiti fondiarii e di mappe catastali, fondano partitelli e fazioni l'un contro l'altro armati, si minacciano, si querelano, si sparano qualche cartuccia, poi partono l'uno all'insaputa dell'altro per Roma con valige enormi e dossiers nutritissimi. Infine si riconciliano e tornano assieme nel comitato per le feste in onore della Madonna di Monte Càculo, quella del celebre miracolo durante il terremoto del novecento e otto. Quindi assumono l'atteggiamento sdegnoso dell'orgoglio ferito, scrivono ai giornali lettere nobilissime di protesta contro il governo che abbandona questa terra sacra alla bimillenaria civiltà di Grecia e di Roma.

Una volta il calabrese Corrado Alvaro volle provarsi a dire la verità sulla Calabria con la speranza di svegliare l'amor proprio e lo spirito d'iniziativa dei calabresi: non lo avesse mai fatto! Fu salvo soltanto perchè il linciaggio per posta non era ancora stato inventato. Un'altra volta Alberto Cavaliere scrisse una poesia sulle m.... del suo paese. Nessuno fiatò poichè ci erano tanto abituati che non ne sentirono la puzza.

UGO ARCURI, Cittanova

jus murmurandi

A Berlino sul fiume che divide la parte orientale (russa) e la parte occidentale (americana) due pescatori seggono da oltre un'ora, uno di qua uno di là.

Quello seduto sulla riva russa, non riuscendo a pescare nulla, domanda a quello della riva americana, perchè prenda tanti pesci e lui niente.

- Perchè — risponde quello — di qua c'è la libertà di parola e dalla parte russa perfino i pesci si mettono paura di aprir bocca.

✦

Iddio quando creò gli uomini dette loro tre cose: la buona fede, l'intelligenza e il comunismo; ma fece sì che ogni uomo non ne potesse avere che due sole. Dalla qual cosa deriva che:

chi è comunista e in buona fede non è intelligente;

— chi è intelligente e in buona fede non è comunista;

- chi è intelligente e comunista non è in buona fede.

✦

Grande parata delle Forze Armate sovietiche nella piazza Rossa di Mosca.

Passano carri armati, autoblindo, cannoni, soldati, mentre squadriglie di aerei di ogni tipo oscurano il cielo.

Un giornalista sovietico si rivolge a un collega straniero:

- Vedete? Tutta la popolazione guarda all'Armata.

— Già — risponde l'altro osservandosi intorno con circospezione — allarmata.

✦

A Mosca si decide di fare un grande giardino zoologico con animali dei paesi di tutto il mondo. L'Italia invia due magnifici esemplari: un toro ed un asino.

L'anno seguente un rappresentante italiano della società protettrice degli animali si reca colà per accertarsi del trattamento usato alle bestie.

Chiede al toro:

— Come ti trovi?

— Benissimo, mangio, bevo, e poi... vedo tutto rosso!

- E tu, ciuco, hai lagnanze da fare?

- No, no, sto benissimo, non faccio nulla, e poi... qua siamo tutti compagni!

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

Leva in massa Travasisti

per l'ISSIMO di agosto che sarà lo

"SLIP TRAVASISSIMO"

e sarà tutto dedicato ai bagnanti d'ambo i sessi, alle cabine con e senza buchi, alla villeggiatura in genere ecc. ecc.

Inviate spunti, idee, e soprattutto battute, battute battute!

Il termine utile per l'invio, scade il 10 luglio p. v.

ALL'ANIMA DEL COMMERCIO!

— Questi americani esagerano, però, la pubblicità la sanno fare!

SBOTTA E RISBOTTA

-AMICI visibili e invisibili, entra l'Estate. Prego, s'accomodi, signora dalle tinte calde e dalle maniche corte. Non si segga, venga direttamente al microfono accompagnata dal travasista De Palma. Adesso mi dica: qual'è il luogo di villeggiatura più adatto al regista che entra ora in sala?

— Bellano (Prov. di Como).

— [illegible] quello più adatto all'onorevole Mole?

— Pocolino (Val Badia).

— [illegible] la villeggiatura preferita da Don Sturzo?

— Cattolica.

— Che differenza passa tra l'on. Bonomi e un soldo di cacio?

— Due centesimi e mezzo.

— Non c'è male. Una domandina volante ad Alberto Consiglio seduto nella quindicesima sedia dell'estrema destra. Che cos'è il paradiso sovietico?

— Un luogo dove ci sono moltissimi angeli custodi, pochissimi beati e un'infinità di martiri.

— [illegible] Prenestino, 129 [illegible] [illegible] Sole.

[illegible] e diventeremo subito [illegible]

[illegible] Pietro Nenni.

— [illegible] Togliatti.

[illegible]

[illegible] Stromboli è in crisi?

[illegible] per rispondere alle invettive di Anna Magnani un bel *pennacchio* di fumo.

— Torni al suo posto. La nostra gara di indovinelli a premio prosegue mercè la buona volontà di quella signora o signorina in rosso della terza fila, la quale nonostante la non collaborazione si dirige al microfono pronta a rispondere alla battutella che segue: «E' vero che i tassì in questo tempo, hanno molto da fare?».

— Sì perchè le tasse aumentano sempre.

Al baldo giovane, arrivato un po' in ritardo, chiedo una cosettina da nulla. Quand'è che le ragazze napoletane diventano dolci?

— Durante la stagione balneare, quando sono «sfogliatelle».

— Adesso mi rivolgerò ai feroci fratissimi, ai corazzatoni che sogghignano nelle file estremiste della democrazia cristiana per dire loro che il partito non è ancora maturo per prendere dei gronchi a secco. Sentita la svista? Sì? Allora tutti in cupola, perchè è giunto il momento diabolico della domanda finale. Non crediate (dico bene?) che questa sia semplice come le precedenti. Ah no! E' difficile quasi quanto l'esecuzione del piano Fanfani. Suona così. Qual'è la ragione per cui i tabaccai si agitano?

(A questo punto entra in scena l'on. Di Vittorio che con uno sforzo erculeo compone alcuni versetti in cui le rime fanno sciopero e la metrica pratica la non collaborazione. I versetti dicono:

— Il tabaccaio veduti
gli «aggi» in diminuzione
solo per via degli aggi
entra in aggi...tazione.

Urla, fischi, proteste finchè non si presenta al microfono il versaiolo ufficiale Mario Rodinò che ristabilisce la calma con questo epigramma:

— Sono i bravi tabaccai
agitati quanto mai
non per l'aggio o pel consumo
ma perchè nel Bel Paese,
senza rischi e senza spese,
troppa gente vende fumo!

DUM-DUM

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia**. — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla **Ditta Alberti di Benevento** — 3) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla **Ditta Motta di Milano**. — 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla **Ditta Mario Pelino** — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della **Cantina Sociale di Ciampino** offerti dalla Soc. per Az. «**Cosmopol**» via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**» Ricordate: «**Cosmopol**»! — 7) Due bottiglie di «**Cognac Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta G. B. Bisso di Livorno — 8) Due bottiglie di «**Fior di Selva**» offerte dalla Ditta «Gazzini» [illegible] — 9) [illegible] saponette «**Bebe**» [illegible] Fabbrica «Sapone neutro Bebe» Milano. — 10) 1 scatola di 100 lame «**Barbone**», prodotto che s'impone, della Società «**Bebe-Barbone**» **Milano**

...e al 31 **DICEMBRE**: 1. premio **FINE D'ANNO**, offerto dalla S. p. Az. «**Cosmopol**»: 15 fiaschi di **Marino «Goccia d'oro»** della **Cantina Sociale di Ciampino**. 2 premio **FINE D'ANNO** Cosmopol: altri 10 fiaschi [illegible]

LASSU'

— **Sempre la stessa: perfino qui vuole distinguersi dalle altre!**

LA FESTA DANZANTE del Club «Folgore» (Roma E) è riuscita perfettamente, anche per merito del comm. Roscioli, proprietario dell'Hotel Universo che ha cortesemente collaborato con i nostri amici travasisti Gioia e C. nell'organizzazione. Ha partecipato il fior fiore del travasismo romano (meno Uno che ha vilmente disertato. *nota del Club «Folgore»*).

LINO PORTA, *Mirabello* — D'accordo, caro amico. Ma come hai visto, anche il «Travaso» ha ricordato quel tristissimo episodio.

ARISTIDE TUTINO (*) Torino: Se vuoi avere la tessera devi mandarci l'indirizzo esatto, scritto possibilmente a macchina, visto che hai una calligrafia così astrattista.

PERSONALISSIME

LIRO — Comprati un manuale di metrica per favore. Ma sai che cosa è la metrica? — **AUGUSTO PATORE**, *Trecate* — Istruzioni? E che sono il Minculpop? Manda quello che ti pare e vedremo. — **GINO TOMMASI** — Versi romaneschi no. — **FORLANO BENITO** — Pr. Pr. Pr.? — **CLUB ALTINO** — Complimenti per le centomila lire del premio letterario. Quando si beve? — **FRANCESCO DURANTI** *Roma* — Debbo scusarmi con te per il lungo ritardo. La tua «storia» «Le accuse» ricorda troppo «Ho ucciso». E' un peccato perchè è carina. Cerca di fare qualcosa di veramente nuovo e tu puoi farlo. Auguri caro Duranti. Carina «Balia Prodigo», ma **DOMENICO BERTOZZI** Versi un po' sforzati. Lavora di lima. — **GIANCARLO ACERBI** *Bologna* non è ancora sufficiente — **ERSECLE** - *Genova* «L'orologio» è macchietto. «Buona [illegible]» è sforzato. «Uomini fatti così» è il migliore, ma va troppo alle lunghe. — **ERNESTO SALA** - *Milano*: Va bene che è un saggio di pazzia, ma... — **MAURIZIO CAPUANO**: Se potrei esserti padre, non devi offenderti. Per ora i tuoi lavori non vanno. In seguito chi sa... Ma non imitare gli altri — **S. CARUSI** - *Belvedere*. Non è sulle giustizie [illegible] Non ce sono [illegible] — **ROMANO FIORENTINO** Non c'è un solo tipo di umorismo, ma parecchi, e non si può pretendere di andare pazzi per tutti. Non posso uccidere R. M. perchè va sempre in giro corazzato.

UNO

QUESTE BESTIE

— E' una mucca selezionata inviataci col Piano Marshall: produce addirittura il latte in scatola.

UNGHERIA-ITALIA

Un goal per uno non fa male a nessuno

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, 11 sera.

HO potuto assistere all'incontro Ungheria-Italia mercè uno strattagemma. Sapete che il bel suolo ungherese si trova, per noi, al di là del famoso sipario di ferro. Dirvi che il sipario di ferro è sorvegliatissimo ed invalicabile mi sembra un pleonasmo. I giornalisti autorizzati a varcarlo al seguito della squadra sono stati minuziosamente perquisiti, interrogati sulle loro idee politiche e su quelle dei parenti, ecc. Io non mi trovavo fra i giornalisti autorizzati, per di più sono di convincimenti liberali. Tuttavia posso inviarvi questa corrispondenza mercè, come ho detto, uno strattagemma. Avvicinandomi quatto quatto al sipario di ferro, mi sono improvvisamente voltato mettendomi a correre nella stessa direzione per la quale ero giunto. Subito una sentinella mi è corsa dietro insospettita. Io ho confessato che volevo espatriare dall'Ungheria. Allora quella mi ha sbattuto oltre il confine dicendomi che nessuno può andare all'estero. Ed eccomi qui. Domani, per uscire, userò lo stesso sistema.

Dunque, abbiamo pareggiato. I migliori: Amadei, Moro, Tognon, Fattori, Annovazzi, Giovannini, Carapellese. Ma l'attacco ha funzionato poco. E meno male che i nostri serafici dirigenti hanno messo Moro in porta! Ma porca d'una miseria, ci vuol tanto a capire che Moro è un fuori classe? E quando si decideranno a mettersi nel cervello che l'attacco, così com'è, non va e non andrà mai? Lorenzi può essere tenuto come centro attacco di riserva. Cappello? Sì, ma fino a quando non sarà disponibile il grande Bassetto. Poi ecco come dovrà essere la prima linea, da sinistra: Carapellese, Bassetto, Amadei, Boniperti, Puccinelli. Bassetto mezzosinistro? Sissignori. Lo si è visto tante volte usare con elegante disinvoltura il piede sinistro! E poi, quando c'è la classe! Il resto tutto come sta col solo Bertuccelli al posto di Giovannini. Quest'ultimo se l'è cavata egregiamente, ma Bertuccelli è migliore. Ad ogni modo la squadra nazionale la fanno gli altri, il nostro parere non serve a niente ma ci siamo levati un peso da sullo stomaco.

Dunque, contro l'Ungheria il nostro attacco non ha funzionato. Il solo Amadei ha fatto qualche cosa. Lo scherzetto del «fuori gioco» praticato dalla difesa magiara è riuscito in pieno, come sempre. Mister Evans avrà fischiato per lo meno una cinquantina di fuori gioco. Ci hanno perfino annullato una rete di Lorenzi per fuori gioco. In compenso, anche gli ungheresi ne hanno avuta annullata una al secondo tempo per la stessa ragione.

In conclusione: la tradizione è stata rispettata, non abbiamo perso; e, se il Dio del calcio vorrà illuminare i nostri commissari tecnici, è molto difficile che perderemo in avvenire, perchè i terzini ungheresi erano robetta. Un Puccinelli avrebbe fatto cenere e panni sporchi di Balogh secondo o terzo che sia; e un Boniperti a mezz'ala avrebbe reso quel che... ma ora ricominciamo il discorso di prima, lasciamo perdere. I goal sono stati segnati, come sapete, da Carapellese (imbeccata di Amadei e «liscio» di Rudas) all'11' del primo tempo e da Deak venti minuti più tardi. E questo è tutto. Per adesso di incontri internazionali non si parlerà; il calcio ha smobilitato e riprenderà a settembre. Livorno e Modena se ne sono andate, Como e Venezia (o Vicenza) arriveranno. Così va il mondo.

E' finito il Giro!

I quattromila e passa chilometri del Giro d'Italia sono stati percorsi. Coppi, il grande Fausto, l'inverosimile, il magnifico ha vinto. Sulla tappa dell'Izoard ha fulminato tutti. Il solo grande Gino ha lottato ed ha contenuto il distacco. Che assi, figliuoli! Che faranno al Giro di Francia, fra un paio di settimane? Ultimi in classifica, Malabrocca e Carollo. I due fraterni amici sono accomunati da un distacco di una diecina d'ore da Coppi e Bartali. Il guaio è uno solo, che Malabrocca e Carollo non vanno bene in salita. Non appena la strada incomincia ad alzarsi loro bestemmiano e bofonchiano «Alè, ci risiamo...» e arrancano come possono. Non vi dico nella famosa Cuneo-Pinerolo, quella dell'Izoard che ha visto il trionfo di Fausto nostro. Cinque montagne da valicare. E' una parola, ha detto Malabrocca a Carollo il quale gli ha lanciato uno sguardo di comprensione e solidarietà. Quanto ci volete scommettere che quando il Tour transiterà per l'Izoard i corridori troveranno ancora Malabrocca e Carollo che stanno per giungere alla cima? Scherziamo, certo, e non ve ne abbiate a male o validi Carollo e Malabrocca! Tempo verrà per le vostre affermazioni. Il nostro augurio fervido è con voi. Parlerò col Direttore per farvi nominare Travasisti ad honorem e che siano stramaledette tutte le salite!

AMENDOLA

BENE GLI ALTRI

Scherminform

— Come mai così allegro, signor critico?

— Finalmente una settimana meno «balalesta» del solito, se co posso e primeggi Posse?

— Può stere critico Ma a quali film allude?

— Per esempio a «Figlia del Vento» (Ampere Capraten, Europa), una pregevole interpretazione di Bette Davis. Una di quelle parti da donna capricciosa, viziata e volubile nelle quali è maestra.

C'è poi «Per te ho ucciso» (Trevi e Capitol), una ● ma non nuovo racconto bene, e interpretato ottimamente, da Burt Lancaster, dalla angelica Joan Fontaine, e da quel vecchio mascalzone di Robert Newton. Ha diretto Norman Foster, senza riferimento alle sue pillole.

— Non degeneriamo nell'argomento «farmaceutico» per carità. Passiamo a cose allegre. Che mi dice di «Olimpiadi 1948»? (Supercinema e Plaza). E a proposito, come mai ha tardato tanto ad uscire?

— Dicono i maligni che il pubblico che le pellicole ... in Italia ignorava completamente le vittorie dei nostri atleti. Che gli amici inglesi ci freghino le colonie posso ammetterlo, ma pure le vittorie olimpioniche, poi! Forse i maligni prendono un granchio. Anzi, un Rank (freddura con spiegazione: Arthur Rank è il produttore di questo film).

— La ringrazio e la saluto.

— A ben rivederla.

NATI

Teatrinform

Settimana dei «grandi ritorni»: All'ADRIANO, dopo il *supercolossalissimo-spettacolarissimo* cocktail con Totò, la compagnia di Totò, la *claque* di Totò, il tenore Sinimberghi e il soprano Luisa *Malagrida* (se ne siamo accorti?) nonché la partecipazione straordinaria del grande (di corporatura) Aldo Fabrizi, dopo tutto ciò, dicevamo, è tornato Pietro De Vico il comico che ha l'abitudine di balbettare con gli occhi. Al QUIRINO la, un tempo gagliarda, oggi ahime, vegliarda Wanda Osiris è ritornata con il suo «Grand Hotel». La stagione teatrale è agli sgoccioli, proprio come la cassa dell'Ufficio Sovvenzioni.

ELLE

— Ma è bravo forte...
— Sai com'è; è stato tanto tempo agente della «Celere».

Interessa solo a...

TRIESTE

— Dio mio, fatemi vivere sino al giorno in cui l'orologio di piazza Goldoni, perduta la funzione, un giorno si è un ... poi.

POVIGLIO

— E finito il regime della violenza adesso nemmeno l'orologio «batte» più le ore...

MESSINA

— Dio mio, fate che, magari in un momento di euforia dovuta a vincita al Totocalcio, l'impresa del cinema locale proietti un film intero e meno vecchio di *Za la Mort* e poi...

OFENA

— Dio mio, fatemi vedere uno solo dei mattoni che fra cento anni servirà alla costruzione dell'edificio scolastico per la scuola d'Avviamento Professionale, e poi...

BELLONA

Dio mio fatemi ... gente capace di far rispettare in piazza, non dico il «no parking», ma almeno il «no parking», e poi...

TUGLIE

— Dio mio, fate che i nipoti dei miei nipoti, vedano il nipote del nipote (futuro sindaco) del nostro attivissimo sindaco e il nipote del nipote del nostro beneamato medico sanitario (anch'egli medico) provvedere per distruggere le mosche — piaga quotidiana del nostro paese — e poi.

AVEZZANO

— Dio mio, fatemi partecipare ad una cena offerta dal simpatico amico professor Salzillo, e poi.

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

AL PROCESSO D'ONOFRIO

— E adesso che avete finito la vostra deposizione, giurate che direte la verità, niente altro che la verità.

ESTREMA UNZIONE

TOGLIATTI — Requiescat in P. C.

FIRME PER LA PACE

— Quante firme hanno raccolto! Non hanno firmato solo gli italiani?
— Solo gli italiani non hanno firmato!

SCUOLE D'OGGI

— Esca dell'aula, signor Preside: e si ricordi che non lo riammetto alle lezioni se non torna accompagnato dai carabinieri.

LA FORZA DELL'ABITUDINE

VOCE — Pronto? Parla Wishinski?
WISHINSKI — NO.

RISORSE

VALERIO — Compagno Togliatti, mi hanno fregato l'orologio e ho perduto la spilletta della cravatta. Prima di ricomprarli vorrei sapere se questa rivoluzione si fa o no?!!

ROMA, CITTA' COPERTA

— Ancora striscioni! Hum... qua, ci dev'essere qualche cosa sotto...

TIRO a SEGNO

MORTITAL

— Ma come, butti le cicche in un vaso da notte?
— Beh, ma sono cicche di sigarette « Montal ».

Raff. Poviglio

MANDEREI...

[illegible]

COSE COSI'

[illegible]

TERMINI DI ATTUALITA'

[illegible]

LA PAGLIA E LA TRAVE

— Finalmente un po' di moralità! — disse, indicando il « perete » sui manifesti cinematografici il grasso commendatore bigamo alla sua amichetta.

Raff. Poviglio

INVENZIONI POPOFF

— L'allevamento del vitello « tonnè ».
— Il depilatorio per i peli sulla lingua.
— Il D.D.T. per le mosche al naso.
— Il vaso da notte di giorno.

De Trecchi, Fontanigorda

SAREI FELICE SE...

non si trovassero più [illegible] a sfera.
[illegible] dei dentifrici [illegible] più profondi del buco di scarico nel [illegible].
[illegible] la corrente durante la pubblicità radiofonica.
[illegible] della stazione [illegible] l'ora giusta.
[illegible] la Camera dei [illegible].
Il Monopolio lavorasse [illegible].
[illegible] sul [illegible] potessero finalmente [illegible] il morto.

[illegible]

PROBLEMINI

[illegible] e 77 [illegible] Sofia.
[illegible] trovare un [illegible].
Dato il [illegible] neo-verista trovare un filo di poesia.
Data una mostra d'arte moderna trovare l'arte.
Data la « Confed. Generale del Lavoro » trovare il lavoro.

[illegible] Montepulciano

PROVERBI AGGIORNATI

Film neo-verista, puzzonata in vista.
Non parlare di stufato, in casa dell'impiegato.
Finché c'è [illegible] po' morire.
Tanto va Saragat al Governo che [illegible].

[illegible] Montenalcione

RITRATTO DI COMPAGNO

Ha le braccia per scioperare.
Ha la lingua per strillare.
Ha il cuore per odiare.
Ha l'*Unità* per pensare.
Ha la testa per farsela picchiare dalla Celere.

Porta. Mirabello

ERRATA CORRIGE

Colui che per raggiungere il pareggio — nuove tasse ogni dì sempre scodella — non chiamatelo Pella [illegible] peggio — e molto più coerentemente Spella!

Bozzani. Novara

GRAN MONDO

— Sei sposata da 5 anni e non hai ancora figli?
— Che vuoi, mio marito è così geloso! Non mi lascia un momento...

Normanno. Ferrara

PERLE GIAPPONESI

Dal « MESSAGGERO » del 13

APPARTAMENTI due camere tricamere quadrimarce pentacamere esacamere [illegible] libera, [illegible]

Quadrimarce? Chissà o quanto [illegible] appartamenti.

Vitali. Roma

×

Da « NOVELLA » [illegible] 22

Egli risalì a cavallo, ma rimase immobile a guardare la ragazza che divorava selvaggiamente la brughiera.

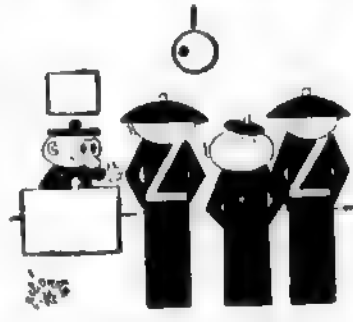
Ammappela, che fame arretrata!

Treno. Bologna

Classifica generale

(mese di maggio)

La classifica dei partecipanti al Tiro a segno pubblicata nel n. 22 del TRAVASO conteneva alcune inesattezze dovute ad errori tipografici. Pertanto pubblichiamo il punteggio [illegible], avvertendo i lettori che al conteggio di un punto per ogni centro, adistintamente, sono [illegible] partire dal n. 20 e [illegible] 29 come molti sembra abbiano [illegible] dato.

1.) FAVELLA, Genova 48 punti; 2.) MAZZONETTO, Padova 34; 3.) MARTINI, Pisa 27; 4.) PRUN, Montepulciano 26; 5.) RAFF, Poviglio 24; 6.) MARIUCCINI, Pesaro; BOZZANI Novara; ONETO, Livorno; NOCE, Nocera, tutti 22.

TRIBUNALI COSI'

— Reo confesso?
— Sì!
— Avete le prove?

Oneto. Livorno

DISSERO UN GIORNO:

Anna Magnani: Però, quanto mi piace, quella Ingrid Bergman!

R.A.I.: La pubblicità può considerarsi oramai eliminata dai nostri programmi!

Massimo Bontempelli: Io sarò sempre fedele ai miei ideali!

L'on. Romita: Vedrai mamma, quando sarò grande!

Conte Sforza: Sarà un giuochetto da bambini riavere le colonie!

Fanfani: Col mio piano, non passerà un anno e tutti avranno una casa.

Scelba: [illegible] pratici, Giuliano è già nelle maglie della giustizia!

Stalin: Tito è destinato a diventare il mio braccio destro!

Do. Dobbio. Genova

SIETE INTELLIGENTI?

(Se [illegible] basta [illegible] domande [illegible])

1) È [illegible]
È un doccio
È uno sgobbo [illegible]
2) È [illegible]
È paglia?
È caccia
3) È un nolo?
È un mostro?
È un quadro [illegible]?

SOLUZIONE

[illegible — printed upside down]

Lavelli. Genova.

AVVENIMENTI STORICI

— Chi fu il primo re di Roma?
— Romolo!
— E il primo presidente della Repubblica italiana?
— E chi se lo ricorda?

Oneto. Livorno.

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO » OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo.

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL », Via Flaminia 56 - ROMA.

3) [illegible] MARINO - Goccia d'oro », [illegible] dalla « COSMOPOL »!

4) Sei [illegible] di « MARINO - Goccia d'oro » [illegible] concorrenti [illegible] Roma). Ricordate « COSMOPOL »!

5) Una [illegible] « [illegible] » offerta dalla Ditta [illegible] BERTI di [illegible]

6) Un posacenere [illegible] Perugia [illegible] DERUTA [illegible] Forte 2 [illegible] di Tito Livio Canchetti.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » [illegible] offerte dalla Casa [illegible] Agostino FRAZZITTA & [illegible]

8) 9) 10) 11) Scatola di « [illegible] LAME DA BARBA » MIRBILIA offerte dalla Casa « [illegible] » di Milano.

12) 13) 14) FLACONI [illegible] PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta AR [illegible] di Milano.

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 20 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano.

A fine d'anno

poi, il primo in classifica (colui che avrà totalizzato il maggior numero di punti) in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiate fra i centristi, che nella Classifica Generale occuperanno posti d'onore (dal 2 al 5. compreso):

— 5000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal [illegible] Amministratore Folle.

— 25 FIASCHI del pregiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'impareggiabile [illegible] della Società « COSMOPOL ».

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più colpi comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

...contanti vengono assegn... chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti. Ecco l'elenco degli

altri Premi

A fine d'anno

di L. 5000

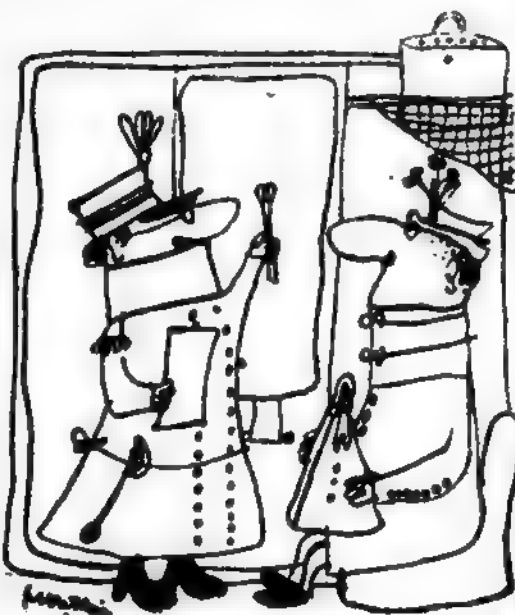
AL «TRAVASO» (Tiro a Segno)

Via Milano, 70 ROMA

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

NELLE FF. SS.

— Lei deve pagare la differenza: in queste due ore di viaggio è aumentato il prezzo del biglietto.

(Candido)

IL GOVERNO DI BONN

HITLER — Bonn divertimento!

(Szipitki)

XX SETTEMBRE

La censura democristiana è arrivata anche qui.

(Il Paese)

CONVEGNO DEI GRANDI

— Ammappeli, però... Mangiano per Quattro!

(Le Canard Enchaîné)

L'IDEA TRAVASATA

La morale

Il suo villano IPOCRISIA li pres... che torcono il muso a figure di casta nudità, ma ... si sollazzano con turpi istorie. Doppo ... l'Arte ... morale ... inchiavaremmo con ... a doppia tempii e musei.

Aspettando, vi serreremo li capoccia che ignorano verità siffatta e negano dritto a botticelliana VENERE di esporsi a scopo di gloria laurenziana.

T. LIVIO CIANCHETTINI

LA RIVINCITA

IL BERSAGLIERE — ...ci loro, arieccoli!?!...

(Il Merlo Giallo)

A Trieste hanno sonato un Senatore:

il TRAVASO

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA

Senatores boni viri, Sonatus mala bestia

LA LIBERTA' DEL GATTO

BAFFONE — Ti sei fatto prendere in trappola, ma lo sportello è aperto: esci fuori, ti aspetta la libertà!

IL SORCIO EUROPEO — Toh!

ARRANGIATE

L'ON. BOTTONELLI: L'uomo ombra.

L'INGHILTERRA: Fregando s'impera.

LA NOSTRA POLITICA ESTERA: Tutto esaurito.

SLOGAN PER LE PROSSIME ELEZIONI: Fesso chi elegge.

IL PUGNO DI SCELBA RICORDA CRISPI: Democrazia Crispiana.

VIVA IL COMUNISMO: W. C.

L'ON. ANDREOTTI: Il pretino integrale.

RIKIKI' e la sua metà.
Legge e a pag. 5 l'appassionante viaggio nel tempo di questo simpatico eroe, creato da
CAMI

FRESCHE

IL PIZZICAGNOLO: Il totocacio.

CERTE RIVISTE: I pubici spettacoli.

NATI, NENNI E GLI ASPIRANTI DEPUTATI REGIONALI: Uno, nessuno e centomila.

RITA HAYWORTH: Coscie dell'altro mondo!

ALI' KAN AD ORSON WELLES: Mors tua, Rita mea!

LE PROMESSE DEGLI ALLEATI: Toto s-corde.

LA CONDIZIONE IDRICA DI ROMA: Sine a-qua non?

tores
viri,
Sonatus
mala bestia

o : esci fuori, ti

SCHE

totocacio.

pici spettacoli.

PIRANTI DEPUTATI RE-
centomila.

rie dell'altro mondo !

LLES: Mors tua, Rita mea!

ALLEATI: Toto s-corde.

CA DI ROMA: Sine a-qua

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

Num. 26 (A. 50) ROMA, 26 Giugno 1949 Lire 30

QUESTU

ROMA CITTA' COPERTA

E' stato « fermato » il manifesto delle celebrazioni laurenziane riproducenti un particolare della Venere del Botticelli.

ANDREOTTINO — Bisogna legare, l'asino secondo gli ordini del padrone.
SCELBA — E allora com'è che sei sciolto ?

L'EPICA lotta ingaggiata dalla CGIL comunista nell'interesse dei braccianti sta arrivando — se si può dirlo — nel culmine, e mette in bella luce le preclare virtù degli eccezionali paladini: pace, libertà, democrazia, benessere dei lavoratori e aumento della produzione nazionale. Una

Santa campagna

insomma, palla ora organizzata dai compagni e dalle compagne per le campagne; una santa campagna che

GIOVA AI BRACCIANTI: mine sotto le erbe, bombe a mano contro i liberi lavoratori, minacce a mano armata, manganellate, morti, feriti e perdita delle paghe...

GIOVA ALLE CAMPAGNE: viti tagliate, quintali di prodotti distrutti o incendiati, bestiame scannato, raccolto del grano e monda del riso seriamente compromessi...

Non v'è chi non veda quali vantaggi derivino ai braccianti e quali danni ai proprietari in questa guerra contro gli agrari antidemocratici, antinazionali e liberticidi.

Non meno interessanti e significativi sono poi i particolari relativi soprattutto alla

Spontaneità

della classe in lotta

Nelle campagne dell'Emilia, come in quelle pugliesi, buona parte dei « braccianti » arrestati sono risultati essere invece muratori, calzolai, scalpellini, tipografi, e persino barbieri, mobilitati con « cartoline precetto » contro i crumiri.

Frattanto sempre più rispettata, salvaguardata, assicurata e la

Libertà di religione

in clima progressivo. A

NOVI (Modena) — In occasione del passaggio della statua della « Madonna Pellegrina », sulla strada per cui la processione doveva transitare era stato posto del filo spinato allo scopo di forare le gomme degli automezzi e provocare l'arresto della processione. Persone rimaste sconosciute hanno poi iniziato una fitta sassaiola contro la statua della Madonna e contro i fedeli che la seguivano..

I [illegible] vorrebbero portare in processione la statua della on. [illegible] offese [illegible] persona del Sommo [illegible]

Intanto la Cor[illegible] pat-se che l'on. Togliatti ha definito « Liberato ».

... il cancelliere dell'Arcivescovo di Praga è stato tratto in arresto, e lo stesso Arcivescovo è stato fermato per l'atteggiamento assunto di fronte al governo comunista che ha privato il clero e la Chiesa di ogni libertà.

Ma parliamo ora del più sensazionale avvenimento della settimana, quello per il quale ormai

Siamo ricchi

Appena abbiamo appreso che il petrolio in Italia si è messo a sgorgare come una volta (ora non più) l'acqua ed abbiamo visto il ministro Vanoni, in tuta da operaio, seguire i lavori,

...con commozione indicibile abbiamo pensato che il petrolio è una cosa economicamente assai importante, per cui rischiamo di diventare un giorno o l'altro lo spazio vitale di qualcuno.

E' infatti già cominciata la grande battaglia dell'alta finanza americana per le .. rivendicazioni del caso, perchè pare che tutto il petrolio contenuto nel globo subacqueo — qui sotto riprodotto in sezione — debba appartenere a società americane o paraamericane.

Il pozzo di Cortemaggiore non rappresenta, in fondo, che uno zeppo al contatore del grande monopolio americano. I soliti abusi italiani.

Ma ci si è fatto un cuore grande così quando abbiamo letto che non è improbabile

... che gli Stati Uniti, di fronte al rinvenimento del petrolio, possano diminuire o tagliare da un momento all'altro, se non per ritorsione, per logica economica, gli aiuti ERP.

Dove non c'è guadagno la remissione è certa!

Oltre al petrolio, l'Italia sta per avere con certezza matematica Trieste. De Gasperi e Sforza continuano con encomiabile sangue freddo ad assicurarlo, come facevano per le colonie, mmhhh...

Beh, non facciamo i Celestini.

A proposito di Trieste, la più bella prova di

Sangue freddo

l'ha data l'« Avanti! », che in un commento sull'esito delle elezioni scrive:

... L'ANSA ha ammesso che « ai partiti esplicitamente favorevoli alla annessione all'Italia si devono aggiungere i 35.369 comunisti che hanno tenuto, durante l'intera campagna, un atteggiamento tendenzialmente revisionista in senso italiano ».

La stampa governativa ha dunque CAMBIATO TONO e comprende per la prima volta il partito comunista fra i partiti italiani...

Ma guarda! E noi ingenui che avevamo creduto che fossero stati i comunisti sedicenti italiani a CAMBIAR TONO dopo che il compagno Tito è diventato traditore troschista.

Viva la faccia dei nostri sinceri alleati inglesi, i quali, bisogna dir la verità, non cambiano mai la loro

Lineare condotta

nei nostri riguardi. Qualche giorno fa, ad esempio, il « Daily Mail » si è compiaciuto pubblicare uno scritto del colonnello James Montague, che — a proposito delle trattative per le nostre colonie — dà al Foreign Office un prezioso consiglio:

« ... non immischiamoci in queste storie fra italiani e arabi; lasciamo che questi ultimi si ribellino contro quella razza di vigliacchi in guerra e traditori in pace... che noi abbiamo scarciato in pigiama attraverso la Libia ».

Prima di domandare al generale Cambronne (col permesso de « La Repubblica ») che ne pensa di questo colonnello Montague, ci piacerebbe tanto che gli inglesi ricordassero le belle corse che fecero nel deserto libico, inseguiti dai soldati italiani, che non erano in pigiama, ma addirittura nudi e digiuni! Senza l'intervento dell'America ci avrebbero fatto un fischio, ci avrebbero fatto!

Le locomotive inglesi, in questi giorni non fischiano così, anzi non fischiano affatto.

Ma questa volta per colpa di uno strano tipo di agitazione:

« Semper ad majora »

sembra diventato il motto degli agit-prop britannici. Così

... i ferrovieri londinesi hanno votato a grande maggioranza la proposta di iniziare un nuovo genere di sciopero, ritardando tutto il movimento ferroviario della città e quello sotterraneo a passo d'uomo.

Un dirigente ha spiegato che in tal modo « un percorso di un'ora, verrà effettuato in una giornata ».

Cose che qua da noi, sulle linee Calabro-Lucane, per es., si verificano senza farlo apposta.

A proposito di progressi e aggiornamenti, eccole, madama, una sensazionale notizia che apre davvero nuovi orizzonti alla

Riforma scolastica

RAVENNA — La Questura di Ravenna ha arrestato i componenti di una vasta associazione a delinquere, i quali provengono da una « scuola professionale » di borsaioli che ha sede in una città dell'Italia meridionale. La scuola è diretta da un noto pregiudicato palermitano che alleva i marioli dall'età di 8 anni e li manda in giro per l'Italia quando ritiene che gli allievi abbiano raggiunto la destrezza necessaria per commettere furti e borseggi e non farsi acciuffare dalla polizia. L'istruzione arriva al punto di dare consigli sul come si devono comportare quando vengono arrestati...

L'8 % dei loschi proventi viene mandato al maestro quale compenso per la frequenza del corso...

Consideri, madama, la correttezza di questo maestro, unitamente alle garanzie che offre: nessun altro insegnante si fiderebbe di farsi pagare le lezioni con i guadagni che l'allievo « farà » grazie agli insegnamenti ricevuti.

E qui è giunta l'ora di folleggiare fra le braccia delle

Note mondane

Complimentatissimo il ministro degli esteri sovietico Vishinsky, il quale, a coronamento della cortese ed affettuosa politica condotta dalla Russia con l'America,

... si è degnato offrire un pranzo in onore del ministro degli esteri statunitense Acheson.

Sempre più applaudito nei circoli diplomatici internazionali il nostro conte Sforza, che con la sua saggia politica raccoglie sempre nuovi allori... fuori d'Italia; dopo la laurea « honoris causa » dell'Università di Tolone, ora

... gli è stato conferito dalla Reale Accademia del Belgio il titolo di Membro Associato per la « Classe delle Scienze Morali e Politiche ».

Nel Consiglio comunale di Bologna si è molto distinto l'onorevole Bottonelli — già noto sulle scene di Montecitorio come perfetto imitatore del gesto e della voce dell'on. Togliatti — per aver energicamente difeso

... il sindaco comunista Dozza, incriminato per essersi recato a Parigi al famoso « Congresso della Pace » con l'automobile del Comune.

Ed ora, per finire, cara Cittadina marchesa, eccole una nuova e brillantissima puntata del grande romanzo a « sovietti » del celebre prof. Popov, intitolato

«Invenzioni e scoperte»

MOSCA — Tutti i giorni una grande folla accorre a vedere uno spettacolo più unico che raro: i pinguini con la testa rossa. Tale razza progressista del palmipede polare, della quale nessuno sospettava l'esistenza, è stata scoperta e portata in Russia da una baleniera sovietica che ha compiuto una spedizione nell'Antartico.

Dai giornali alla radio ed alla gente, tutti parlano a Mosca dei pinguini dalla testa rossa...

A parte la grande importanza del fenomeno zoologico, che lascia prevedere imminente la nascita di un nuovo tipo di farfalla con il ritratto di Baffone sulle ali, resta il fatto, molto importante, che persino i pinguini... arrossiscono e gli scienziati sovietici no.

Ciarea, Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

Cambronne

Jacchia, direttore irresponsabile de « La Repubblica » ha stampato o fatto stampare nel suo giornale del 15 volgente quanto segue

« Il generale Cambronne è universalmente conosciuto per una parola pronunciata con voce e tono giusto... una parola che di solito in Italia non viene riferita per iscritto, ma che tutti conoscono... Ora il « Travaso »... ha pubblicato un'immensa vignetta (QUI SI DEVE ALLUDERE ALLA GRANDEZZA IDEALE DELLA VIGNETTA, CHE MATERIALMENTE ERA SOLTANTO DI CM. 24x26) in cui il sullodato Cambronne troneggia dinnanzi ad un microfono radio.. Alla domanda « Che ve ne pare, Generale, del discorso di Togliatti a Praga? »... non viene riportata la risposta del Gen. Cambronne, ma tutti logicamente se la figurano ». DOPO DI CHE, L'ORGANO DELLE BALLE ESPRIME LA OPINIONE CHE LA MISTERIOSA PAROLA « POTREBBE » ESSERE RIVOLTA ANCHE AL « TRAVASO ».

La cosa francamente ci secchrebbe, e ci farebbe ...arricciare il naso. Eh, sì!... Perchè mentre ignoriamo quale, secondo La Repubblica, *fu il vocabolo « che tutti conoscono » stando a quanto risulta a noi, l'episodio dell'estrema sconfitta napoleonica si svolse così:*

Erano scese le ombre della notte e alla voce tonante del cannone si era sostituito il crepitio pettegolo e stridente della fucileria. Il comandante nemico urlò: « Arrendetevi prodi francesi! ». E Cambronne: « No! ». E il comandante nemico: « Arrendetevi, prodi francesi! ». E Cambronne, « No! ». E il comandante inglese, per la terza volta: « Arrendetevi, prodi francesi! ». E Cambronne, perduta la pazienza, con tutta la forza dei suoi polmoni:

— JACCHIA!

TRAVASO
GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile
UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43142 - 43143
ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750
AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 250
A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1000
Spediz. in abbon. postale G. I
PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone, 102, telefono 44314 - 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 200907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357
Il « Travaso » è associato all'Unione Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947
Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

cortese ed affettuosa politica condotta dalla Russia con l'America,

... si è degnato offrire un pranzo in onore del ministro degli esteri statunitense Acheson.

Sempre più applaudit[...] circoli diplomatici intern[...]ali il nostro conte Sforza, che con la sua saggia politica raccoglie sempre nuovi allori... fuori d'Italia: dopo la laurea « honoris causa » dell'Università di Tolo[...], ora ,

... gli è stato conferito dalla Reale Accademia del Belgio il titolo di Membro Associato per la « Classe delle Scienze Morali e Politiche ».

Nel Consiglio comunale di Bologna si è molto distin[...] onorevole Bottonelli — già noto sulle scene di Montecitorio come perfetto imitatore del [...] e della voce dell'on. Togl[...] — per aver energicamente difeso

... il sindaco comunista Dozza, incriminato per essersi recato a Parigi al famoso « Congresso della Pace » con l'automobile del Comune.

Ed ora, per finire, cara Cittadina marchesa, eccole una nuova e brillantissima puntata del grande romanzo a « sovietti » del celebre prof. Popov, intitolato

«Invenzioni e scoperte»

MOSCA — Tutti i giorni una grande folla accorre a vedere uno spettacolo più unico che raro: i pinguini con la testa rossa. Tale razza progressista del palmipede polare, della quale nessuno sospettava l'esistenza, è stata scoperta e portata in Russia da una baleniera sovietica che ha compiuto una spedizione nell'Antartico.

Dai giornali alla radio ed alla gente, tutti parlano a Mosca dei pinguini dalla testa rossa...

A parte la grande importanza del fenomeno zoologico, che lascia prevedere imminente la nascita di un nuovo tipo di farfalla con il ritratto di Baffone sulle ali, resta il fatto, molto importante, che persino i pinguini... arrossiscono e gli scienziati sovietici no.

Ciarea, Cittadina.

IL MAGGIORDOMO

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

UFFICI: Roma, via Milano 70
TELEFONO: 43141 - 43149 - 43143

ABBONAMENTO AL « TRAVASO »
Un anno L. 1500 - Sem. L. 750

AL TRAVASISSIMO
Un anno L. 550 - Sem. L. 280

A TUTT'E DUE
Un anno L. 2000 - Sem. L. 1[...]0

Spediz. in abbon. postale G. [...]

PUBBLICITA' O. BRESCHI - Roma, Tritone, 102, telefono 4431[...] 487441 - Milano, Salvini 10, telefono 266907 - Napoli, Maddaloni, 6, telef. 21357

Il « Travaso » è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 29[...] in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. « La Tribuna » Via Milano, 70 Roma

Pane

La nuova legge agraria preparata dal Governo e attualmente in discussione al Parlamento non è quella di Caio Gracco. Non lo è perchè le condizioni di Roma [...] non hanno niente da fare [...] quelle dell'Italia moderna; [...] lo è soprattutto perchè la [...] del Gracco interessò fino [...] passione il popolo romano [...]vocò il finimondo, mentre [...] dei Segni lascia il popo[lo i]taliano completamente indi[ff]erente, come se si trattasse [di co]sa che non lo riguardi.

[...]nfatti di questa riforma [...] patti agrari si occupano e [...]cupano soltanto le parti in[tere]ssate. E tutto andrebbe bene [s]e essa facesse parte di quel[le in]numerevoli discussioni uf[fici]ali da cui il popolo si ritrae [con] noia e diffidenza. Questa vol[ta p]erò è in ballo un argomento [del q]uale chi si dovrebbe interessare più di qualsiasi altro è [prop]rio il popolo. Si tratta sem[plice]mente della cucina, la quale [può] essere più o meno fornita [a sec]onda delle decisioni che [stann]o per essere prese. L'agricoltura non è la luna: esiste fuori delle città, specialmente di quelle grandi; ma i mercati sono in diretta dipendenza da essa; e se l'agricoltura non funziona i mercati sono vuoti.

*

Il Governo e i suoi fautori hanno un bel difendere il progetto dicendo che esso ha carattere sociale e non politico. L'agricoltura, fino a prova contraria, è una cosa seria ed ha sue necessità e sue norme cui nessuno può sottrarsi. Non può essere trattata perciò che sulla base dei principi tecnici. E nemmeno è possibile disquisire sulle teorie in senso tecnico: la buona politica agraria è solo quella che aumenta la produzione nell'interesse della collettività, la cattiva politica è quella che la diminuisce e minaccia di affamare il po[polo].

[...] la riforma Segni, senza [...]o preoccuparsi di tutto que[sto, a]nzi nel momento stesso in [cui] le voci più autorevoli del [pae]se dimostrano che essa è [...]amente un errore, non ten[de ad] altro che a soddisfare un [...] numero di persone a scopo [elet]torale. Per far questo non si [esita] ad affrontare il pericolo [di un]a diminuita produzione e a [met]tersi di fronte a certe inco[gnit]e, di cui mentre l'Italia è con [l'acq]ua alla gola e importa il pane e prepara i suoi spa[ghett]i col grano che viene dall'[Am]erica, non c'è proprio nes[sun] bisogno.

[...]a la riforma, anche sotto il [punt]o di vista della tecnica elet[toral]e (ed è già enorme che si [parli] di questo quando si tratta [di] risolvere il problema dell'a[gric]oltura) non si regge in pie[di. E]ssa, con l'espropriazione del[le t]erre, non potrà creare che un [cen]tomila nuovi piccoli proprie[tari]. Troppo poca cosa in rap[po]rto ai due o tre milioni di [bra]ccianti che aspirano a di[ven]tar padroni.

Chi saranno questi centomila [for]tunati?

E' facile imaginarsi come le [p]arrocchie di tutta l'Italia fun[zi]oneranno per la loro scelta. [T]utti gli altri saranno gli scon[t]enti.

I risultati non saranno mai troppo brillanti: potrebbero es[se]re però addirittura pessimi. Ma [ch]e importa? Un giornale demo[c]ristiano è arrivato fino a scri[v]ere che in certi momenti si [d]ebbono « sacrificare le esigen[z]e produttivistiche alle esigenze sociali ».

Ciò vorrebbe dire in altri ter[m]ini che la socialità agisce con[t]ro se stessa.

BENE E MALE

— Bisogna affrettare la ricostruzione: è urgente ricompletare quella scritta!

ragazzi in Camera

L'INIZIO della discussione sul disegno di legge per i « contratti agrari » era stato piuttosto movimentato. Ricordate? il Ministro SEGNI mandò in frantumi un bicchiere, rovesciò una bottiglia, annaffiò abbondantemente l'emiciclo, abbandonando quindi furente l'aula.

E la legge passò alla storia come quella dei... « contrasti agrari ».

Poi la discussione proseguiva monotona, e assisteva alla lenta demolizione del progetto da parte di numerosi democristiani.

E le « stelle rosse »... stavano a guardare: mute e impenetrabili.

Giunti alla conclusione i... contrasti si sono acuiti e il finale è stato agitato come l'inizio.

Le ultime sedute, con lo « scandalo » CARONIA, hanno costituito un diversivo. Tumulti, pugilati, turpiloquio, tutto si era visto a Montecitorio e non c'era più da farsi meraviglia di nulla, se perfino l'organizzazione dei FACCHINI aveva protestato perchè qualche giornale aveva paragonato i deputati ai medesimi. Non mancavano che i giuochi di bussolotto. Ci siamo arrivati!

L'on. CARONIA, uno dei più accesi avversari del progetto sui contratti agrari, vedeva con terrore avvicinarsi il momento dell'approvazione della legge.

Perfino Togliatti l'enigmatico capo dell'opposizione di sinistra, aveva — ad un tratto — manifestato il proposito, per quanto condizionato, di votare a favore della legge. Vistosi perduto, CARONIA ha escogitato uno stratagemma per mettere, tra le ruote del carro del Ministro SEGNI, che oramai camminava spedito verso il traguardo, il famoso bastone.

Dal putiferio suscitato, discendeva inesorabile la nomina di una Commissione d'inchiesta, che, dopo due giorni di ininterrotte riunioni, concludeva che il gesto dell'on. CARONIA « è suscettibile di netta deplorazione, in quanto da un rappresentante della Nazione si deve esigere, anche negli atti più modesti, un senso vigile di responsabilità piena... ».

Mentre pare che la responsabilità dell'on. CARONIA, fosse vuota.

Vien da pensare che il dito di Dio abbia voluto fare la vendetta di tanti studenti « deplorati » da Caronia, Magnifico Rettore dell'Università di Roma!

La sottocommissione di giustizia della Camera ha esaminato il caso dell'on. LAURA DIAZ, che, come si ricorderà, in un comizio, offese il Sommo Pontefice. La discussione è stata piuttosto serrata ed alla fine l'autorizzazione a procedere è stata concessa con quattro voti a favore (i democristiani) tre contro (un socialfusionista, un comunista, un monarchico) ed un astenuto (un «pisello»)

Che ci si schieri a favore dell'avvenente deputata è più che comprensibile; è ammissibile anche che si prenda, per ragioni di partito e di religione, posizione contraria; ma astenersi! E chi si astiene? Proprio il « pisello »!

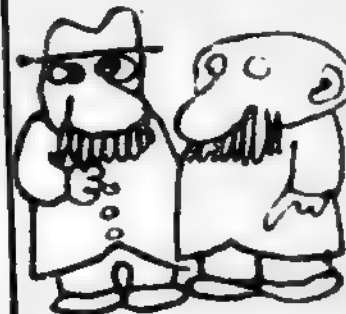
Nei corridoi è stato oggetto di animata discussione il congresso dei medesimi.

L'on. SARAGAT, in un gruppo di giornalisti e deputati amici constatava che egli, pur relativamente giovane, aveva potuto assistere alla realizzazione insperata e insperabile di invenzioni che hanno del prodigioso: l'aereo, la radio, la televisione. l'on. SIMONINI, ammiccando, lo interrompeva: « Chissà che tu non debba assistere perfino all'unificazione socialista! ».

Naturalmente l'argomento del rinvenimento di giacimenti petroliferi non è sfuggito alle chiacchiere di corridoio; c'è chi giura sull'immancabile affermarsi di questa risorsa del nostro sottosuolo e chi è piuttosto scettico.

L'on. CORBINO, ad esempio è tra gli ottimisti; e per darne una prova dice che da una valutazione approssimativa, si può calcolare che con il prodotto dei giacimenti fin qui scoperti si potrebbero fabbricare lozioni per un anno, atte a tentare di far tornare i capelli a tutti i deputati e senatori calvi, fra i quali purtroppo egli va compreso.

SCANNO

SI VEDE?

— Tu ci credi alle precarie condizioni dei mezzadri e degli affittuari, sfruttati dai proprietari di terre?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

I DUE COMPAGNI

— Ma come accettate gli aiuti americani?
— Ce li prendiamo di nascosto per fregare l'America, così sembra che ci mandi meno roba.

VENTO DI BOLINA

Gli stranieri si bagnano a Viareggio
e gli italiani nel torpedone

VIAREGGIO, giugno.

Sull'*Orario Generale* [illegible] FF. SS., l'arrivo a Viareggio [illegible] *Rd* proveniente da [illegible] è segnalato alle sedici [illegible] cinquantadue. A fianco dell'ora c'è un quadratino nero, di quelli che servono ad indicare la posizione delle stazioni rispetto ai binari. E siccome la stazione di Viareggio sorge proprio in quel punto, chi proviene da Genova va diritto [illegible] a Pisa e ritorna da Pisa a Viareggio con un accelerato [illegible] non si capisce bene da [illegible] dovrebbe provenga ma [illegible] secondo l'*Orario* — e tutto ciò [illegible] due accelerati n. 1030 e n. 2347. (Da Livorno, insomma, partono due accelerati e per la strada succede qualcosa. Tutti i giorni da Livorno partono due accelerati e tutti i giorni a Pisa ne arriva soltanto uno. Chissà come deve [illegible] a Livorno!).

[illegible] poi a Pisa, che [illegible] nei [illegible] sull'*Orario* [illegible] della stazione [illegible] surrogato [illegible] fatti [illegible] l'accelerato [illegible] Genova-La Spezia [illegible] col *crick* [illegible] bisogna leggere facendo eseguire all'*Orario* un angolo di novanta gradi. Vi si apprende [illegible] il rapido [illegible] sì, ma ad [illegible] settimana dopo. [illegible] questo, a casa mia, si chiama [illegible] Non tutti i viaggiatori sono abili quanto me, Cristoforo Colombo e Marco Polo! Scherzando e sfottendo ci vuol nulla ad arrivare a Metaponto!

Bene, cosa c'è a Viareggio? Intanto c'è la gente sbracata. Mica sbracata come a Montecitorio o al Viminale! Sbracata — intendo — per pigliar sole e tintarella. Vi son sbracati italiani, sbracati svizzeri, sbracati francesi, sbracati svedesi, *the sbracated american*, etcetera.

Gli sbracati svedesi giungono con torpedoni splendidi. Ne risulta che gli svedesi sono stati i primi a capire come — [illegible] che viaggiando in torpedone un galantuomo possa ad un tratto sentire impellente il bisogno di... lavarsi le mani. Ed han fatto magnifici torpedoni azzurri con tanto di «*Sweden*» scritto sul davanti e tanto di *W. C.* scritto su una portiera di dietro. Viva la Svezia, porca miseria! Quando ci vuole, ci vuole! Anche noi abbiam magnifici torpedoni, sicuro! Con i portacenere, il bar, le *hostess*, [illegible] quanto alle mani, — crepa! [illegible] devi arrivare con le mani sporche!! Lasciamo perdere e parliamo di Viareggio dove s'è in piena stagione. I bagnanti aumentano giorno per giorno e i turisti stranieri superano, per il momento, quelli nazionali. Al primo posto stanno i cartelli pubblicitari del «*Coca Cola*», poi i turisti americani, poi gli svizzeri.

C'è la «stagione», dico, e nonostante vi sia la «stagione» un biglietto per il cinematografo costa da un minimo di ottanta ad un massimo di centoventi lire mentre a Milano, per vedere gli stessi *films*, se ne spendono comodamente quattrocento. Poi si sorprendono che i comunisti stian tutti a Milano! Perchè, a Milano, il tram deve costare trenta lire ed a Roma — in quei pochi casi in cui il biglietto costa trenta lire — vai da Piazza Barberini a Monte Sacro? (fai un percorso, cioè, che nei tempi buoni c'era la vettura-letto). Perchè a Milano una tazza di caffè costa invariabilmente dieci lire in più che a Roma? Perchè, cavaliere, perchè?

Uno straordinario tipo di italiano l'ho conosciuto a Viareggio. E' un uomo che tutti gli anni viene da Milano a farsi la «stagione» servendo in un «*dancing*» quale cameriere. Riparte in ottobre con una vagonata di soldi. E fa il comunista, non transige. Dice che è una vera porcheria, che deve finire. Come vorrà farsela, la stagione? Tenendo per tre mesi un vassoio sotto i baffi di Stalin?

Ho visto «*Wapakoneta*», in un cine di Viareggio. Un *film* che, a Viareggio, nel trionfo dei pini e del mare, si pronuncia «*Va alla pineta*». Scusatemi, ma volete mettere un *film* con la pineta di Viareggio?...

SIMILI

VIRGILIANA

— Che vuoi fare quando sarai grande?
— Papà ha detto che se sarò buono mi compra una cattedra e mi fa fare il professore

SÌ, signori giurati, ho ucciso. Ero l'uomo più felice del mondo, finchè non cominciò il Concorso «Porkery Soda».

Sapete come va la faccenda: un disgraziato va al bar, fermamente deciso a prendere una orzata. Poi il «barman» dice: «Ma l'orzata oggi non si usa più! Oggi le persone veramente buongustaie prendono un Porkery Soda! *E poi c'è il Concorso con un numero strabiliante di ricchissimi premi. Non vede il cartello? Fiat 500 C, Vespe, Lambrette, Servizi da liquori, ecc. ecc. Un autentico affare». Io, ingenuamente, abboccai, e presi un* «Porkery Soda». *Aprii con ansia il cartellino gommato: niente. «Che fregatura è questa?» urlai indignato. «Ma lei deve immergere il foglietto in tetranitrato di esametilentetramile trattato con isopicrato di teabutano a 2500° C. e a 14 atmosfere nell'apparecchio di Brahmkorg-Lewiston!» spiegò con calma il cameriere «è un cartellino a sorpresa. Dopo questo trattamento saprà se ha vinto il premio».*

Mi rivolsi ad un chimico, spesi forti somme, e finalmente apparvero sul rettangolo le seguenti formule: kxy — zm/kx = O. Tornai perplesso dal cameriere: «E' semplice» mi rispose quel maledetto «si tratta di una equazione differenziale di secondo grado in x e in y basata sul teorema di Laplace. Lei deve risolverla: se la soluzione è positiva ha vinto, se è negativa no». Mi rivolsi ululando ad un matematico insigne, che dopo tre giorni mi comunicò la soluzione, dietro congruo compenso. Naturalmente non avevo vinto un accidente. Da quel giorno cominciò la tragedia. Ingurgitavo tre o quattrocento «Porkery Soda» *al giorno, divenni uricemico, ipertiroideo e gastrotubercoloso senza vincere nemmeno un tappo di bottiglia. Passai allora al concorso dell'*Amaro Zozz, *ancora più originale. C'erano tre figure da studiare. Se nell'ordine la prima era in costume del Basutoland, la seconda dell'isola di Formosa, e la terza della Terra del Fuoco, allora si vinceva un premio. Disgraziatamente nessun libro esisteva con quei costumi, per cui dovetti consultare dei noti esploratori per avere utili informazioni. E intanto continuavo a bere un migliaio di «Amaro Zozz» al giorno, per cui acquistai le pochissime malattie che ancora non avevo. La collezione di acciacchi fu completa con il concorso «Puncino», con quello «Vermut Fetenzianino». Dopo 6 mesi mi trascinavo in ginocchio al bar la mattina alle sei, e vi restavo fino a mezzanotte bevendo aperitivi di ogni tipo e scartando cartellini, sommando numeri, osservando dadi, valletti, galli, cammelli, incollando figurine su apposite tabelle. In fin di vita, ieri, ho trangugiato a forza, soffocando una nausea esistenzialista, il milionesimo bicchiere. Il cameriere mi ha porto il cartellino. L'ho aperto con le mani tremanti. «vittoria», ho gridato.*

«Sì, signore — disse il cameriere — lei ha vinto un aperitivo. Lei è veramente fortunato, signore». E mi versò un bicchiere. Il milionesimo primo.

Guardai quel cane che impassibile mi porgeva quel liquido infame. Pensai alla mia famigliola ridotta in miseria nera a causa di quegli infernali concorsi e fra gli spasimi delle 12.256 malattie, signori giurati, ho ucciso.

NATI
(su proposta di MAME Firenze).

L'INCREDIBILE VIAGGIO DEL SIGNOR RIKIKI

RIASSUNTO DEL PROLOGO

Il prof. Bernoccoli, ispirandosi alle fantasie di Wells, ha realmente inventato una macchina per viaggiare nel tempo: il «Gambero-risali-secoli». In essa prende posto con lo scienziato, l'intera famiglia Rikiki: il signor Cesare, sua moglie Emma, i figliuoli Daniele e Virginia, la domestica Maria-calze-di-nailon e il cane Adolfo. Il prof. Bernoccoli vorrebbe inaugurare l'apparecchio con un viaggio nel Medio-Evo, ma il signor Rikiki preferisce l'epoca di Luigi Filippo.

I EPISODIO

Nella preistoria

L'interno del «Gambero-risali-secoli» — La macchina è in azione.

L'INVENTORE DALLA FRONTE A BERNOCCOLI *esegue le manovre con estrema sicurezza.*

LA SIGNORA EMMA — Di la verità, Cesare, non credi che questa macchina sia opera di un pazzo?

RIKIKI' — Ti prego, Emma, di non ...ttere in dubbio i progressi della scienza. Il mio amico prof. Bernoccoli è certamente un genio incompreso e a noi ...occato l'alto onore d'essere i primi testimoni di una grande prova scientifica.

LA SIG.RA EMMA — Può darsi, ma ...i quanto sarebbe stato meglio che fossimo andati a respirare una boccata d'aria ai Giardini Pubblici, invece di restare chiusi tutto il pomeriggio in questa locomotiva?

DANIELE — Papalino, mi spieghi il meccanismo?

RIKIKI' — Semplicissimo. Il «Gambero» è azionato dalla forza di propulsione di 500 000 cavalli-luce e, dato che ...l Presente e il Passato si confondono nell'Infinito e che le lancette dell'orologio, rinculando, retrogradano i secondi ...ul quadrante della locomotiva, che non ... affatto una locomotiva e che... che... insomma laonde cosicché, riepilogando, non starò a darti spiegazioni scientifiche, che non sarebbero alla portata del tuo piccolo cervello nubile. Ti basti sapere che l'apparecchio col quale stiamo viaggiando nel Tempo è basato sulle leggi ...ll'attrazione...

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Capische, signò. Ci stanno l'attrazione come al «Luna Park». Saremo sbattute uno addosse all'altre! Ma non sai le risate!

VIRGINIA — Papà, Adolfo non trova pace. Povera bestiola, avrà bisogno di uscire...

RIKIKI' *(guardando l'orologio)* — Infatti! E' l'ora che lo porto a fare il solito giretto intorno al palazzo... *(all'inventore)* Professore, le dispiace di fermare un momento al prossimo secolo, per far scendere Adolfo?

L'INVENTORE DAI BERNOCCOLI — Come vuole, ma badi che siamo ad appena un quarto di secolo dall'epoca di Luigi Filippo. Fra cinque minuti saremo arrivati.

RIKIKI' — Allora come non detto. Per un quarto di secolo, Adolfo può trattenersi benissimo. Prepariamoci a scendere.

L'INVENTORE DAI BERNOCCOLI — La prego di ammirare la precisione del mio «Gambero», signor Rikiki! Ho spinto, partendo, il bottone «1830» ed ora il «motocalendario» indica che siamo arrivati esattamente al 1830. Disinnesto il dispositivo che comanda la chiusura ermetica della porta. Usciamo.

LA SIG.RA EMMA — Che silenzio! Che calma riposante! Anche a non saperlo, s'indovinerebbe che questa è l'epoca di Luigi Filippo!

I viaggiatori escono dal «Gambero - risali - secoli» ma subito lanciano in coro un grido di stupore e di spavento, trovandosi nel folto di una selvaggia foresta preistorica, circondati da uomini e donne coperti da pelli di animali e armati di clave e asci di silice.

RIKIKI' — Che vedo?... Degli uomini preistorici.

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Le selvagge! Belle! Belle! Comincenо l'attrazione!

LA SIG.RA EMMA — Cesare! Sei cosciente della responsabilità che ti sei assunta? E' spaventoso! Lo dicevo io, che era meglio andare ai Giardini Pubblici come le altre domeniche!...

RIKIKI' *(furioso, all'inventore)* — E questo secondo lei è il secolo di Luigi Filippo? Lei ha sorpreso la mia buona fede! Ci ha tirati in un tranello!

L'INVENTORE — La prego di scusarmi, signor Rikiki. Non devo aver regolato bene la macchina. Si tratta però di un particolare senza importanza...

RIKIKI' — Senza importanza?... Io, Cesare Rikiki, spedizioniere di prima categoria, perduto con l'intera famiglia all'epoca delle caverne...

L'INVENTORE — Pensate, amici miei, che voi potete affermare di aver battuto il record delle passeggiate domenicali!

RIKIKI' — Bell'affare in verità! L'avverto che non resteremo un minuto di più in quest'epoca preistorica! Esigo che lei ci riconduca immediatamente al nostro domicilio, Boulevard des Batignolles, Parigi.

L'INVENTORE — Andiamo, si calmi, signor Rikiki! Non può trattarsi che di un piccolo errore di leve. Rimedierò subito.

Vedendo Rikiki sulle furie, gli abitanti delle caverne si scambiano commenti, con voce cavernosa.

L'INVENTORE *(tornando)* — E' strano. Ho esaminato tutto accuratamente. Comincio a temere che vi debba essere qualche grosso guasto.

RIKIKI' — Come dice? Ma allora non potremo essere di ritorno per l'ora di cena?...

L'INVENTORE — Ho il presentimento che sia poco probabile.

Un uomo preistorico passa portando sotto il braccio dei blocchi di pietra squadrati e lancia nella sua lingua un grido paragonabile a quello dei venditori di giornali della nostra epoca.

L'INVENTORE — Io conosco perfettamente l'idioma preistorico, anche se me ne manca l'esercizio, non avendo frequenti occasioni di parlarlo. L'ho studiato molto seriamente in previsione delle mie esplorazioni attraverso i secoli passati. L'uomo che vedete è uno strillone di giornali.

RIKIKI'. — Che?! Ci sono i giornali, all'Età della Pietra?

L'INVENTORE — Sì, ma di pietra, naturalmente. *(Raccoglie da terra un giornale di granito che un cavernicolo ha buttato via appena letto)*. A lei, signor Rikiki. Senta che roba.

RIKIKI' — Accipicchia! Un organo come questo deve avere il suo peso sull'opinione pubblica! Dà l'impressione di un giornale molto serio. Lei riesce a decifrare quello che c'è scritto?

L'INVENTORE — Perbacconaccio! E' una edizione straordinaria con l'annuncio del nostro arrivo. Glielo traduco *(legge)*: «*Oggi è stato scoperto, lungo il viale Preistorico, una specie di grossa scatola in cui erano rinchiusi dei grotteschi animali, completamente sconosciuti nel nostro paese. Le povere bestie, somiglianti vagamente a scimmie, mostrano spavento alla vista di noi uomini. Uno degli strani animali, sembra essere una specie di volatile, e risponde al nome di Kiki. Il suo cranio implume gli conferisce qualche rassomiglianza con l'avvoltoiosauro, ma il Kiki possiede due paia d'occhi e volendo può mettersene un paio in una tasca di cui è fornito anteriormente come i marsupialodonti. Il Gran Consiglio Cavernicolo ha stabilito di regalare questi strani animali al "Giardino Zoologico Preistorico"*».

RIKIKI' — Eccoci in una bella situazione! Scambiato per un volatile da un pugno di selvaggi! Ah, me ne ricorderò per un pezzo di questo magnifico pomeriggio domenicale!

LA SIG.RA EMMA — Rinchiusi nel Giardino Zoologico? Ma è orribile!

RIKIKI' — E come si chiama questo giornale dell'Età della Pietra?

L'INVENTORE — «*La Nuova Prima Pietra*».

RIKIKI' — Capisco il valore simbolico del titolo «*La Prima Pietra*», in quanto su questo giornale capostipite si eleverà il giornalismo di tutta l'umanità futura, ma perchè l'aggettivo «*Nuova*»?

L'INVENTORE — Lo spiega questo corsivo in 2a pagina. Fino a poco tempo fa il paese era sotto la dittatura degli

Uomini-dalle-pelli-di-leone, il cui governo è stato deposto, in seguito ad una rivoluzione, dagli Uomini-dalle-pelli-di-pantera. Il nuovo regime vuole cancellare tutto ciò che ricorda il vecchio. « *La Prima Pietra* » non può più pubblicarsi [illegible] si pubblica invece « *La Nuova Prima Pietra* » con lo stesso direttore e gli stessi redattori; ma che grazie a quel « *Nuovo* » è tutta un'altra cosa...

Il traduttofono

Una mezz'ora dopo l'arrivo.

Grazie sì, abbiamo fatto un ottimo viaggio — risponde Rikiki [illegible] uomo preistorico che gli ha rivolto la parola.

LA SIGNORA EMMA — Ma come, Cesare, tu conosci una lingua morta da tanto tempo?

RIKIKI' — No. Ma è questa la frase che ogni viaggiatore [illegible] arrivando dove che sia. [illegible] che siamo in piena « Età della Pietra » ho [illegible] così, affidandomi al caso, [illegible] probabilità su 100 di cogliere nel segno.

L'INVENTORE DAI BERNOCCOLI — Un momento!... Non ci pensavo più! Ho quel che fa al caso nostro... Nel « *Gambero-risali-secoli* » ho portato anche un'altra delle mie molteplici invenzioni: il traduttofono *(entra nella « Macchina del Tempo » e ne torna subito con una specie di grammofono a doppia trombal).* E' una meraviglia di precisione. Basta parlare in una delle due trombe e le frasi escono [illegible] tradotte dall'altra nella lingua che si vuole: non c'è che da premere il bottone corrispondente. Ora vedrà.

RIKIKI' — Permetta, Professore. Quale capo del gruppo più numeroso della spedizione, spetta a me parlare *(Si avvicina alla prima tromba del traduttofono e parla. Le sue parole escono dalla seconda tromba, tradotte in purissima lingua preistorica)*. Cari uomini primitivi, [illegible] vi presento a voi: io sono Cesare Rikiki, spedizioniere di prima categoria.

L'UOMO DELLE CAVERNE *(nel traduttofono)* — Mi chiamo Muh e sono il [illegible] Circolo Cavernicolo ». [illegible] invita tutti a ristorarsi [illegible] Caverna Comunale. Vi [illegible] quello che c'è pronto: un [illegible] diluviano.

MARIA-CALZE-DI-NAILON — Come mi detto?

[illegible] Si tratta di un [illegible] che vi [illegible] milioni di anni fa.

MARIA-CALZE-DI-NAILON — E ieri [illegible] a casa la carne del [illegible] la signora mi ha trattato [illegible] che non era fresche.

L'offesa

Qualche ora più tardi, la tavola [illegible] « Maria-calze-di-nailon » [illegible] l'inventore-dalla-fronte-a-[illegible] hanno preso posto davanti [illegible] considerevole [illegible] che serve da [illegible] del Consiglio [illegible]

L'INVENTORE *(a Rikiki)* — Fortuna [illegible] a prendere a bordo del [illegible] questo servizio da tavola.

RIKIKI' — Davvero! Almeno possiamo [illegible] decorosamente lo squisito arrosto di bue antidiluviano che questi esseri primitivi divorano con le mani comportandosi a tavola in modo addirittura disgustoso.

MUH *(parlando nel traduttofono, a Rikiki)* — I miei complimenti, straniero! [illegible] Tu sei il solo di tutta la [illegible] selvaggia a comportarti a tavola secondo le norme della buona creanza! I tuoi congiunti mettono a dura prova la resistenza del nostro stomaco, infilzando nella carne che devono mangiare degli strani oggetti. Ti lodo, ragazzo!

RIKIKI' *(sottovoce)* — Questa poi!

MUH *(rivolgendosi a Rikiki sempre attraverso il traduttofono)* — Ma ditemi, per curiosità, da quale barbaro paese venite?

RIKIKI' *(nel traduttofono)* — Prego, signor Muh, il da dove noi veniamo è all'apogeo della scienza e del progresso! Il nostro secolo ha saputo dominare gli elementi! Prenda per esempio il fuoco... *(cava di tasca l'accendisigaro)*. Se io desidero il fuoco, mi basta spingere la piccola molla di questo apparecchio, perchè ne scaturisca la fiamma *(l'accendisigaro scatta, ma fa cilecca)* Pardon! Qualche volta capita... *(Preme di nuovo l'accendisigaro, che fa cilecca per la seconda volta)* Dev'essere finita la benzina...

Gli uomini della caverna scoppiano in una formidabile risata, commentando l'insuccesso con voce cavernosa.

L'INVENTORE *(a Rikiki)* — Prenda questa scatola di fiammiferi: è un sistema più antiquato, ma più sicuro.

RIKIKI' *(continuando la perorazione)* — e se l'accendisigaro per un puro caso non va, basta che io strofini questo fiammifero su questa scatoletta *(strofina un fiammifero, due, tre, quattro... ma non se ne accende nessuno).*

L'INVENTORE — Dove ho la testa?! Le ho dato un'altra delle mie strabilianti invenzioni: i fiammiferi subacquei per palombari! Si accendono solo sott'acqua!

MUH *(con voce piena di compatimento, nel traduttofono)* — Poveri ed ingenui selvaggi! Imparate dunque da noi come si genera il fuoco! *(batte due scaglie di silice una contro l'altra, facendone sprizzare una girandola di scintille)* Straniero dai quattro occhi, avevo ben ragione, come vedi, di considerarti appartenente ad un popolo arretrato.

RIKIKI' *(cavando di tasca l'orologio)* — Un momento! Le proverò che ha torto marcio, mostrandole un altro esempio, di quel che possa la scienza della nostra era. Vedete quest'apparecchio? Esso ci permette di misurare il tempo, ci dice il momento esatto in cui dobbiamo trovarci in questo o in quel posto. Dal nostro risveglio fino all'ora in cui andiamo a dormire, è quest'apparecchio che regola ogni nostro passo, ogni nostro atto, che ci dice che cosa dobbiamo fare, dove dobbiamo andare.

MUH — Peggio mi sento! Che popolo di schiavi! Schiavi perfino del tempo! Noi, esseri liberi, viviamo secondo i nostri comodi e non sopporteremmo mai di... dovere obbedire ad un piccolo aggeggio ridicolo! Come vi compatisco!

LA SIGRA EMMA — Cesare, faresti meglio a starti zitto!

RIKIKI' — Aspetta e vedrai se stavolta non riesco a confonderli! *(nel traduttofono)* Ma è soprattutto nell'arte della guerra che la nostra civiltà ha superato se stessa! Sappiate, signori della Preistoria, che i nostri scienziati hanno creato macchine volanti, le quali possono lanciare sui popoli di paesi non meno civili di noi, bombe a scoppio immediato e ritardato, torpedini terrificanti, razzi micidiali, bombe atomiche, ecc. ecc. capaci di uccidere ad ogni colpo, carbonizzare, avvelenare, polverizzare, volatilizzare in particelle di atomi, migliaia d'uomini, donne e bambini! Dopo di ciò, dubiterete ancora che proveniamo da un'epoca civile?

MUH *(tristemente)* — Stranieri, fino ad ora pensavo che faceste parte di un popolo soltanto arretrato, ma ora mi avvedo che le cose stanno assai peggio e che il vostro paese dev'essere immerso nella più crudele barbarie!

RIKIKI' *(nel traduttofono)* — Ma le dico che è in errore, caro signor Muh, mi creda, noi siamo civilissimi! Ciò non vuol dire che non apprezziamo ugualmente la sua epoca, così semplice e suggestiva! Anzi, riflettendo, non ho difficoltà ad ammettere che, in un certo senso, voi siete civili quanto noi.

MUH *(furibondo)* — Che cosa hai detto, insolente straniero? E come osi? Noi *civili quanto voi?* Avete udito, amici? Ci ha trattato da civili *come loro!* Una simile ingiuria esige una riparazione! L'offesa va lavata col sangue! Ci scambieremo i nostri biglietti di visita! Il mio figlio maggiore andrà a ordinartene uno.

RIKIKI' *(porgendo il suo biglietto)* — Grazie, ce l'ho già.

MUH — E ti pare che un biglietto di quel tipo possa servire per un duello? Ci vogliono dei biglietti di visita alla nostra maniera...

RIKIKI' — In questo caso, abbia la cortesia di ordinarmene cento. Non è mia abitudine farmi fare i biglietti di visita uno alla volta.

MUH — Vada per cento. *(Il figlio di Muh esce correndo dalla caverna)* Ci scambieremo i biglietti in un angolo appartato della foresta. Prima però...

RIKIKI' — Ohe, dico io, non intendo mica battermi all'ascia di silice!

VIRGINIA — No, papà, non ti battere con l'ascia!

MUH — Ma che c'entra l'ascia? Ci limiteremo ad uno scambio di biglietti.

RIKIKI' — Tutto qui?

MUH — Questa è la nostra maniera di fare i duelli.

RIKIKI' *(rassicurato)* — Ah, sì? Ma andiamo, dunque! Che cosa aspettiamo? Voglio accordarle questa riparazione al più presto possibile! E non mi presenti delle scuse, perchè non le accetterei!

MUH — Prima di scambiarci i biglietti di visita, valoroso straniero, ti toglierai questi grotteschi indumenti di barbaro. Ti farò dono d'una pelle di panterosauro, che cingerai ai tuoi possenti lombi.

LA SIGNORA EMMA — Vatti a mettere la pantera, Cesare, dal momento che qui si usa così, ma mi raccomando, non ti levare il *pullower!*

(Continua)

◆ **Gianni e Pinotto**
mi avete rotto
le scatole, di sopra e di sotto.
I vostri film piovono a dirotto
ma sono fessi col botto,
perciò piantatela, Gianni e Pinotto
altrimenti sbotto.

◆ **Luigi Einaudi**
di te tutti cantiamo le laudi
ma una nostra preghiera ESAUDI:
Ti davano tanta noia i gatti sabaudi?

◆ **Giuseppe Pella**
il pareggio è una cosa bella,
ma tu ci vuoti la scarsella.
Al 27 la bustarella
se ne andrà tutta per pagare la cartella
e chi non paga finisce in cella,
perciò, se la vita prima non era bella
adesso è gabella
anzi (la conclusione è quella)
« la morte è Pella ».

◆ **Anna Magnani**
scherza con i film di ambienti romani
e lascia stare i vulcani.

◆ **Pietro Ingrao**
se Franco fa una rivista a Bilbao
o Pacciardi al Macao
guerrafondai li chiami, Pietro Ingrao.
Ma perchè non ti occupi un po' di Mao?

SNAT

Passione ingrata

Romanzo senza fumetti.

ni e Pinotto
e rotto
le, di sopra e di sotto.
film piovono a dirotto
fessi col botto,
piantatela, Gianni e Pinotto
ati sbotto.

Einaudi
tti cantiamo le laudi
nostra preghiera ESAUDI:
no tanta noia i gatti sabaudi?

eppe Pella
gio è una cosa bella,
i vuoti la scarsella.
bustarella
drà tutta per pagare la cartella
n paga finisce in cella,
e la vita prima non era bella
gabella
conclusione è quella)
rte è Pella ».

Magnani
con i film di ambienti romani
stare i vulcani.

o Ingrao
co fa una rivista a Bilbao
rdi al Macao
ndai li chiami, Pietro Ingrao.
hè non ti occupi un po' di Mao?

SNAT

manzo senza fumetti.

Chi s'inferma è perduto

Un poema

È VENUTO a trovarmi in redazione il dott. Camillo Morganti, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Frosinone. Se il Sommo Poeta Dante era dei Farmacisti, il sommo farmacista Morganti è dei poeti. Egli messo in testa di rappacificare i suoi colleghi e il « suo » caso » e per questo nobile scopo ha scritto una povesia di versi (quel che si dice un poema) che per 230 ragioni non pubblicare intera. Ne riporto un pezzetto date le interessanti informazioni che contiene:

... ammettere ch'oggi è follia — seguir la chimica — e farmacia
... gran richiedere che ognuno fa d'inutilissime — specialità —
... prestissimo passan di moda — e qualche medico solo le loda
... che lo adescano con buone strenne e stilografiche - aurate
... mentre pagandole — bene, le acquista — disgraziatissimo — il
... macista a cui rimangono — poi sullo stomaco — e non gliel'or...
... neppure Andromaca!

Andromaca a parte, questa delle molteplici « specialità » in ...enza (esclusivamente commerciale) fra di loro è una autentica. Nei suoi 230 versi, tuttavia, il dott. Morganti ha cercato di dire quanto mi ha detto e provato un « rappresentante » che cioè alcuni produttori per non vedersi boicottato il otto sono costretti a REGALARNE al farmacista 20 scatole 100 acquistate (il che corrisponde ad un altro 20% da aggiungere al 36% ufficiale). E, se non lo fanno, il farmacista tiene ...o quel prodotto e ne smercia un altro, in tutto simile. ...nota Casa produttrice non si vergogna di cedere una spe... ...a in concorrenza con altra col 65%!!!

Scandalo di Perugia

Mi preme che tutti i lettori, ma soprattutto i farmacisti, si ...mano che io sono documentatissimo. Sullo scandalo di Perugia, per esempio, ne so più io che la Pubblica Sicurezza. Ho ...me di documenti. (Me li portano).

Il dott. Bianchini, morfinomane, la sera dell'arresto aveva ...to rilasciare alla Farmacia F. una ricetta per 2 grammi di ...cente per riceverne — a pagamento — 60 centigrammi!

... dott. Baronio ha prescritto in un mese per ogni mutuante ...plo di iniezioni di calcio che una persona può fare. Per ... ogni tre ricette che rilasciava, si faceva pagare una visita, ...almente senza farla! Il Capponi forniva profumi alla mo... ...di un medico, contro pagamento in ricette firmate da mu...

Nella provincia di Perugia figurano distribuiti nel 1948 ...aine 164 milioni di medicinali, contro 54 milioni dell'anno ...dente, con un furto sicuro di oltre 80 milioni!!!

..., il Capponi e il Baronio facevano parte della... Commissione di Vigilanza!

La Vedova scaltra

dice per bocca di un medico catanese:

— Dio mio, fatemi capire perchè in un paese ci dev'essere un solo farmacista che insacca milioni, mentre possono esservi cento avvocati e cento medici a far la fame, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

Primi effetti della nostra campagna?

A Genova il farmacista Burlando — che nonostante il nome ...l serio — pubblica inserzioni in vari quotidiani (sono pronto ...strarli a chi me lo chieda) per avvertire che nelle sue far... ...viene praticato lo sconto del 30% sul prezzo stabilito dalle ...e per le preparazioni galeniche effettuate da esperti dottori ...acisti, ecc. ecc.

Come potrebbe farlo, se i farmacisti guadagnassero effettivamente solo il 6%?

Ma il bello viene appresso. Un altro farmacista genovese, il ... Renato Negri protesta sempre a mezzo della stampa per ...sto fatto e sapete perchè? Perchè... è vietato vendere a prezzi ...riori a quelli stabiliti dalla Tariffa! Non dice che lo sconto 30% NON PUO' ESSERE ACCORDATO, dice che « NON ...VE ESSERE ACCORDATO » per via della Tariffa. Ma il pub... ...o se ne stropiccia della Tariffa! E chiede, a mezzo nostro, per ...punto, che essa sia ridotta! Se un farmacista può, senza ri... ...nciare ad un onesto margine praticare una riduzione del 30%, ...che non si obbligano tutti i farmacisti ad accordare al pubblico questa POSSIBILE riduzione? Si tratta di una sciocchezzuola: ...ena un terzo, amici miei!

gu.

RICETTA

Frammento di una delle ricette per il processo di Capponi, che l'avvocato senatore Vischia difenderà insieme alla pastetta asciutta del dottor Baronio.

IN CASA DI VITTORIO

IL FIGLIO — Papà, che cos'è la legge di gravità?
DI VITTORIO — Dev'essere un'altra trovata di Scelba per premere sul popolo lavoratore... Proporrò uno sciopero di protesta!

Arrangiate fresche

L'ANNO SANTO IN VALUTA PREGIATA:
Celeste aita.

ESAME DI STATO IN SICILIA:
Il ri-mandato di cattura.

CONGRESSO DEMOCRISTIANO:
Tre D. C. a tavola.

I GRANDI ASSILLI

— A te non ti frega niente dell'assenza di Bartali e Coppi dal « Giro del Lazio », o non ti frega niente che il congresso del PSLI si è concluso con la vittoria della « destra »?

L'IMPIEGATO DOPO IL LAVORO:
Torna a casa, lasso.

RUBRICHE RADIOFONICHE CULTURALI:
Sbadigliando s'impara.

CONTRAVVENZIONI DI 1200 LIRE PER UN BACIO:
Il bacio di (porco) Giuda!

LA FINANZA:
Il corpo di bollo.

SPEDIZIONI PUNITIVE IN EMILIA:
Il sabato del linciaggio.

IL SINDACO COMUNISTA DI VENEZIA:
Il leone di San Marx.

DON STURZO E DE GASPERI:
La legge dei nasi comunicanti.

MATTEI, BOLDRINI & COMPAGNI:
I pazzi di petrolio.

PALMIRO:
Un calant'uomo.

IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA SPERA DI RISOLVERE LA QUESTIONE AGRARIA:
Il ministro sogni.

VANONI:
Il tassator cortese.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, che ne pensa degli articoli fomentatori d'odio contro i « ricchi » dell'accesissimo comunista e redattore de « l'Unità » Luca Pavolini, nipote del Gerarcone e ministrone fascista Pavolini?

D.D.T.

Nello Valle Padana grandi prospettive.

×

Metà... si, insomma: Metano.

×

E se si accertasse che abbiamo petrolio in grande quantità?

×

Totoano.

×

Sciopero di protesta, dei ciclisti fiorentini pro Bartali.

×

Scioperi per motivi sportivi. Se questo attacca, ne avremo un sacco e uno Sport.

×

Il Ministro Lombardo ha defenestrato la Giunta della Camera di Commercio di Bologna.

×

Il Lombardo alla prima Crociata.

×

L'industriale americano Arida ha acquistato il panfilo di Hitler.

×

« Arida bene chi Arida ultimo ».

×

Dai giornali: « ... la P.S. ha operato una fruttuosa sorpresa in un locale dove si confezionava clandestinamente pane con farina di grano ».

×

Indisturbate le panetterie dove si confeziona clandestinamente pane con la segatura.

×

E' stata costruita una perfettissima affettatrice capace di tagliere fette di un millesimo di millimetro.

×

Servirà ad affettare il salame pre gli statali.

×

Dimitrov è in Russia a curare una leggera forma di diabete.

×

Kostov, il vice-Dimitrov, è stato invece addirittura espulso dal P.C. bulgaro.

×

Si tratta evidentemente di diabete assai più grave.

×

I Ministri hanno approvato il nuovo aumento delle tariffe ferroviarie.

×

Tanto, hanno il « permanente »!

×

COMISCO è l'abbreviezione di COM (e ti erud)ISCO il papo (Saragat).

TRAVASISTI...

×

... mancano pochi giorni al termine utile per l'invio di battute, spunti, idee, per...

×

... lo SLIP TRAVASISSIMO...

×

... che uscirà subito dopo il...

×

PASSERELLA TRAVASISSIMO...

×

... e sarà tutto dedicato ai bagnanti d'ambo i sessi, alle cabine, con e senza buchi, alla villeggiatura in genere, eccetera eccetera.

×

Fino al 10 luglio p. v., fate ancora in tempo ad inviare i vostri lavori.

Ho aperto per caso [illegible] radio. Generalmente [illegible] di ascoltarla [illegible] programmi della R. A. I. mi infondono un'inesprimibile tristezza, ma confesso di avere oggi commesso questa [illegible] debolezza. Stavano trasmettendo una canzone [illegible] titolo « I Cadetti di Guascogna ». Sono rimasto inorridito.

Anche oggi alla radio (ho udito quella del mio vicino di casa) hanno trasmesso « I Cadetti di Guascogna ». E' raccapricciante. Anzitutto da [illegible] da pensare i riferimenti [illegible] ci in essa contenuti. Questi Cadetti di Guascogna perchè vengono dalla Spagna? E perchè soprattutto vanno a Bologna? Voglio sperare che l'autore (di cui per pietà taccio il nome) abbia scelto non per altro che per amore di rima fra tante belle città d'Italia nelle quali i Cadetti di Guascogna avrebbero potuto recarsi, proprio Bologna, luogo di vizi e di corruzione, famosa per la [illegible] tezza dei suoi costumi e per altre cose su cui la decenza mi impone di sorvolare.

E questo è niente. Il tragico viene dopo, in una frase apparentemente innocua ma che contiene i semi delle più spaventose catastrofi. Una frase nella quale si dice, nientemeno, che « la pace che tutto il mondo sogna soltanto l'avrà chi questa canzon con noi canterà! ». Se gli Italiani fossero diversi da come sono poco male. Ma io li conosco, so fino a quale punto siano facili alla suggestione. E già prevedo le prime conseguenze.

Continuo a sentire da più parti i « Cadetti di Guascogna ». Non c'è niente da fare. Il dilagare dell'immorale [illegible] tello convincerà in breve tempo la popolazione che il solo sistema per ottenere la pace che tutto il mondo sogna consiste nel cantare la sciocca canzone. Non mancheranno gli agit-prop che andranno di casa in casa per indurre i cittadini a cantarla; qua e là si avranno episodi di violenza [illegible] coloro che si rifiuteranno [illegible] da indurre la forza pubblica [illegible] intervenire. I muri si copriranno di manifesti: « Fa ti do [illegible] di; può una canzone salvare la pace? una canzone no, ma [illegible] lioni di canzoni sì! ». Il [illegible] sciagura tra le sciagure, [illegible] bozzetto di Pablo Picasso. [illegible] Parlamento per più giorni [illegible] più notti consecutivamente [illegible] discuterà fra continue [illegible] dell'utilità o meno di cantare i « Cadetti di Guascogna ». [illegible] Paese sarà diviso da un'ondata di discordia, gli animi [illegible] l'avverse parti si inaspriranno.

La guerra, questa spaventosa calamità è alle porte. E [illegible] causa di una sciocca canzone. E c'è di più che questa guerra troverà gli italiani divisi [illegible] due diversi campi a causa degli odi divampati per i motivi [illegible] sono andato elencando avanti ieri. La più tremenda delle guerre è dunque quella che [illegible] attende. La guerra civile. La guerra che porrà gli uni di fronte agli altri i figli di uno stesso Paese. I fratelli uccideranno i fratelli. E' atroce. Non resisto alla luttuosa prospettiva.

Anche la donna di servizio si è messa a cantare « I Cadetti di Guascogna ». Sono affranto. Mi resta appena la forza di correre ad acquistare la maschera antigas. E speriamo che non sia troppo tardi.

CELESTINO

SEGRETI DELL' HAREM

L'ODALISCA — Non capisco perchè ti lagni .. Dopo tutto, che ti manca?
L' EUNUCO — Lasciamo perdere !

Celestino pessimista

Ho aperto per caso la radio. Generalmente evito di ascoltarla perchè i programmi della R. A. I. mi infondono un'inesprimibile tristezza, ma confesso di avere oggi commesso questa deprecabile debolezza. Stavano trasmettendo una canzone dal titolo «I Cadetti di Guascogna». Sono rimasto inorridito.

Anche oggi alla radio (ho udito quella del mio vicino di casa) hanno trasmesso «I Cadetti di Guascogna». E' raccapricciante. Anzitutto dà da pensare i riferimenti geografici in essa contenuti. Questi Cadetti di Guascogna perchè vengono dalla Spagna? E perchè soprattutto vanno a Bologna? Voglio sperare che l'autore (di cui per pietà taccio il nome) abbia scelto non per altro che per amore di rima fra tante belle città d'Italia nelle quali i Cadetti di Guascogna avrebbero potuto recarsi, proprio Bologna, luogo di vizi e di corruzione, famosa per la rilasciatezza dei suoi costumi e per altre cose su cui la decenza mi impone di sorvolare.

E questo è niente. Il tragico viene dopo, in una frase apparentemente innocua ma che contiene i semi delle più spaventose catastrofi. Una frase nella quale si dice, niente meno che «la pace che tutto il mondo sogna soltanto l'avrà chi questa canzon con noi canterà». Se gli Italiani fossero diversi da come sono poco male. Ma io li conosco, so fino a quale punto siano facili alla suggestione. E già prevedo le prime conseguenze.

Continuo a sentire da più parti i «Cadetti di Guascogna». Non c'è niente da fare. Il dilagare dell'immorale ritornello convincerà in breve tempo la popolazione che il solo sistema per ottenere la pace che tutto il mondo sogna consiste nel cantare la sciocca canzone. Non mancheranno gli agit-prop che andranno casa per casa per indurre i cittadini a cantarla; qua e là si avranno episodi di violenza contro coloro che si rifiuteranno, di da indurre la forza pubblica ad intervenire. I muri si copriranno di manifesti: «Fu ti domandi: può una canzone salvare la pace? una canzone no, ma milioni di canzoni sì!». Il tutto, sciagura tra le sciagure, con un bozzetto di Pablo Picasso. Il Parlamento per più giorni e più notti consecutivamente discuterà fra continue risse dell'utilità o meno di cantare i «Cadetti di Guascogna». Il Paese sarà diviso da un'ondata di discordia, gli animi delle avverse parti si inaspriranno.

La guerra, questa spaventosa calamità è alle porte. E a causa di una sciocca canzone. E c'è di più che questa guerra troverà gli italiani divisi in due diversi campi a causa degli odi divampati per i motivi che sono andato elencando avanti ieri. La più tremenda delle guerre è dunque quella che ci attende. La guerra civile. La guerra che porrà gli uni di fronte agli altri i figli di uno stesso Paese. I fratelli uccideranno i fratelli. E' atroce. Non resisto alla luttuosa prospettiva.

Anche la donna di servizio si è messa a cantare «I Cadetti di Guascogna». Sono affranto. Mi resta appena la forza di correre ad acquistare la maschera antigas. E speriamo che non sia troppo tardi.

CELESTINO

ANATOMIA REGIONALE

Lettori esponete le vostre regioni!

Invitiamo i lettori a descrivere la propria Regione senza peli sulla lingua e con tutt'e due le mani sulla coscienza. Ognuno ne dica tutto il bene o il male che vuole, con la franchezza sempre affettuosa con cui un figlio sincero parlerebbe delle virtù, ma anche dei difetti dei genitori.

Per questo non è consentito a nessuno di esporre nè i torti nè le ragioni degli altri.

La Toscana

GEOGRAFICAMENTE è quello che è: politicamente invece è un affare complesso, dove nessuno riesce a capirci qualcosa, il che, forse, nella disgrazia è una fortuna.

La popolazione, nei giorni di lavoro, sciopera, nei festivi organizza gare ciclistiche. Si calcola che ogni domenica vi siano 1783 corse e ad ognuna partecipano, in media, un centinaio di corridori: scartati i bambini, i pensionati, gli infermi, gli statali, per il tifo non c'è come nessuno ed i ciclisti sono costretti ad applaudirsi fra di loro, cosa che commuove assai. In Toscana c'è marmo, ferro, ... ecc. ecc., ma senza il permesso della C. G. I. L. è «proibito toccare»; altrimenti son botte! Altra ricchezza è l'acqua: a Viareggio per fare i bagni, a Montecatini per..., e a Chianciano per il fegato ma nessuno riesce a guarire completamente, giacchè, terminata la cura, c'è il conto che rende i fegati. E così per dimenticare si riaffermo col vino, che è buono specie il Chianti. Quello di Montepulciano che d'ogni vino era il re, ora d'ogni vino l'ha rimali.

Della Toscana tutti dicono così: infatti se l'Italia è il giardino di Europa, la Toscana è il giardino d'Italia, e non mi state a raccontare di Tombolo perchè quella è una pineta ... dove i nostri alleati si dimostrarono non solo ... liberatori, ma anche in... liberavacche: dunque ... calunnie o allusioni ingiuriose. Più preoccupante invece la puzza che emana dalle Manifatture Tabacchi di Firenze e di Lucca; di qua escono le Nazionali ed i sigari detti appunto «Toscani».

Vi ricordate a tal proposito, che proprio nel teatro della Manifattura Tabacchi di Firenze, si svolse il Congresso del P. S. I. con la partecipazione di Nenni, Togliatti ed il fior fiore baffonista: in quei giorni per transitare nella zona occorreva la maschera antigas.

La gente di questa terra va d'accordo in una sola cosa: quando si tratta di Bartali. Se la rivoluzione del luglio scorso è rimandata al prossimo attentato, lo si deve alla vittoria del fiorentino al *Tour;* qualche morto ci fu è vero, ma robetta. I Toscani rivoluzioni se vogliono le sanno fare; o quella fascista non l'hanno fatta bene?

I bravi coloni intanto è da quattro anni che aspettano il podere promesso dai capi cellula; sembra che adesso, con la riforma Segni, saranno accontentati, così i comunisti promettono e i democristiani mantengono, cose che succedono solo in Toscana.

Tutti sanno che la Toscana ha dato i natali a Dante, a Petrarca, al Poliziano e a tanta brava gente; purtroppo però deve annoverare tra i suoi figli l'on. Bardini, il Ministro Fanfani e Silvio Gigli.

GIORGIO PRUN
(Montepulciano)

A VENEZIA, FRA UN PO'

— Siete in contravvenzione! Non sapete che è proibito andare in gondola sul Canal Grande?

D.D.T.

« Il Grammos conquistato dai guerriglieri greci ».

×

Che costanza! Sono due anni che lo conquistano tutti i giorni.

×

Nel PSI si parla di « impegnare il Partito ».

×

Che vogliano portarlo al Monte di Pietà?

×

Si tratta ora di sapere se il petrolio italiano dovrà andare in America.

×

Oppure se l'America se lo prenderà direttamente sul posto.

La Questura ha visto uno sconcio in un quadro del Botticelli.

×

Botticelli da orbi!

×

Quanti processi politici in Polonia, Cecoslovacchia, eccetera!

×

« Democrazia Processiva ».

×

Si è svolto a Roma il Congresso della Moralità.

×

A Montecitorio si svolge l'Anticongresso.

×

Decadenza d'Italia: dal Maresciallo Diaz...

×

... alla compagna Diaz.

×

Il direttore del Travaso per i farmacisti: il Guastafeste.

C'è chi nutre dubbi nell'on. De Gasperi.

×

De Gas-però!

×

Dimitrof, capo della Bulgaria progressista, ha celebrato il suo 67° compleanno, « ammalato » in una « clinica » dell'URSS.

×

Chi di mitra ferisce, Dimitrof perisce.

×

Speranze del M. S. I.: « Fiat dux ».

×

Stalin, il Piccolo Padre della modernità.

×

Il Padre « Eternit ».

×

Statale:
Impiegato in « pianto stabile ».

TRENI DEL SUD

Scontro ferroviario

BATTIPAGLIA, 23. — Nel tardo pomeriggio di ieri, presso questa stazione, è avvenuto uno scontro ferroviario tra il direttissimo proveniente da Roma e il rapido di Reggio Calabria.

Per fortuna, data la lentezza dei treni del Sud, non si lamentano nè vittime e nè danni al momento del sinistro.

Da quando un ferroviere in servizio sul convoglio ha annunciato che stava avvenendo lo scontro, al momento dell'effettivo cozzo è trascorsa un'ora circa, cosicchè i passeggeri hanno avuto tutto il tempo di mettersi in salvo abbandonando con la massima calma i due treni.

CHIACCHIERE DI FARMACIA

— 3000 lire! E' caro...

Signore mio, per stare a questo posto io ho dovuto studiare vent'anni.

Va bene, ma come spiega che lo stesso prodotto dal farmacista all'angolo l'ho pagato 2000?

Be, quello è passato sempre senz'esami, mentre io ho ripetuto quattro anni scolastici e la laurea mi è costata di più.

BENE GLI ALTRI

Spettacolinform

[illegible]

... le sole naziste. Poiché questa ... «sesta» poteva stare ... le quante». Nessuno a... pianto. Ma parli le pat... di «Antonio di Padova» (Supercinema e Plaza).

La parte moderna è supremamente ridicola. La parte antica, ... Aldo Fiorelli in una buona ... del Santo, ha delle pagine. Comunque non è tutt'Oro (film) quello che riluce. Mi ... stringere i nostri autorevoli giudizi in poche parole. D'accordo?

— Pronti. «L'ostaggio» (Supercinema e Plaza): Colonnello nazista in Canada, vedere il film per sapere cosa fa!

— Lei verseggia!

— Beh, ogni tanto... Vogliamo continuare?

— «Ricordi quella notte» (Moderno, Corso, Margherita): Magistrato ama ladra. Storiella consueta.

— «Jan lo stregato» (Barberini): Attori buoni, peccato non potere dire altrettanto del film.

— «Odissea tragica» (Trevi e Alcione): Bambino ceco sperduto Germania occupata. Triste pregevole film.

— «Il sergente immortale» (Metropolitan): Henry Fonda, Thomas Mitchell e Maureen 'O' Hara. Film pregevole, «americanate» a parte.

— «Licenza d'amore» (Imperiale, Capranica, Europa). Commedia musicale, temi sfruttati. Divertente.

— «Età inquieta» (Metropolitan): Le dirò: di inquieto c'è solo il pubblico.

— Ha visto il cortometraggio con Coppi e Bartali?

— Sì, e con Saro Urzì, l'inarrivabile maresciallo de «In nome della legge» e...

— Ah... lasci uscire il film «Gente così» e poi, ne riparleremo.

— Bene. Ed ora quattro parole sui teatri.

— Non chiedo di meglio! E' stato al Quattro Fontane?

— Purtroppo... Beh, dopotutto consoliamoci perchè dopo Riento è venuto Maddalena, ossia lo Stan Laurel che ha fatto le scuole serali.

— Ha visto «Napoli milionaria?».

— Ah, sì... Titina è grande ed Eduardo è il suo profeta! Ma lei è il critico. Perchè fa rispondere ...?

— Mi lasci dimenticare, signor Nati.

— Che cosa, signor Elle?

— Non me lo ricordo più.

— Sta bene, signor Elle!

— Anche lei, signor Nati!

NATI e ELLE

— Prof. Barbanera, che prevede per questa estate?

— Un grande affollamento al BIS BAR (Via Nazionale) e al Bar CONGIUNTI (Via Viminale, n. 10) per rinfrescarsi col delizioso «PARFÈ» — la nuova specialità — o con gli altri svariatissimi gelati, tutti insuperabili.

interessa solo a...

TARVISIO

— Tu ci credi che i nipoti dei nostri nipoti potranno vedere la fine dei lavori per il Ricreatorio della Valcanale iniziati al tempo di Federico Barbarossa?

I CARABINIERI

— Tu ci credi che al Comando Generale stanno studiando le possibilità di promuovere al grado di appuntato i militi che hanno compiuto 20 anni di servizio, e sostenuto due anni addietro gli esami al detto grado?

SCIACCA

— Tu ci credi che via Giuseppe Mazzini, già via Vittorio Emanuele tra non molto non verrà chiamata via Pinco Pallino?

ROTONDELLA

— Tu ci credi che se gl'impresari del Cine Italia non si decideranno ad aprire il locale, ci sarà lo sciopero generale di protesta da parte di tutta la popolazione?

GL'INTERESSATI

— Tu ci credi che in merito alla faccenda del «Risorgimento Liberale», l'avv. Saverio Pugliese manderà a Guido Puccio una risposta che non consista nel nuovo rinvio di una risposta?

ENNA

— Tu ci credi che tutti coloro che vorranno andare a sentire le opere al Castello di Lombardia non si dovranno fornire di corde, di picconi, scarpe da montagna e di una buona guida pratica dei vanchi?

PERCHE' SI VEDE DALLA FACCIA CHE ALLE NOVELLE DI LUCIANA PEVERELLI, PREFERISCO GLI ARTICOLI DI GIUSEPPE GALASSI?

CURZIO CIVAI - *Siena*. — Non ci offendiamo affatto per le critiche, caro «affezionato travasista», come tu stesso ti definisci, specialmente quando sono sensate ed esposte con garbo come la tua. All'incirca le stesse cose, ma con insulti degni di lui, e senza firma alcuna, ci ha scritto un vigliacco non meglio identificato, che naturalmente non abbiamo degnato di risposta. Riguardo a quello che ci scrivi, se consulterai la collezione del «Travaso» troverai vari attacchi contro quella gente. Abbiamo detto e ripetuto che siamo contro le capezze di *ogni colore*, e ci sembra di aver tenuto finora fede al nostro motto, anche se gli episodi da te segnalati ci sono sfuggiti. In ogni modo contiamo anche sui travasisti affezionati come te per avere le più interessanti segnalazioni in tempo utile.

ARRIGO, *Ancona*. — Il tuo «pronostico» è un po' facile come umorismo, e un po' difficile a realizzarsi.

GIANNI DI PIZZO. — «Come promessovi invio versi». D'accordo, generalmente, le promesse, bisogna mantenerle. Ma qualche volta no. Abbandona la poesia, Gianni. Per il tuo e il mio bene. Grazie. Quanto agli «Occhi» l'idea era buona. L'idea.

ARMA, *Roma*. — «Tra partiti di massa e liberali — tra deputati boia e senatori — per meriti dovuti ai reclusori — occorrerebbe proprio metter le ali — e fuggire lontan dai comunisti — da piselli, missini e democristi!». Così conclude la tua poesia, troppo lunga per essere riprodotta interamente. Guasta ringrazia per la dedica poetica.

ANGELO PEONI, *Roma*. — Il tuo discorso ci porterebbe troppo lontano, e non è possibile esaurirlo in una breve risposta. Ma segui il giornale, e vedrai che il nostro atteggiamento è per quanto possibile obbiettivo.

UNO

SBOTTA E RISBOTTA

CI SIAMO tutti? Anche Carmine Rotondi di Isola del Liri? Si? Allo-
…ssiamo incominciare. A lei,
…nore, il microfono portatile e
…sta domandina facile facile.
…sa fa il contribuente quando
…eve la cartella delle tasse?

— Ride a crepa... Pella.

— Lei è micidiale. Si calmi e dica che fa il Governo dinan… alla rivolta di Procida.

— Ponza.

— Segga e passi il microfono …ranco Marino di Napoli, via …ti Rossi 26. Vogliamo sapere …lui qual'è lo sciopero meno …dito ai galeotti.

— Lo sciopero a catena.

— Una bottarella per Dino …zzonetto. Quante sono le sta…ni dell'anno?

— Cinque.

— Ma io ne conosco solo …attro!

— E la stagione lirica dove la …mette?

— Bene. E chi è che fa i più grossi buchi in questa stagione?

— Le Terme di Caracalla.

— Venga Enrico Prezioso di Napoli e risponda qui. E' possi…le fare il bagno nudo e nel …desimo tempo in costume?

— Sì: facendolo in costume a…mitico.

— Freddissima. Largo, largo a Mario Massa. Lasciatelo salire …l podio. Ne ha diritto. Ha al…to per primo il gomito chiedendo la parola. Ci dice: le piace il petrolio?

— Ovvio. Sono talmente « benzinaro », io!

— Passiamo in un altro campo.

— Sarebbe meglio in un'altra …gna. Ad ogni modo faccia pure.

— Che ne pensa della Federa…ione Italiana dei Lavoratori?

— FIL da torcere per la CGIL.

— E adesso una domandina fa…ile facile. Perchè è stata sciol…ta la Giunta della Camera di Commercio di Bologna?

— La Giunta della Camera di Commercio di Bologna è stata sciolta perchè ha tollerato ed ha compiuto atti, durante la sua permanenza in carica, contrari alle più elementari norme del diritto, della giustizia e dell'umanità, al solo scopo di favorire e proteggere un funzionario camerale di IX grado aspirante alla carica di Direttore dell'Ente ed ha male amministrato il pubblico denaro spendendo ingenti somme per conseguire quanto si era prefisso.

— Perbacco! Lo sa che lei è ferratissimo ed anche piuttostino temerarietto? Ora il microfono è a disposizione del più clamoroso dei deputati democristiani, l'on. Rumor. Senta, che gliene pare del Ministro dell'Igiene cecoslovacco, il sacerdote Giuseppe Plojar sospeso *a divinis* dal Vaticano?

— Per l'Igiene si è giuocata la salute eterna.

— Rita Hayworth si recherà con suo marito in Olanda?

— No.

— E perchè?

— Non vuole ancora menare il Kan per l'Aja.

— Se Romita riuscirà a unificare i socialisti, gli fanno un monumento?

— No, appena appena un basso...rilievo.

— Un quesito volante e piuttosto incom...odo per quel signore dissenziente che sta per abbandonare la sala. Non se ne vada. Questione di pochi secondini, come si dice a Procida. Qual'è il più solitario dei socialisti?

— Non lo so.

— Glielo dirò io. Ignazio Solone. Sentita la svista? Bene. E allora, nonostante la presenza di Teresa Noce, chiudiamo in bellezza la gara con questa bottarella d'attualità. Che cos'è, in realtà, il petrolio della Valle Padana?

A questo punto manca improvvisamente la luce e nel buio fitto compare lo spirito di Petrolini (chi più indicato di lui?) che si mette a cantare:

— Il petrolio è quella cosa
che carbura le speranze
ed infiamma le Finanze
già ridotte al lumicin.
Parapozzi pozzi, pozzi
parapozzi pozzi po'.

Invidioso, come sempre, il vatucolo Mario Rodinò vuole avere lui l'ultima parola e tuona nella tenebra così:

— Il petrolio al comunista
non va bene per davvero
perchè essendo un oro nero
è piuttosto clerical.
E volgendosi al Governo
che detiene il monopolio:
« Non petrolio ma pretolio »
van gridando con livor.

DUM-DUM

I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti, ecc., da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla Perugina di Perugia — 2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento — 3) un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta Motta di Milano — 4) Una scatola di « Confetti di Sulmona » offerta dalla Ditta Mario Pelino — 5) Sei fiaschi da 2 litri del migliore vino tipico dei Castelli Romani « Marino - Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino offerti dalla Soc. per Az. « Cosmopol » via Flaminia 56 - Roma — 6) Sei fiaschi da 2 litri di « Marino - Goccia d'oro » Ricordate: « Cosmopol »! — 7) Due bottiglie di « Cognac Tre Moschettieri » offerte dalla Ditta G. R. Bisso di Livorno — 8) Due bottiglie di « Fior di Selva » offerte dalla Ditta « Gazzini » di Camuccia (Arezzo) — 9) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè » Milano — 10) Una scatola di 100 lame « Barbone », prodotto che s'impone, della Società « Bebè-Barbone » di Milano.

...e al 31 DICEMBRE: 1. premio FINE D'ANNO, offerto dalla S. p. Az. « Cosmopol »: 15 fiaschi di Marino « Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino. - 2. premio FINE D'ANNO, Cosmopol: altri 10 fiaschi c. s.

MASTROIANNI ALBERTO

LA VOLPE — Che lo possino: deve aver letto le favole di La Fontaine.

Leggete IL TRAVASISSIMO

AL VIMINALE

— Chi debbo annunciare?
— Sandro Botticelli! Ma gli dica di non farsi illusioni sul diminutivo...

Ernesto e Romoletto

—'A ERNESTI'! La Roma [illegible] sempre forte. Do[illegible] ha fregato il Ro[illegible] a te!

[illegible] Non l'ha pareggiato con la Fiorentina, che è la squadra [illegible] d'Italia?

— Ma de quale Lazio parli?

— E [illegible] de quale Roma?

— Jo [illegible] della squadra de [illegible]

— E [illegible] della squadra de [illegible]

— Che ne dici di Bartali? Il [illegible] non domo campio[illegible]

— [illegible]

— E [illegible]

— Ma [illegible] che se tro[illegible] Ma mi dici [illegible] Coppi riuscirà ad [illegible] campion[illegible] come Bartali?

— Ma [illegible] ne vogliono quin[illegible] Bartali pe fare un Coppi [illegible] visto sull'Izoard, [illegible]

— [illegible] Bartali è più anziano! [illegible] questo gli dimostra [illegible] che può stargli [illegible]

— E che ci frega, a noi coppiani, se Bartali è più anziano? [illegible] perchè non è nato più tardi?

— A Romolè, nun fa lo spiritoso!

— Faccio quello che me pare e viva Coppi!

— Viva Bartali e la Lazio.

— Viva Coppi, la Roma e il Vicenza!

— Ah, ah... Sentiamone un'altra... Tu saresti tifoso pure del Vicenza? Beh, magari non te l'aspetterai, ma io sono tifoso del Venezia.

— Ci avrei scommesso

— E ti faccio sapere, con tutta la [illegible] possibile, che sarà [illegible] il Venezia quello che [illegible] in serie A. Con la sconfitta di domenica scorsa a Taranto il Vicenza ha perso le speranze.

— Non tutte le speranze sono perdute! Il Venezia domenica perde, il Vicenza vince e ristiamo alla pari: poi il Venezia ri-

perde, il Vicenza rivince...

— Come corri, Romoletto! Fermati un momento... E del campionato di promozione che ne pensi? Prima che parli ti dico subito che io sono per l'Anzio.

— E io per il Frascati, patria di Amadei!

— Beh, hanno vinto tutte e due.

— Ti saluto Ernestino: e ti saluto con questo grido: viva la Roma calcio, la Roma rugby, Coppi, il Vicenza e il Frascati!

— E io ti rispondo con un tonante: viva la Lazio calcio, la Lazio pallanuoto, Bartali, il Venezia e l'Anzio!

AMENDOLA

La vedova scaltra

— Dio mio fatemi leggere che sono stati arrestati non quelli che fanno gli scioperi, ma quelli che li organizzano, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

VENTO DEL NORD

Piccolo diario di un radunista

BENE. Ci si sveglia a Milano una mattina di domenica, si spalancano le finestre, si sentono i primi motori che passano. Piccole motociclette rosse che si radunano. Due, tre, dieci, cento, mille, il ronzio aumenta, diventa un frastuono.

L'aria è tiepida e si vede sbucare da un portone un giovane in maniche di camicia che s'è messo in testa di andare a Mandello sul lago di Lecco in motocicletta e mezzo modo. Il giovane si batte il petto coi pugni e respira profonde boccate di aria pura. Lo sfilano motociclisti imbottiti, incappucciati, con sciarpe di lana avvolte attorno al collo, con caschi sulla testa, con grossi occhiali neri. Il giovane sorride e dice che sono tutti matti. Prende la motocicletta, vi balza sopra, carica il sottoscritto sul seggiolino posteriore e parte come un razzo, tagliando l'aria col petto quasi nudo.

Cento metri, duecento metri cantando: la giornata è bella e noi siamo ancora giovani e pieni di energia. Settecento metri, un chilometro, il giovane frena, alza il braccio sinistro, vira, torniamo in città. Giunto davanti alla porta di casa, il giovane color viola balza dalla moto, sale le scale di corsa, fa un bagno caldo, beve un *punch* bollente, indossa tutti gli indumenti che trova nella valigia e torna giù. Riprendiamo la strada di Mandello.

Quel giovane si chiama Massimo Simili ed è venuto apposta dalla Sicilia per andare a Mandello sul lago di Lecco e soffiarsi il naso con un paio di calze sporche.

Sono cose che capitano quando non si è abituati al nostro clima, alle nostre abitudini. E adesso anche in Spagna sanno che il Mas non si è potuto soffiare il naso per tutta la giornata di domenica.

* * *

Ho fatto un piccolo diario della giornata. Qualche appunto che scrivevo sulla schiena del Simili, stando a cavalcioni del seggiolino posteriore della moto.

Ore 8 — Il Simili torna giù imbottito come un esquimese. Prima di montare sulla moto dice di aver preso le calze invece del fazzoletto. Come farà a soffiarsi il naso? E' un problema che studieremo sul luogo. Lasciamo le ultime case di Milano correndo in mezzo a un fiume di motoguzzine.

Notiamo le schiene di parecchi tipi, fra i quali un tizio che viaggia con una mano in tasca. E' sempre davanti a noi ma riusciamo a superarlo.

Ore 8.30 — Il fiume si ingrossa sempre più. Troviamo l'Adda sulla nostra destra e la salutiamo. E' un altro tipo di fiume che non ha niente a che fare con la fabbrica di Mandello Quello con la mano in tasca è ancora davanti a noi. Lo superiamo di nuovo.

Ore 8.45 — Il Resegone mi saluta cordialmente, ma è piuttosto freddo col Simili. Deve avere un conto da regolare con lui: (*il sol tramonta dietro il Resegone* » è un verso attribuito dal Simili a Carducci).

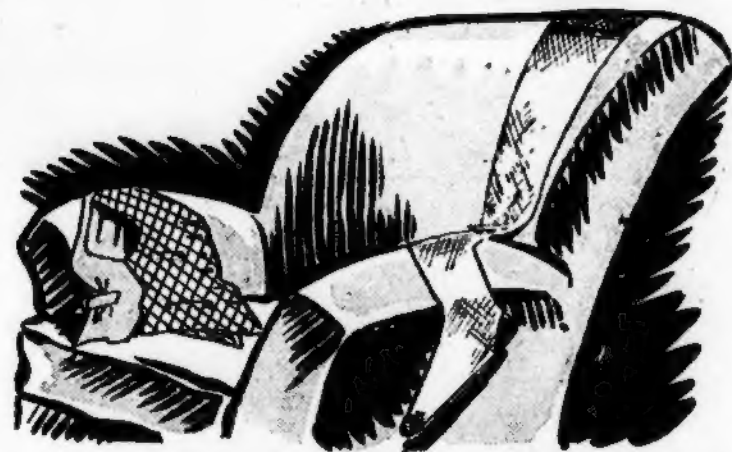
Ore 9 — Arriviamo in una città col fondo stradale sotto uno strato densissimo di motociclette. Motoguzzine dappertutto: nei portoni, affacciate alle finestre, sulle barche, dentro ai negozi. Si tratta di Lecco. L'unico che non ha la motoguzzina è Alessandro Manzoni ed è piuttosto mortificato.

Ore 11 — Guardiamo il meraviglioso spettacolo delle quindicimila guzzine e ci affrettiamo verso Mandello dove ci aspetta la più bella colazione della riva del lago.

Ore 13 — Entriamo in possesso di uno delle migliaia di cestini offerti dalla Guzzi a tutti i radunisti. Il Simili guarda se c'è dentro un fazzoletto, ma non c'è. « Mi soffierò il naso a Catania » dice.

Ore 15 — Com'è diverso il mondo a quest'ora! Ci sono le regate, le gare di pesca, le corse in moto, le escursioni in montagna, ma cosa importa? Restiamo a guardare il lago dal giardino di Villa Maggio, a sognare vialetti di ghiaia tra le siepi di mortella, profumo di magnolie, farfalle dalle ali colorate. Ci ritroviamo ancora, non si sa come, a cavalcioni di un motore e in mezzo a un fiume fragoroso. Ci lasciamo portare dalla corrente e il fiume si divide in mille fiumi diversi sulle diverse strade, come un vero fiume che abbia la sua sorgente nel piccolo stabilimento di Mandello.

MANZONI

— Non ha la motocicletta, ma è un simpatizzante.

DIALOGHI DELLE COSE

PERSONAGGI: IL VECCHIO GILE'
LA CALZA DI SETA

— Ci hanno gettato sopra una poltrona
il mio padrone con la sua padrona;
ci hanno lasciato qua, sulla spalliera,
io un po' pesante e lei così leggera.
Perchè, visto che m'è così vicina,
non facciamo amicizia, signorina?,
Chi ci indossava fino a poco fa,
a quel che vedo, ci ha pensato già...
— Cosa dice signore? Veramente
io non vorrei che fosse sconveniente...
— Ma sono pregiudizi sorpassati:
la sua padrona già li ha superati.
Capisco! Queste cose, lei le ignora,
dato che, in fondo, è una bambina ancora.
Ma si lasci guidare un po' da me,
dal vecchio ed espertissimo gilé!
— Se non mi fa la corte...
— Signorina,
non sa quant'è diafana e carina?
— Certo... La mia padrona, cosa crede?,
è una donna di classe, e lo si vede!
Ha stile ed eleganza nelle vene;
che non farebbe per vestirsi bene!
Anzi, mi sa spiegar per qual ragione
le donne han tutte questa fissazione?
— Le donne cercan d'essere eleganti
per apparire all'uomo affascinanti.
Ma l'uom le preferisce, se son belle,
se son vestite solo della pelle!
— Ma sa che il suo parlare è molto audace?
Mi fa arrossire, è ardito, non mi piace...
Io saprò amar soltanto chi mi giuri
d'amarmi con pensieri casti e puri.
— Quando qualcun le dice « T'amo molto »
e giura di volerle tanto bene,
non se ne fidi, non gli presti ascolto;
sappia che non c'è amore senza pene!
— Ci dobbiamo lasciar; la mia padrona
vedo che si avvicina alla poltrona.
Ha già teso la mano verso me...
Arrivederla... addio, signor gilé!
— Questo momento è pieno di tristezza...
Ricorderò quest'ultima carezza...
— Poi, fra un attimo già mi avrà scordata!
— Badi! Ad un mio bottone si è impigliata!
— Ahi! La carezza com'è stata amara!
Un solo istante ed eccomi smagliata!
Piccola gioia, t'ho pagata cara:
sono una calza, ormai, disonorata!
— E ieri era soltanto una bambina!
Adesso invece ha già una smagliatura.
Ma si consoli: alla sua padroncina
E' toccata un'analoga avventura...

Punt. e Trist.

TIRO a SEGNO

TRENI DEL SUD

— Il biglietto, prego?
— Ce l'ha mio marito...
— E dov'e suo marito?
— E' andato avanti a piedi, perche aveva un appuntamento urgente alla prossima stazione.

Lancellotti, Pistoia

BIANCO FIORIN FIORELLO

Fior di fiorini,
in treno vanno i pazzi e i pescecani — vuolsi così colà da Corbellini.

Fior di gaggia
Pella ti spreme quello che non hai — e dopo il pasto ha più fame che pria.

Arc., Cittanova.

VISTA LA SVISTA?

Saragat lasciò la poltrona su cui si era seduto...

— Mi dia l'Eneide, l'Odissea e l'Iliade — disse Di Vittorio al libraio — voglio rileggerli.

— Grazie, non fumo che le P3, — disse il dott. Covn al signore che gli porgeva una Camel.

— Un capolavoro quest'acquaforte di Bartolini, — disse il cliente dell'Albergo Diurno Cobianchi.

— D'Onofrio nel suo discorso esaltò i nostri eroici soldati dell'Armir.

Rizzo, Niella Tanaro.

FILM INDICATI

— Per Valerio — *Anche i boia muoiono.*

— Per coloro che attendono le case Fanfani — *Sogni proibiti.*

— Per Longo — *Sposarsi è facile ma...*

— Per Scelba (pensando a Giuliano) — *L'isola del sogno.*

Ramberti, Roma.

CI POTETE GIURARE !

— Come è riuscito il ricevimento?
— *Signorile ed elegante.*
— Chi è il neo laureato?
— *Un giovane di sicuro avvenire.*
— Che ha deciso il Congresso?
— *Di votare la fiducia alla Direzione del Partito.*

Noce, Nocera

CAMBIO DI VOCALE

GIULIANO — *Spara.*
SCELBA — *Spera.*
IL CARABINIERE — *Spira.*

Club Trav., Rotondella

LO SPECCHIO DI BIANCANEVE

Alla MAGNANI:

— Se la Bergman fosse già partita — ritorneresti tu la preferita.

A CIPPICO:

— Se non ci fosse Dongo col famoso tesoro — tu avresti rubato più di loro.

A PALMIRO:

— Se Alcide non ci fosse più — comanderesti tu.

A BAFFONE:

— Se non ci fosse Truman che ti frega — saresti il più potente. chi lo nega?

A FAUSTO:

— Se non ci fosse Gino (ti equivale) — saresti il solo asso del pedale.

Del Debbio, Genova.

TERMINI AD HOC..

IL FALEGNAME: Guardare?... No. *Squadrare.*

COPPI: Volto?... No. *Giro.*

CHI NON PERDONA: Diede in vendita?... No. *Vendette.*

IL FABBRICANTE DI PROIETTILI: Alto ufficio?... No. *Carica*

L'IPOCRITA: Tagliare a fette?... No. *Affettare.*

IL REGISTA NEOVERISTA: Fasti?... No. *Pompe.*

LA MERLIN: Serrare le abitazioni?... No. *Chiudere le case.*

M. MASSA: Volgere la parola?... No. *Attaccare un... bottone.*

Noce, Nocera.

CORRISPONDENZE

NEI FILM AMERICANI

I telefoni bianchi.
La barista che vende la Coca-Cola.
Il policeman col fischietto nel taschino.
Un vaso di rose
Un pianoforte a coda.
La statua della Libertà.

NEI FILM ITALIANI:

I water closet in maiolica.
L'ortolana trasteverina che vende patate.
Il maresciallo dei carabinieri dall'accento napoletano.
Un vaso da notte.
Un pianino.
Un vespasiano.

Raff, Poviglio.

QUEL CHE SI FUMANO

Sforza: *l'Africa.*
L'Argentina: *l'Esportazione.*
Copernico: *la Nazionale.*
Il suicida: *la P 3.*
La Russia: *la Colombo.*

Raff, Poviglio

E'...

E' la musica un'arte perfetta
una grazia dal ciel benedetta,
ma attraverso la radio mi pare.
che si debba senz'altro radiare.
E' la boxe il mio sport preferito
e con esso qualcun s'è arricchito.
vince tutti gli sport eleganti,
perchè a farla ci vogliono i guanti.

De Paola, San Giovanni in F.

PERLE
(GIAPPONESI)

Da IL GIORNALE del 27:
E' stato fermato dai carabinieri l'oratore fotografico Massimo Masscai di Prato...

Nuovo tipo di parlatore che non parla con la bocca, ma con la... Kodak?

Di Rito, Avellino.

x

Dal GRAND HOTEL, del 21:

Eccoci fidanzati, cara. Da questo momento siamo legati da una sacra promessa. Come dice la legge dell'amore? Ciò che è mio è tuo e ciò che è tuo è tuo.

Vista la svista? La fidanzata doveva seguire più la legge comunista che quella dell'amore.

Rossetti, Parma.

IL TEMPO DI MILANO del 7:

L'ingegnere e il fattore si diedero alla fuga, ma l'ingegnere venne raggiunto dall'operaio e poi ucciso, buttato in un fosso e colpito con un randello. A questo punto l'ingegnere sparò e fu legittima difesa, sacra, riconosciuta..

Un bel caso che un morto sparì per legittima difesa!

Ghirlanda, Milano.

x

Dall'UNITA' del 22:

Fazio mi ha detto una sola parola: « Sono felice ».

Come si... legge, l'aritmetica è un'opinione!

Rotondi, Isola del Liri.

x

Da POLEMICA NAZIONALE di Cosenza del 7:

SI VENDONO poltrone americane per barbiere in ferro.

Noi i barbieri li preferiamo in lamiera verniciata

Arc., Cittanova.

RAI ? AHI, AHI !

— Causa rottura del cavo che ci collega a Parigi, sospendiamo la trasmissione dall'Opera!

Raff., Poviglio.

I COMPLEMENTI

al pugile: DIRETTO
a Renato Angiolillo: di TEMPO
all'avvocato: di CAUSA
a Scelba: AGENTE
a Tyrone Power: di SEPARAZIONE
allo strozzino: di INTERESSE
all'attore: di COMPAGNIA
alla Sett. Incom: di TERMINE!

Filocamo, Carpi.

INCREDIBILE, MA VERO

Sforza lascia il suo posto *(ad una vecchietta sul tram).*

Togliatti non fa opposizione *(alle direttive di Mosca).*

Nitti e Orlando non si asterranno più *(dal dire che si asterranno).*

Prun, Montepulciano.

GIARDINI PUBBLICI

— Non posso baciarti, cara: ho solo mille lire!

Mar., Pisa

OGNI INVIO (VIGNETTA PEZZO O PERLA GIAPPONESE) E' UN « TIRO ». OGNI « TIRO » PUBBLICATO E' UN « CENTRO ». OGNI « CENTRO » VALE SEMPRE UN PUNTO.

PREMI MENSILI E ANNUI:

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza OGNI MESE il maggior numero di punti.
Ecco l'elenco degli

altri Premi

che vengono sorteggiati MENSILMENTE imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti a suo attivo

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » della CANTINA SOCIALE di CIAMPINO offerti dalla « COSMOPOL » Via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL! ».

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Un posacenere in maiolica di Perugia della Soc. MAIOLICHE DERUTA di Perugia via del Forte 2, con la statuetta di Tito Livio Cianchettini.

7) Due bottiglie di « MARSALA ALL'UOVO » extra superiore offerte dalla Casa Vinicola Agostino FRAZZITA & Figli, Marsala.

8) 9) 10) 11) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano

12) 13) 14) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta AR... di Milano

15) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di ...

16) Un chilo di caramelle FRUTTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

17) 12 saponette « Bebè » della premiata Fabbrica « Sapone neutro Bebè », Milano

A fine d'anno

poi, il primo in classifica e cioè chi avrà totalizzato il maggior numero di punti » in tutto il 1949 riceverà dall'Amministrazione del « Travaso » un assegno

di L. 5000

mentre verranno sorteggiati fra i centristi, che nella classifica Generale occuperanno i posti d'onore (dal 2. al 5. compresi):

— 5000 LIRE IN CONTANTI offerte anche queste dal nostro Amministratore Folle

— 25 FIASCHI del premiato vino di Marino « GOCCIA D'ORO » Cantina Sociale di Ciampino offerti dall'imparegginabile travasoulu della Società « COSMOPOL »

TAGLIANDI. — Per gli invii servirsi dell'apposito tagliando. Per sparare più « tiri » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

CINEMA PERUGINA

OGGI: "Anni difficili"

Soggetto di Italo Avellino, Livorno.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti forniti da lettori.
Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.
I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione:

Travaso - PERUGINA

P R E M I MENSILI E ANNUI:

1000 lire

altri Premi

A fine d'anno

di L. 5000

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano 70 ROMA

Panorama di tutte le opinioni	LA TORRE di BABELE	Sintesi di tutti gli umorismi

L'ARCIDEMOCRISTIANO

— Non guardare lì, Pierino: è una vetrina senza mutande...

(Marc'Aurelio)

LA BATTAGLIA DEL PAREGGIO

I primi caduti.

(Candido)

VILLEGGIATURE MONTANE

— Nessuno vuol mandarla via dopo tanti anni che è qui con noi! L'ho soltanto pregata di non farsi vedere quando arrivano i villeggianti!...

(Marc'Aurelio)

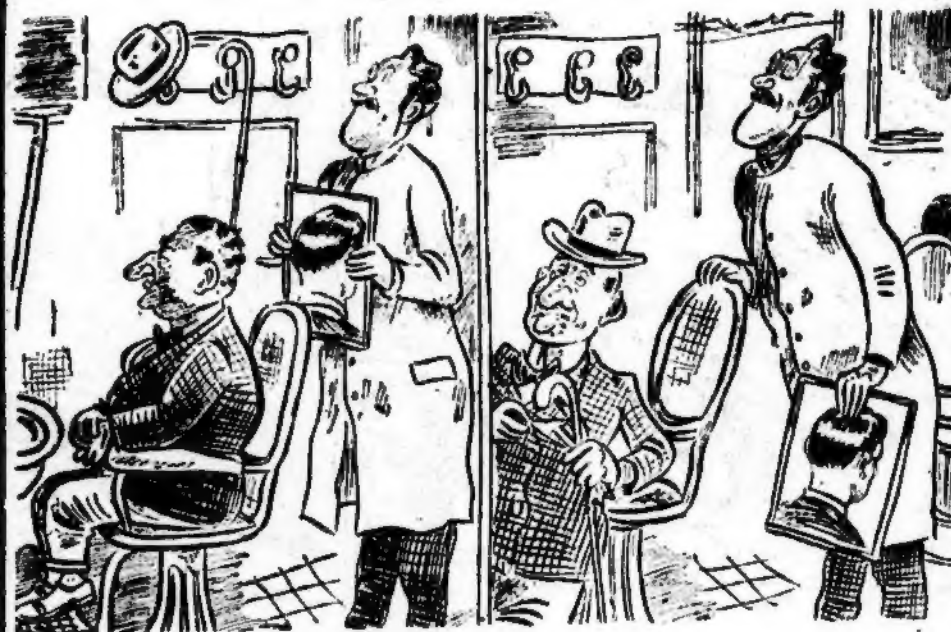
DOTTORE CHE INSISTE A SCOPO DI LUCRO

IL CAV. PERETTI — E va bene dottore! Lei dice che anche la 450ª vaccinazione è stata negativa... me ne faccia pure un'altra, e poi basta, però...

(Don Basilio)

DAL BARBIERE

(L'Elefante)

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI

L'idea Travasata

Il petrolio

Odo stormo di **campane** per zampillaria di **PETROLIO** in Val Padana. **Ben fosse,** doppoichè la patria **martoriata IN SOPRASSUOLO** potesse **rabberciarsi** con **linfa DI SOTTOSUOLO.**

Miro eziandio **PUNTAR popille e artigli** d'oltreoceano a scopo di convogliare nostro **oro nero** in scrigni già colmi di oro **ORO.**

Occhio alla penna. Il sofo vuota provista di **ACCIDENTI** su chi voglia stringerci **COLLOTTOLA** con novelle **CAPEZZE.**

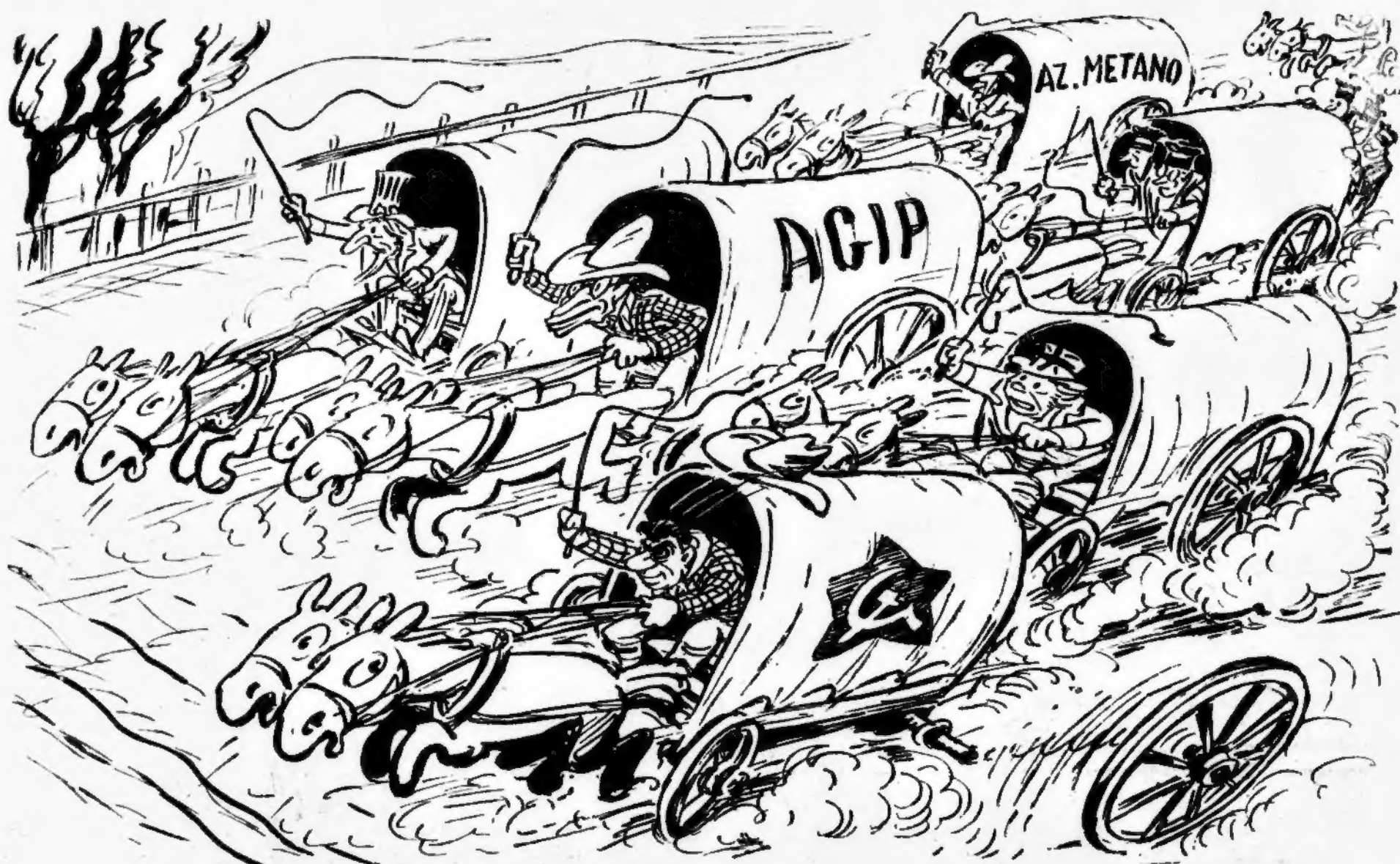
T. L. CIANCHETTINI

Gara fra le lirette e i dollari

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUGLIELMO GUASTA:

Prima "l'AGIP" o "la jeep"?

NELLA VALLE PADANA

La febbre dell'oro (nero) e la corsa a chi arriva prima

CHE nella Valle Padana sia stato trovato il petrolio può non essere ancora sicuro. E' però sicurissimo che sono stati già trovati motivi per estrarre dagli inesauribili giacimenti nazionali dozzine di scandali. Se lo scandalo fosse un carburante, l'intera nostra penisola si sarebbe già messa in moto con mezzi autarchici. Poco importa: avremo presto sufficiente benzina per toglierci dalla coscienza le macchie vecchie e nuove.

* * *

La puzza del petrolio si sentiva nell'aria. Si era capito che doveva esserci qualche cosa sotto (il suolo) fin da quando, la settimana scorsa, i giornali inglesi avanzarono la proposta di proclamare l'indipendenza della Somalia e dell'Oasi di Giarabub, permettendo all'Italia d'inviare in quelle terre qualche migliaio di bonificatori ogni anno a partire dal 1964, qualora il Conte Sforza si impegnasse a cedere a Sua Maestà Britannica l'intera Valle Padana o l'amministrazione fiduciaria della stessa per 200 anni.

Altro chiarissimo sintomo dell'esistenza del petrolio sotto il cuoio dello Stivale è costituito dalla dichiarazione del signor Ralph Bolton, delegato della *Standard Oil* il quale ha assicurato che sarà *comunque* affidata all'Italia la lavorazione di un ettolitro di petrolio grezzo del Medio Oriente ogni quinquennio, sempre che nel caso di rinvenimento di importanti giacimenti petroliferi in Italia lo sfruttamento ne venga affidato al solo capitale americano.

* * *

Fra un paio di settimane sapremo se davvero il petrolio zampillante a 1700 metri di profondità è in quantità tale da coprire l'intero fabbisogno nazionale e consentire un'esportazione bastevole all'intero continente europeo, nel qual caso sarebbero sicuri: il ritorno dei liberatori nel mese di settembre, la promessa di restituirci Trieste nella settimana dopo la prossima e gli aiuti ERP per altri 15 anni, o se, viceversa, la vena di Cortemaggiore e quella di Lodi possono garentirci appena due o tre cucchiai-ni da caffè di «grezzo» per quindicina. Anche in tale dannata ipotesi, tuttavia, non potremmo dire che noi italiani non abbiamo un gaz, perchè ci resterà sempre il metano, o «gaz delle fogne». Le chiaviche, da noi, sono tante che il metano non ci mancherà mai!

* * *

Una notizia sensazionale. Abbiamo incontrato l'on. Di Vittorio nella zona-traguardo della pazza corsa di tutti i petrolieri esteri e nazionali.

— Onorevole — gli abbiamo chiesto — come mai lei è qui?

— E me lo domandate. — ci ha risposto. — Può darsi che il petroglie ci sia davere. Si c'è, pole darsi che si facciano degli impiante per lo sfruttamento, sia del minerale che del proletariato. La quale, quando gli impiante fossero fatte, bisognerà farli funzionare. Perchè funzionerebbero, ci volessero degli operai... Ergo, io ho venuto fino da adesse a studiare l'organizzazione dello «sciopere a petroglio»!

* * *

Queste le voci, questi i dati da noi raccolti. C'è o non c'è l'oro nero? Si tratta di un'euforica montatura, o l'economia nazionale risulterà effettivamente capovolta dalla inattesa scoperta?

Non si può vederlo ora.

La Verità sta in fondo ai Pozzi.

*

GOVERNO NERONE

PETROLIO ARBITER